EDIZIONE DEL LUNEDI' — NUOVA — EDIZIONE DEL LUNEDI'

NUOVA STAMPA SERA

TORINO — Anno IX - Num. 109 — Via Roma - Gall. de La Stampa — Telefoni: dal 40-245 al 40-249

LUNEDI' MARTEDI' 9-10 Maggio 1955 — L. 25 (sped. in abb. postale)

OMAGGIO

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-099 ... [illegible] ... ABBONAMENTI ... [illegible] ... Copie arretrate: prezzo doppio.

Domani la Camera elegge il suo nuovo Presidente

Due giorni decisivi per il governo Scelba

La minoranza democristiana decisamente favorevole a una crisi immediata - L'atteggiamento dei liberali e dei socialdemocratici - Mercoledì Gronchi presterà giuramento dinanzi al Parlamento: nello stesso giorno o giovedì mattina Scelba si recherà al Quirinale per presentare al Capo dello Stato le dimissioni del Gabinetto - Fanfani favorevole al mantenimento della formula quadripartita - I candidati più favoriti per un eventuale nuovo governo di coalizione: Zoli, Segni, Vanoni

Roma, lunedì mattina.

Domani la Camera dei deputati eleggerà il suo nuovo Presidente; dopodomani Gronchi presterà il giuramento di rito e leggerà il suo messaggio di fronte ai due rami del Parlamento riuniti in seduta comune; nella stessa serata di mercoledì, o al più tardi giovedì mattina, Scelba salirà al Quirinale e presenterà al nuovo Capo dello Stato le dimissioni del governo.

Il problema della successione di Gronchi è stato sostanzialmente risolto ieri, con la decisione democristiana di presentare la candidatura di un esponente del partito, l'attuale vice-presidente Leone. E' un uomo che gode la stima sia della maggioranza direzionale che della «Concentrazione» delle minoranze diretta da Pella, Gonella, Andreotti; i parlamentari della D. C. lo voteranno quindi compattamente e la sua elezione può considerarsi sicura, anche se non sarà sostenuta da nessun altro gruppo. Sarebbe desiderabile, naturalmente, che il partito di maggioranza non rimanesse isolato e difatti i suoi esponenti si stanno ancora adoperando per convincere liberali e socialdemocratici a votare a favore o quanto meno ad astenersi (quelli della «Concentrazione», non si sa se più per far piacere ai «minori» o per mettere in imbarazzo Fanfani, hanno cominciato persino a dire che la candidatura democristiana è stata voluta dalla direzione e che se li si fosse invitati a votare per un liberale si sarebbero allineati disciplinatamente).

Quali che siano i risultati di questi sondaggi, in ogni caso, la questione è data già per risolta, e la seduta di domani ha perso perciò gran parte del suo interesse politico.

Neppure la seduta del giuramento, da questo punto di vista, pone particolari interrogativi. V'è della curiosità per il messaggio di Gronchi: sarà interessante vedere se ed in quale misura il nuovo Presidente cercherà, sin da questa prima occasione, di caratterizzare il suo settennato. Ma in definitiva il suo valore sarà più formale che sostanziale.

Di sostanza, invece, saranno le decisioni che nei prossimi due giorni verranno prese in ordine alla esistenza dell'attuale governo e alle caratteristiche di quello che, eventualmente, dovrà sostituirlo.

I termini della questione sono ormai noti: Scelba non vuole l'apertura della crisi e si sta adoperando con tutte le sue forze per scongiurarla. Gli ostacoli principali non provengono dal nuovo Capo dello Stato (che, come ha confidato in questi giorni ad alcuni amici, non ha modo di intervenire direttamente nella vicenda e dovrà limitarsi a tirare le conclusioni dei dati che gli offre la situazione) ma dall'atteggiamento dei partiti che costituiscono la maggioranza governativa.

I democristiani, i socialdemocratici, i liberali sono disposti a dare ancora un po' di respiro a Scelba, consentendogli di rinviare la crisi sino a dopo le elezioni siciliane del 5 giugno o a risolvere i problemi della «chiarificazione» attraverso la strada più spicciativa del rimpasto?

La minoranza democristiana, quella stessa che ha determinato la sconfitta di Merzagora e la vittoria di Gronchi, risponde decisamente di no. E' disposta a non dare molti fastidi a Fanfani nel partito, può prendere anche in considerazione la prospettiva di un nuovo governo di concentrazione, ma vuole la fine dell'attuale governo; esprime sostanzialmente la sua sfiducia per la presidenza Scelba. La direzione, praticamente, accetta di stipulare su queste basi un compromesso con i suoi avversari interni. Ma non può, logicamente assumersi la responsabilità della crisi: Scelba lo sa e difatti la sua preoccupazione maggiore in questo momento, è di convincere liberali e socialdemocratici a non prendere loro l'iniziativa della crisi. Se i ministri dei due partiti minori non daranno le loro dimissioni come hanno minacciato nella riunione del Consiglio dei Ministri, che si terrà subito dopo la cerimonia del giuramento, egli potrà presentarsi da Gronchi con una situazione immutata ed ottenere facilmente l'invito a rimanere in carica.

Ma al punto in cui sono arrivate le cose, ottenere dai liberali e dai socialdemocratici un simile affidamento è impresa tutt'altro che facile. Forse entrambi i partiti non potranno non trascurare il riaffermato proposito di Fanfani di mantenere fede alla formula quadripartita. «Per questa strada — ha detto ieri a Foggia il segretario politico della D.C. — siamo convinti di far collaborare seriamente la D.C. all'opera costruttiva di tutti i partiti democratici e del Governo democratico diretta a creare in Italia una vera democrazia economica e una democrazia politica».

I liberali, con la eccezione di Villabruna, che è fermo nel suo proposito di dimissioni, sarebbero forse disposti a non mettere in difficoltà Scelba: temono la crisi come un «salto nel buio» e non sono affatto convinti — come invece sembra Saragat — della possibilità di costituire un altro governo di coalizione con un diverso presidente del Consiglio (i più favoriti, per tale eventualità, restano i democristiani Zoli, Segni e, più distaccato, Vanoni).

Tra i socialdemocratici, invece, la tesi di Saragat, favorevole alla «chiarificazione immediata» rimane ancora in maggioranza, nonostante i malumori che la linea di condotta del leader ha determinato nel gruppo parlamentare e i tentativi di convincimento che il presidente del Consiglio ha svolto verso lo stesso Saragat.

La direzione ed i parlamentari del P.S.D.I. sono stati convocati per oggi ed entro la serata si conosceranno quindi le loro ultime decisioni. E' evidente che se verrà confermata la esigenza di «una chiarificazione completa della situazione politica prima delle elezioni siciliane» (prospettata in un documento che risale al 5 aprile) il destino del governo Scelba sarà segnato.

Al presidente del Consiglio non resterà che prendere atto della rottura, e ai partiti che iniziare le trattative riservate per la soluzione della crisi. E' troppo presto, ovviamente, per fare delle induzioni sulla situazione che si determinerà in questo caso. Come sempre, quando si tratta di crisi extraparlamentare, si sa da dove si comincia, ma non dove si può finire. Si può arrivare al «monocolore» (che a sua volta potrà sostenersi con i voti o le astensioni del centro, della destra, della sinistra o di una parte di questi gruppi), ma non è affatto escluso che si torni a un governo di concentrazione. Se abbiamo ben capito, il senso dell'intransigenza socialdemocratica, anzi l'obbiettivo, è proprio questo: salvare la formula della coalizione, a prezzo della caduta del governo Scelba.

Enzo Forcella

Oggi la decisione

Forse domani mattina Togliatti lascia Trieste

Trieste, lunedì mattina.

Il medico curante dott. Spallone ha ricevuto ieri i giornalisti fin quasi nell'atrio della villa di Opicina dove è ospitato l'on. Togliatti. Poiché questo non era ancora mai avvenuto, la concessione è stata interpretata come un sintomo di ottimismo. Quella del dott. Spallone è stata una chiacchierata più che una conferenza, tanto è vero che si è parlato più delle partite di calcio della domenica che delle condizioni del malato: «L'on. Togliatti non si è ancora alzato, oggi non parte, decideremo domani. Non ho altro da aggiungere».

La frase: «Decideremo domani» è stata interpretata nel senso che oggi i medici prenderanno una decisione circa la partenza di Togliatti. Spallone non ha escluso che ci possa essere un ultimo controllo del prof. Frugoni.

Da alcune indiscrezioni pare probabile che Togliatti partirà martedì mattina o al più tardi mercoledì mattina. Egli verrebbe trasportato al vagone che attende da una settimana alla stazione di Aurisina e il vagone verrebbe poi agganciato al direttissimo in partenza per Roma dalla stazione centrale alle 9.35.

Scelba presenzia alla festa della Polizia

Roma, lunedì mattina.

Il Presidente del Consiglio on. Scelba ha presenziato ieri nella caserma della polizia a Castro Pretorio, la cerimonia svoltasi nella ricorrenza di San Michele, patrono del corpo della polizia.

Nel grande cortile tutto imbandierato era stato allestito un palco sul quale era un altare. I reparti in armi sono stati passati in rassegna dall'on. Scelba che è stato ricevuto dal sottosegretario all'Interno Bisori, dal capo della polizia Carcaterra e dai più alti funzionari.

Identificato il secondo bandito del Valentino

Le indagini per la sanguinosa sparatoria al chiosco di benzina di Torino: la vittima, scampata alla morte, ha riconosciuto ieri il "biondo„ in una foto presentatagli dai carabinieri - Il singolare confronto in un albergo sul Lago Maggiore - E' un giovane meridionale: già sfuggito una volta alla cattura

Andrea Vivalda (a sinistra), vittima dell'atroce aggressione al Valentino, ieri ha riconosciuto uno dei due banditi che lo ferirono con cinque rivoltellate. (foto Moisio)

Andrea Vivalda ha riconosciuto ieri uno dei due individui che la sera del 9 gennaio scorso lo aggredirono presso il suo chiosco di distribuzione di benzina, in corso Vittorio Emanuele angolo corso Massimo d'Azeglio, ferendolo in modo gravissimo con cinque rivoltellate.

Come si sa, il primo dei due banditi dovrebbe essere quell'Antonio Acheri, di cui in questi giorni la cronaca si è occupata per raccontare la sua fuga nella Legione Straniera; il secondo, identificato senza possibilità di dubbio dallo stesso aggredito, è un giovane sui vent'anni, di origine meridionale, biondo di capelli.

Di questi, i carabinieri e la polizia tacciono le generalità per ragioni di evidente riserbo; si sa però, ed è stato questo uno degli elementi che hanno portato alla sua scoperta, che egli lavorava con l'Acheri alle dipendenze della ditta [illegible], specialista in ambientazioni, e che abbandonò il posto proprio il giorno seguente alla banditesca impresa. Da allora è vissuto nascosto, cambiando continuamente recapito; poi, quando ha subodorato che il cerchio stava per chiudersi su di lui, è fuggito dalla nostra città: il giorno in cui i carabinieri si sono presentati per fermarlo, il giovane non c'era più.

La prova definitiva della partecipazione del giovane al criminale assalto, si è avuta ieri mattina. A quanto apprendiamo da Novara, il comandante della squadra investigativa dei carabinieri si recò a Belgirate, sul Lago Maggiore per incontrarsi con Andrea Vivalda; questi da qualche tempo vi soggiorna all'Hôtel Milano con la moglie Carmen Amarena, per ristabilirsi dai postumi delle terribili ferite che lo hanno tenuto per diversi giorni in punto di morte.

L'investigatore invitò il Vivalda a seguirlo in una stanza appartata dell'albergo e gli mostrò una borsa.

«*Sto per esibirvi* — disse — *dei documenti di grande importanza, che possono decidere della sorte di un uomo. Vi invito a considerare con il massimo scrupolo quanto state per dire e per fare. Prima di pronunziarvi, meditate sulle nostre parole. Se avete il minimo dubbio, non esitate ad esprimerlo. Intendo che da questa prova esca una certezza assoluta, non soltanto un sospetto. D'accordo?*».

Il Vivalda assentì, e si preparò all'esame.

L'investigatore aperse la borsa, sciorinò sul tavolo una ventina di fotografie formato tessera: rappresentavano individui giovani, bruni e biondi, magri e grassi. Un campionario di fisionomie, di fronte e di profilo; fotografie di pregiudicati scelte nell'archivio dei carabinieri; ma una sola era quella che in tale momento interessava; precisamente la fotografia del compagno di lavoro dell'Acheri. Su questa, e solo su questa, avrebbe dovuto puntare il dito il Vivalda, senza esitazioni di sorta.

Il Vivalda è già stato sottoposto altre volte a confronti di questo genere: mai aveva riconosciuto, nelle fotografie che gli erano state presentate, il volto dei suoi aggressori. Ancora tre giorni fa era stato chiamato dalla polizia, che gli aveva mostrato un ritratto di quello stesso indiziato; ma si trattava di una copia sbiadita e sfocata, fatta anni addietro: il Vivalda non aveva potuto pronunziarsi con sicurezza, la prova era fallita.

Ma davanti alle venti fotografie che il comandante della squadra investigativa gli presentava sparse sul tavolo, non ebbe esitazione alcuna: passò con lo sguardo dall'una all'altra, le scorse tutte, poi tornò ad una che era finita un po' in disparte: raffigurava il viso di un giovane dai capelli

(Continua in 2ª pagina)

RAGGIUNTO L'ACCORDO FRA I TRE MINISTRI ALLEATI RIUNITI A PARIGI

I "quattro grandi„ si incontreranno in luglio a Ginevra o a Stoccolma

Durante la conferenza di ieri Pinay e Mac Millan hanno insistito perchè il prossimo convegno si svolga al "massimo livello„ cioè con l'intervento dei quattro Capi di Governo - Dulles si è subito consultato telefonicamente con Eisenhower: domani farà conoscere la risposta degli Stati Uniti - I ministri americano, francese e inglese hanno invitato Molotov a Vienna entro la fine della settimana per la firma del trattato di pace con l'Austria

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, lunedì mattina.

I ministri degli Esteri delle tre grandi Potenze occidentali si sono incontrati ieri pomeriggio, dalle 15,30 alle 17,30 al Quai d'Orsay ed hanno concordato di proporre una conferenza generale fra i «Quattro Grandi», con la partecipazione dell'Unione Sovietica. La conferenza dovrebbe svolgersi in Svizzera (forse a Ginevra) o in Svezia (forse a Stoccolma) nel prossimo mese di luglio. Dulles, Pinay, Mac Millan, rispettivamente per gli Stati Uniti, la Francia e la Gran Bretagna hanno inoltre deciso di proporre al ministro degli Esteri sovietico, Molotov, di incontrarsi con loro a Vienna entro la fine della settimana per firmare il trattato di pace con l'Austria.

C'era stato molto riserbo sulle decisioni di ieri, ma chi ha rotto il silenzio è stato il cancelliere Adenauer il quale, uscendo da un suo lungo colloquio con Pinay, ha detto ai giornalisti che nel corso della odierna riunione quadripartita ci si è trovati d'accordo sul principio di una conferenza quadripartita con l'URSS; restano però ancora da esaminare alcuni problemi di dettaglio. Adenauer ha aggiunto che una nuova riunione dei quattro ministri degli Esteri dedicata al problema della conferenza con l'URSS avrà luogo probabilmente prima di giovedì prossimo, per decidere in particolare sul «livello» al quale la conferenza dovrebbe svolgersi (se al «livello» dei Capi di governo o a quello dei ministri degli Esteri), nonché sulla data di convocazione e sulla sua sede.

Secondo quanto si afferma negli ambienti politici parigini i problemi della data e del «livello» di una conferenza quadripartita con l'intervento dell'URSS potrebbero venire risolti in maniera precisa soltanto dopo un primo scambio di vedute fra i tre ministri degli Esteri occidentali ed il loro collega sovietico Molotov. In particolare per quanto si riferisce alla sede dei colloqui, sembra che (oltre alla citata località svizzera) Stoccolma incontri le simpatie tanto degli occidentali quanto dei russi.

Intanto gli osservatori diplomatici avanzano delle ipotesi quanto alla durata della conferenza: secondo gli uni essa sarebbe di breve durata e mirerebbe a stabilire le direttive da impartire ai ministri degli Esteri i quali, pertanto, verrebbero incaricati di negoziare e discutere i problemi deferiti alla loro competenza; gli altri pensano invece che la conferenza dei Capi di governo avrebbe una portata molto più vasta e getterebbe le basi di una sistemazione generale fra Occidente e Oriente.

Resta certo, comunque, che il problema di una riunione dei Capi di governo potrebbe essere oggetto di proficui scambi di vedute fra i quattro ministri degli Esteri, scambi di vedute per i quali due occasioni sembrano profilarsi: i negoziati per il trattato di Stato austriaco, i quali sono prossimi a concludersi (sicché Pinay, Mac Millan e Dulles, recandosi a Vienna per la firma del documento, potrebbero discutere in via preliminare con Molotov la possibilità di un incontro dei primi ministri); nel mese di giugno si terranno a San Francisco le cerimonie per il decimo anniversario della Carta dell'ONU, e ciò offrirà ai quattro ministri degli Esteri una occasione di più per trattare il problema.

Non sembra sia stato ancora deciso se al termine dei colloqui in corso a Parigi gli occidentali invieranno a Mosca una nota per proporre una riunione quadripartita. Gli esperti anglo-franco-americani riunitisi a Londra dal 27 aprile al 6 maggio hanno messo a punto — questo è certo — un progetto di nota, ma appare poco probabile che i tre ministri occidentali, a pochi giorni dagli ormai quasi sicuri incontri di Vienna, ritengano opportuno inviare a Mosca una simile nota. E' dunque a Vienna che essi potrebbero piuttosto discutere e mettere a punto con Molotov le modalità della riunione dei quattro Capi di governo.

Fonti inglesi in serata hanno reso noto che durante la conferenza odierna i ministri degli Esteri d'Inghilterra e di Francia hanno insistito presso Foster Dulles affinché gli occidentali convochino una conferenza al «massimo livello». Dulles ha chiesto di potersi consultare telefonicamente con Eisenhower, il che ha immediatamente fatto. La risposta del Presidente americano è attesa entro 48 ore.

Scopo della conferenza sarà quello di cercare di alleggerire la tensione fra Est e Ovest in Europa. Secondo il pensiero degli occidentali al convegno non dovranno essere invece trattati i problemi dell'Estremo oriente, perché in questo caso l'Unione Sovietica chiederebbe la partecipazione della Cina comunista.

vice

I quattro ministri degli Esteri a Palazzo Matignon a Parigi. Dal secondo da sinistra sono il cancelliere tedesco Adenauer, il francese Pinay, l'inglese Mac Millan, successore di Eden e l'americano Foster Dulles. (Telefoto)

IL MARESCIALLO HA PARLATO A BERLINO EST

Tono conciliante nel discorso di Zukov

"Siamo per la pace nel mondo e per la riunificazione della Germania„ - Intanto a Varsavia si prepara la conferenza della "Nato comunista„ che s'aprirà mercoledì

Berlino, lunedì mattina.

In un discorso pronunciato ieri a Berlino Est per commemorare la sconfitta del nazismo dieci anni or sono il ministro per la Difesa sovietico, maresciallo Zhukov, ha proclamato il principio che il popolo russo vuole dei rapporti di buon vicinato con quello della Germania occidentale.

Il ministro capeggiava la delegazione sovietica, che ha deposto una corona d'alloro ai piedi del grande monumento della seconda guerra mondiale. «L'Unione Sovietica — ha detto il Maresciallo — è per la pace nel mondo e nell'Europa, e per la riunificazione della Germania su una base pacifica e democratica». Egli si è dichiarato fiducioso che «verrà il giorno, in cui la Germania si troverà riunita e ad occupare il posto che le spetta nella comunità delle nazioni».

Un grave incidente ha funestato la celebrazione del 10° anniversario della disfatta nazista. Ne dà notizia la polizia del settore occidentale. Un gruppo di trecento comunisti dell'Est, che si erano recati nel settore opposto per deporre una corona al monumento russo vicino alla porta di Brandeburgo, ha capovolto un camion della Guardia di Finanza. Fortunatamente nessuno degli agenti che si trovavano a bordo è stato infortunato. Compiuto il fatto i comunisti si sono ritirati nel proprio settore. Non è stato operato alcun arresto.

Intanto si annuncia che mercoledì inizierà a Varsavia la conferenza della «Nato d'Oriente». Ad essa partecipano tutti i Paesi del blocco orientale, quegli stessi Paesi, cioè, che ebbero ad incontrarsi a Mosca nello scorso mese di dicembre. Gli scopi ed i motivi della conferenza sono stati illustrati dal Primo vice-presidente del Consiglio dei Ministri dell'URSS, M. G. Pervukhin, in un discorso commemorativo della «Liberazione» della Germania ad opera delle truppe russe nel Teatro dell'Opera a Berlino ieri sera.

Il ministro ha detto: «A Varsavia si discuterà e si porterà a conclusione un patto di amicizia e di aiuto reciproco fra i Paesi del blocco orientale, ed inoltre si deciderà la costituzione di un comando militare unificato. Alla conferenza prendono parte: Unione Sovietica, Germania Est, Polonia, Cecoslovacchia, Ungheria, Romania, Bulgaria e Albania.

Ha vinto tredici milioni ma non si è fatto vivo

Ancora sconosciuto il "tredicista„ di Biella - Un bar sistematico dispensatore di fortuna

Biella, lunedì mattina.

(p. m.) Un «13» al Totocalcio è stato realizzato questa domenica nella nostra città. La notizia è stata appresa solo nella tarda serata di ieri ed immediatamente il Bar Beni, all'angolo di viale Matteotti con via Torino, presso il quale è stata effettuata la giocata, è stato tempestato di telefonate susseguitesi senza interruzione fino a quando la gerente, signora Franca Lenzi, non ha deciso di abbassare la saracinesca e andarsene a dormire.

Per il momento il fortunato «tredicista» è ancora sconosciuto. Si sa soltanto che la schedina vincente — 69 TO 01220 — è stata presentata, a giudicare dal numero del tagliandino, nel tardo pomeriggio di sabato o tutt'al più nelle prime ore della sera da una persona che ha compilato sei colonnine. Tutto qui.

E invano i molti curiosi che stazionavano davanti al bar hanno atteso ieri sera che il vincitore dei 13 milioni (esattamente 13.612.000) si presentasse alla signora Lenzi per avere conferma della vincita o per lo meno telefonasse fornendo così un primo indizio per la sua identificazione. Non è da escludere che egli ignori ancora la fortuna toccatagli e dorma ancora stanotte un sonno tranquillo.

Il bar Beni è un sistematico dispensatore di fortuna; infatti esso ha già registrato in passato altre forti vincite al Totocalcio; anni addietro tre persone in altrettante domeniche vinsero somme varianti da tre a cinque milioni, una quarta guadagnò più tardi otto milioni e infine, quattro o cinque mesi addietro, due amici azzeccarono un «13» di oltre sedici milioni.

Non appena appresa la notizia, la signora Lenzi ha stilato un foglietto per annunciare appunto che presso il suo bar era stata giuocata la schedina vincente e l'ha appiccicato a una delle vetrine destando l'interesse delle numerose persone che passavano.

Un episodio curioso si è avuto in una sala da ballo all'aperto poco lontano dalla ricevitoria. Un gruppo di buontemponi, ad un certo momento, ha sparso la voce che uno dei presenti era il fortunato vincitore. Si è trattato soltanto di un fuoco di paglia, ma la vittima dello scherzo ha avuto il suo da fare per dimostrare che egli non aveva assolutamente a che vedere con il fantomatico vincitore.

La gerente del bar Beni di Biella, signora Franca Lenzi

TEATRO ALFIERI

A RICHIESTA GENERALE

ANCORA PER STASERA E DOMANI

RASCEL

in

"TOBIA LA CANDIDA SPIA„

Da VENERDI' 13 corr. ore 21,15

COMPAGNIA GRANDI RIVISTE SUL GHIACCIO

in

"SOGNO POLARE„

Rivista in due tempi

60 ARTISTI IN SCENA

CRONACA CITTADINA

Il bandito del Valentino

Forse è già in Francia per unirsi al complice

Carmen Amarena, la giovane moglie del gestore aggredito

(Segue dalla 1a pagina)

biondi, gli occhi chiari. Il Vivalda puntò il dito su di questa e disse: «E' lui».

«*Ricordate quanto vi ho raccomandato* — ripetè l'indagatore —. *Pensate che state per decidere il destino di quest'uomo. Siete sicuro di quanto affermate?*».

«*Assolutamente sicuro. Lo riconosco come se fosse quella sera in cui mi hanno aggredito. E' l'individuo che mi colpì a pugni e cercò di trattenermi quando mi lanciai verso il chiosco per prendere la rivoltella e difendermi*».

Questa affermazione senza reticenze è stata l'ultima conferma delle prove già raccolte dalla polizia e dai carabinieri durante mesi e mesi di indagini per scoprire gli autori del banditesco assalto. Dopo il riconoscimento effettuato dal Vivalda, non resta che catturare il giovane identificato: impresa difficile, perché questi sa di essere braccato ed ha provveduto a scomparire.

A quanto si sa, egli è sempre vissuto a Torino, fino ai primi di aprile. Probabilmente si è tenuto in contatto con l'amico Acheri, almeno fino a quando questi sfuggì ai carabinieri che erano andati per fermarlo, calandosi lungo la grondaia dal terzo piano della pensione di via Riberi, in cui abitava. Quella fuga cinematografica rese difficili i rapporti fra i due: l'Acheri riparò a Genova, riuscì con un espediente ad entrare in una comitiva di turisti che si recavano sulla Costa Azzurra, usufruì di un passaporto collettivo ed espatriò in Francia, attraverso il confine di Ponte S. Luigi. Raggiunse Marsiglia; qui la polizia di quella città, avvertita, lo rintracciò, andò per catturarlo, ma ancora una volta un'incredibile fortuna — ed un fiuto straordinario — lo assistette: l'Acheri sparì ancora. Si pensa che si sia arruolato nella Legione Straniera.

La vicenda del complice non è fino a questo momento altrettanto movimentata. Trattandosi di un tipo dalla vita disordinata, affatto amante del lavoro, era già incappato diverse volte nelle maglie della polizia, in tempi antecedenti all'aggressione del Valentino, ma sempre, nulla risultando di preciso a suo carico, era stato diffidato e rilasciato. Ancora dopo il 9 gennaio venne fermato ripetutamente per misure di sicurezza: nessuno sospettò allora che egli fosse uno dei due autori della truce impresa, che carabinieri e polizia cercavano per tutta l'Italia. Certo quelli furono per lui brutti momenti, certo pensò di essersela cavata a buon mercato, ogni volta che fu dimesso: ma aveva lasciato nelle mani degli indagatori proprio quell'elemento che doveva perderlo: la sua fotografia che ieri, mostrata al Vivalda, ha permesso finalmente di riconoscerlo.

Esattamente l'otto aprile scorso — due giorni prima che l'Acheri, con il noto stratagemma, varcasse il confine — anche il complice scomparve. I carabinieri che andarono per fermarlo non lo trovarono più. E' probabile che l'Acheri l'avesse posto al corrente dei suoi propositi di espatrio: forse anch'egli intende mettersi in salvo.

Il gen. Grassini lascia la brigata dei carabinieri

Ha lasciato la nostra città il generale Guido Grassini, destinato a Napoli al comando della III Divisione dei Carabinieri «Ogaden». Egli era venuto a Torino nel '52 a comandare la prima Brigata dei Carabinieri. Nel corso di un ricevimento al Comiliter, dove si sono riuniti a porgergli il saluto le autorità militari e civili, il generale Re, comandante del territorio, gli ha offerto una medaglia ricordo.

TEMPERATURA DI IERI	
MASSIMA	+ 21,3
MINIMA	+ 5

Il bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre i seguenti dati: temp. media 13; umidità 45 %; pressione 742,8. Cielo sereno. — Previsioni: tempo bello. Temperatura media stazionaria.

IL TOTOCALCIO DI DOMENICA AVRÀ UNO STRASCICO?

Annullato un "tredici,, per correzioni sulla schedina

Sarebbe l'unico di Torino, ma la direzione del concorso per ora non lo ritiene valido - Quattro risultati non appaiono chiari - Se il vincitore presenterà reclamo è probabile che il suo caso venga esaminato dalla commissione di controllo

Nel retro è scritto: Armando Castellari, via Alfieri, Torino

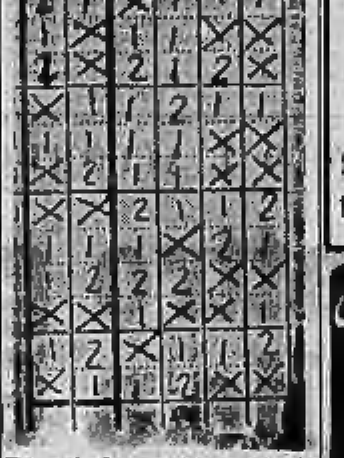
Il giocatore biellese che ha azzeccato l'unico «13» del Totocalcio in Piemonte, non è destinato con ogni probabilità a rimaner solo. Un torinese, [illegible] fino a questo momento della situazione in cui si trova, potrebbe diventare nei prossimi giorni multimilionario. La sua schedina porta tredici risultati esatti, ma quattro di essi appaiono corretti. Il personale addetto allo spoglio l'ha consegnata ieri sera a tarda ora alla direzione dichiarando di non essere in grado di confermare la [illegible] vincita.

Poichè i segni in quattro caselle sono più di uno e le correzioni sono state fatte in modo incerto, il Totocalcio di Roma ha dato ordine di ignorare l'esistenza di questa schedina, almeno sino a quando il presunto vincitore non presenterà regolare reclamo. In questo caso la sua posizione verrebbe presa in esame dalla commissione di controllo regionale e se fosse necessario anche da quella romana.

I funzionari dell'ufficio di Torino si sono chiusi in un assoluto riserbo con i giornalisti. La notizia era trapelata verso sera, quando ancora non si conosceva l'esistenza del «13» di Biella. Data la difficoltà dei risultati della domenica calcistica, era probabile che pochi in Italia riuscissero ad azzeccare un punteggio pieno.

E se il «13» dubbio di Torino fosse risultato l'unico? Sarebbe bastato anche meno per mettere in agitazione cronisti e fotografi. A tarda ora si è saputo che la schedina incriminata porta il numero 78 TO 00580 ed è stata giocata in una ricevitoria di via Arsenale. Sul rovescio c'è scritto un indirizzo completo, evidentemente il giocatore non intendeva nascondersi dietro l'anonimo; non tutte le parole da lui scritte riescono tuttavia chiare alla lettura. Solo il suo nome può essere riferito con una certa sicurezza: Armando Castellari. Nella terza riga destinata all'indirizzo vi sono alcune sillabe quasi [illegible] ed una parola breve che potrebbe essere un numero. In ultimo si può leggere: Alfieri (via Alfieri) Torino.

Le colonne compilate dal presunto milionario sono sei ed è stata usata la matita biro. Nella prima colonna vi sono i risultati esatti e le correzioni che rendono alquanto dubbia l'interpretazione. E' possibile immaginare che il Castellari abbia riempito tutte le colonne, poi, rileggendo i risultati, abbia avuto dei pentimenti e, non volendo riscrivere tutta la schedina,



La schedina presenta queste correzioni nella prima colonna

abbia preferito correggere alla meglio quelli che gli parevano improbabili. La fretta o la mancanza di precisione potrebbero avergli giocato questa volta un brutto tiro, e fargli perdere i 15 milioni e 600 mila lire che toccheranno questa settimana ai «13».

I risultati corretti sono quattro: il primo è quello dell'incontro fra l'Atalanta ed il Bologna a fianco del quale il Castellari aveva scritto prima un «1» trasformato poi in un «2». La seconda correzione riguarda la partita Fiorentina-Genoa dove un «1» è trasformato in «x» fatto, a quanto pare, con una penna ed inchiostro normale. Accanto al risultato dell'Inter-Napoli l'«1» è stato sostituito con un «2». Lo stesso è avvenuto per l'incontro Lazio-Milan.

«Siamo dolenti per lo sconosciuto giocatore — hanno commentato i dirigenti del Totocalcio — ma il nostro dovere è di ritenere nulla la schedina, a meno che la Commissione di controllo decida di intervenire. La colonna compilata è estremamente confusa». Nel caso che la Commissione dichiarasse di ritenere valida la schedina, la quota da consegnare ai pentolinari della settimana dovrebbe essere divisa in sedici parti invece che in quindici.

Commemorati a Coazze trenta partigiani

Trenta partigiani fucilati dai tedeschi dopo un rastrellamento nel maggio del '44 sono stati commemorati ieri mattina a Forno di Coazze. Alla cerimonia, che si è svolta all'ossario che contiene i resti dei Caduti, erano presenti i sindaci della zona, comandanti partigiani, parenti ed antichi compagni.

Grave sciagura su una salita nei pressi di Casalborgone

3 persone su una moto precipitano da 10 metri

Un vecchio è morto nel volo: suo nipote e un parroco sono feriti - L'ex-campione ciclista Valetti incolume in un pauroso incidente sull'autostrada - La morte di un ciclista

Una motocarrozzetta sulla quale viaggiavano tre persone è uscita di strada presso Casalborgone, schiantandosi in fondo a una scarpata, dopo un volo di dieci metri. Uno dei viaggiatori è morto, gli altri due sono gravemente feriti. [illegible]

— Un ciclista si è ucciso sfracellandosi sul greto del torrente [illegible]. Il corpo della vittima, l'agricoltore Giuseppe Francesco Recrosio, detto «Cecu», di 41 anni, abitante a Ronco, è stato trovato dai carabinieri ieri mattina. L'incidente, che non ha avuto testimoni, è stato così ricostruito. Il Recrosio rincasava in bicicletta sabato a mezzanotte dopo aver trascorso la serata con alcuni amici. In una stretta curva, tra Campiglia e Ronco, l'agricoltore è uscito di strada finendo, dopo un volo di 20 metri, sulle pietre del torrente. Il poveretto è morto sul colpo.

— Un grave incidente stradale è avvenuto nel tardo pomeriggio di ieri nei pressi dell'aeroporto di Cameri: un autocarro targato NO 15609 ha investito una motocicletta su cui viaggiavano il tenente medico Luigi Vay e il sergente maggiore Felice Mignani, entrambi della 1a Compagnia Genio pionieri della Divisione Cremona di Torino. I militari sono ricoverati all'ospedale militare di Novara, il sergente magg. Mignani con prognosi riservata, il tenente medico Vay, invece, con la frattura del braccio e lesioni multiple; guarirà in quaranta giorni.

Giovane operaio ucciso da una scarica elettrica

Per un infortunio sul lavoro ieri è morto l'operaio Ugo Pivi di 25 anni, abitante in via Bologna 264 bis. Verso le 10 era entrato in una cabina elettrica delle Ferriere Fiat per eseguire dei lavori di manutenzione. Mentre si trovava in una cella sotto tensione era investito da una scarica a 500 volt. Subito veniva soccorso dai compagni di lavoro che lo trasportavano nell'infermeria. Accorreva il medico di guardia, il quale, avendo constatato che le condizioni erano gravi, con urgenza lo faceva trasportare su una autoambulanza all'ospedale Maria Adelaide. Pochi minuti dopo il ricovero, il Pivi moriva.

La cabina era munita dei prescritti dispositivi di sicurezza e tuttora rimangono inspiegabili le cause dell'infortunio.

Stamane scioperano i commessi dei negozi

Oggi scioperano in tutta Italia i dipendenti del commercio. A Torino dovrebbero sospendere il lavoro stamane, per quattro ore, novemila commessi e cinquemila dipendenti degli alberghi. Nella grande maggioranza dei negozi si resterà aperti: tutti i negozi del settore alimentare e molti di altre categorie sono gestiti direttamente dai proprietari per cui l'agitazione non dovrebbe avere gravi ripercussioni sulla vita cittadina. Lo sciopero è stato deciso dalle tre Confederazioni sindacali in appoggio ad alcune richieste di carattere economico.

Si può viaggiare senza far rumore

All'insegna della «lotta contro i rumori» ieri pomeriggio si è svolta la gara motociclistica sul circuito di prova della collina. Trentotto erano i concorrenti e di questi una decina erano vigili urbani. La manifestazione era promossa dal centro [illegible] Città di Torino, in collaborazione con il Moto Club. Si trattava di percorrere il circuito rispettando la media fissata — diversa a seconda delle categorie delle moto — producendo il minor rumore possibile. La media era controllata da tre cronometristi; i rumori da cinque fonometri. Tre fissi, due volanti.

Tutti i concorrenti si erano preoccupati di trovare qualche accorgimento per attutire i rumori delle loro moto. Lì si vedeva partire misurando al minimo la manopola del gas. Passando davanti al fonometro si tenevano dalla parte opposta della strada; e se l'apparecchio si trovava al fondo di una discesa, mettevano i motori al minimo.

Gara di regolarità e di abilità. Ogni concorrente doveva percorrere tre volte il circuito partendo dal capolinea del 15, davanti alla «Sanatrix». I tratti di viale Principessa di Piemonte, strada San Vito, viale Settimo Severo e viale Catone — interessati dal percorso — erano vietati alle automobili e alle moto non in gara.

Potevano transitare invece i pedoni. E ieri erano numerosi perchè la giornata bella sembrava fatta apposta per le passeggiate in collina. Nelle curve, dove un prato invitante si stendeva alla ombra degli alberi, sedeva il pubblico. I bambini giocavano, le madri lavoravano di maglia, i padri leggevano il giornale. I concorrenti facevano troppo poco rumore per attirare l'attenzione degli spettatori. In compenso hanno dimostrato, come si erano proposti gli organizzatori, che si può andare in moto anche senza rompere i timpani al prossimo, perchè non sempre è vero che rumore sia sinonimo di velocità.

Monsignor Tinivella consacrato Vescovo

Nel santuario di Sant'Antonio ieri mattina il Cardinale Fossati ha consacrato vescovo mons. Stefano Felicissimo Tinivella dei Frati Minori, promuovendolo alla cattedra di Diano Teggiano in provincia di Salerno. Nella solenne cerimonia il Cardinale era assistito da mons. Binaschi, vescovo di Pinerolo, e da mons. Ferraris, vescovo di Locri Gerace. Erano presenti un folto pubblico di fedeli, autorità cittadine, il sindaco di Teggiano con il gonfalone, il prof. De Luca della Amministrazione provinciale di Salerno. Dell'Ordine dei Frati Minori, al quale appartiene il nuovo Vescovo, c'erano il Vicario generale, i padri provinciali di Milano, Venezia, Bologna, Napoli, il padre Balducci dell'Ateneo Antoniano di Roma. Il nuovo Vescovo è nato nel 1905 a Castagnole Piemonte.

Smarrito tra la folla della fontana luminosa

La fontana luminosa del Valentino offre uno spettacolo che alla domenica sera attira i torinesi in folla. Le auto parcheggiano a centinaia nei corsi, nei viali vicini; per contendersi un posto la gente si accalca sui prati, sulle aiuole, non rispettando nè erba nè fiori nè arbusti. Ieri sera non è stato sufficiente il servizio dei vigili urbani: si è dovuto far intervenire anche la Celere. Tra quella folla di migliaia di persone si è smarrito, verso le 22, un bambino di 3 anni: Gianni Coradazzo, abitante in via Saluzzo 1. L'avevano condotto ad ammirare i colori della fontana i genitori. Il padre credeva che Gianni fosse tenuto per mano dalla madre, la madre credeva che lo avesse il padre. Quando si accorsero di averlo smarrito, il piccolo Gianni era già lontano, sballottato tra la folla, in lacrime, disperato.

Due agenti lo presero in braccio e, considerando che era impossibile trovare i genitori in quella confusione, lo condussero alla Questura centrale nell'ufficio del dott. Isaia, funzionario di turno. Gianni piangeva. E non valsero a calmarlo le due caramelle che aveva in tasca il maresciallo Tessitore. «Come ti chiami?», gli chiese il dott. Isaia. «Gianni». «E poi?». «Mi chiamo Gianni». «Dove abiti?». «A Porta Nuova». Da un bambino di 3 anni non si poteva attendere di più, ma era troppo poco per ricondurlo a casa. Fonogrammi circolari furono diramati a tutti i Commissariati di P. S.

Il piccolo continuava a piangere. Il maresciallo Tessitore lo condusse a passeggio in corso Vinzaglio per distrarlo. Alle 23,15 il maresciallo passeggiava ancora per il corso sempre più convinto che ai propri bambini dovrebbero pensarci padre e madre.

E finalmente i genitori arrivarono. Erano andati a denunciare la scomparsa al Commissariato di San Salvario, e qui già era giunto il fonogramma della Questura. Quando Gianni vide la madre, smise di piangere. «Saluta questi bravi signori», gli disse il padre. Il bambino aveva ancora in mano le due caramelle; aperse le dita e le porse al buon maresciallo Tessitore: «Prendi».

Il piccolo Gianni Coradazzo fra le braccia di un agente

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti: Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 53.113

Alfieri (Compagnia Rascel), ore 21.15: «Tobia la candida spia».

Galleria Fogliato v. Mazzini 9: Mostra di Franco Assetto.

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 43-522: ore 21-1 Complesso M° Di Nunzio: c. F. De Rienzo-Vigna. Faro Club: Serata En.Te.Ci.To. Fassio Cafè chantant: Modici 112. Gandie: 16,30 danze; 21 riposo. Rinaldi Scuola ballo: v. Volta 8. Trocadero: ore 21 Los Alma Viva.

Augustus Night Club 22-3 Attr. Cavallino Bianco: Ristor. Danze. Chatham via T. Rossi 3: Attraz. Orch. Sergio Nardi, c. G. Gori. Columbia Danze: v. Goito 5 bis, tel. 60-163. Attraz. Orch. Armand. Dadone, ore 21.30-3: danze, arte varia. Orchestra Lana. Estoril Club v. Cavour 5, t. 44-700 Orchestra Ferrarone con Pino Pasquero, Attrazioni internazionali. Taverneta Bar Sestriere, via Amendola 10, tel. 47-525: Arte varia. Allegriti e il suo complesso.

EL TROCADERO

Ore 21: «Vediamoci stasera» Gran Serata «Riochi premi

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Quando mi sei vicino» Maria Schell, O. Fischer, Gruger. Astor: «Pluto, Pippo e Paperino» technicolor di Walt Disney. Corso: «L'amante sconosciuto» col. Cinemascope G. Rogers, Van Heflin, G. Tierney, Raff Viet, ecc. Doria: «Giovani amanti» Odile Versois, David Knight. Lux: «Bandiera di combattimento» Sterling Hayden, Alexis Smith. Maffei: «L'eterno vagabondo», il capolavoro di Charlie Chaplin. Metro-Cristallo: «All'principe studente» Cinemasc. col. Ann Blyth, Edmund Purdom. Hollis, [illegible] Napoli: «Il tesoro del Rio delle Amazzoni» technicolor con Fernando Lamas, Rhonda Fleming. Vittoria: «Giungla umana» Gary Merrill, Jan Sterling.

Ariston: «Uomo meraviglia» technicolor, Danny Kaye. Ult. giorno. Augustus: Marlon Brando «Il selvaggio». Mary Murphy. Fiat 300. Nazionale: «Prima dell'uragano» tec. Cinemasc. Van Heflin, Ray. Torino: «Désirée» tech. Cinemasc. M. Brando, J. Simmons. Ap. 10.

Alexandra: Mondo è delle donne, tec. Cinemasc. J. Allyson, Heflin. Arlecchino (c. Sommeiller [illegible] v. San Secondo): «Due [illegible] e una ragazza» Tech. Frank Sinatra, G. Kelly. Capitol: «Mondo è delle donne» tec. Cinemasc. J. Allyson, Heflin. Faro: «Mondo è delle donne» tec. Cinemasc. J. Allyson, Van Heflin. Gianduja: «Operazione dollari» Eddie Constantine, Nadia Gray. Hollywood: «Operazione dollari» Eddie Constantine, Nadia Gray. Ideal: «Cortigiana di Babilonia» col. Rhonda Fleming, Montalban. Massimo: «Contessa scalza» tech. H. Bogart, Ava Gardner, Brazzi. Principe: «Operazione dollari» Eddie Constantine, Nadia Gray. Statuto: «Contessa scalza» tech. H. Bogart, Ava Gardner, Brazzi.

Adriano (Sacchi 40): «Tesoro del Bengala» techn. Kirk Douglas. Alcione (corso Regina Margherita 194): Prossima apertura. Alpi: «Amarti è il mio peccato» J. Sernas, L. Rossi. 1a vis. To. La Perla: «Gangsters in agguato» Frank Sinatra, Sterling Hayden. Regina Pastorella e spazzacamino

Asti: «Fatta per amare» techn. E. Williams, Van Johnson, Ap. 10. Milano: «Piombi di Venezia» e «Virginia 15 in amore» Ap. 10. Olimpia: «Sceriffo senza pistola» Pot «Il sergente Bum». P. Nuova: Sparvieri dello Stretto. Romano: «Fuga di Tarzan» Rivista Del Vago-Pagnani 16,15-21,15. S. Pellico: «Bocca d'argento» tec. Yvonne De Carlo, E. O'Brien.

Esperia: «Mizar» col. Addams con la collaboraz. ufficiali marina. Giardino: Totò e donne; Padovani. Italiano: «Non si può continuare ad uccidere» tech. Glenn Ford. Mirafiori: «Bandito di York». Vinzaglio: «I 3 ladri» Totò.

Eliseo: «India favolosa» techn. Frejus: «Prigionieri di Zenda» techn. Stewart Granger, D. Kerr. Nuovo: Covo dei gangster; Raft. S. Paolo: Prendeteli vivi o morti.

Belgio: «Domenica buona gente». Carallo: «Inferno bianco» tech. Stewart Granger, Wendell Corey. Eridano: Cavalcata diavoli rossi. Oropa: «Intrepidi vendicatori». Radium: «Cafè chantant» techn. V. Veneto: «Più comico spettacolo del mondo» con Totò, colori.

Astra: «Ragazza da 20 dollari». Barsabal: «Mare d'erba» S. Tracy

Olimpico: «Chi è più felice di me» e Agenzia matrimoniale» Macario. Excelsior: «Sabrina» Audrey Hepburn, Humphrey Bogart, Holden. Star: Avventure Cartoniche, col.

Adua: «Cent'anni d'amore». Aurora: «Pattuglia sperduta». Brescia: Gang dei falsari. O'Keefe. Fortino: Corsaro dell'isola verde tech. Burt Lancaster, N. Carter. Nord: «Naufragio dell'Esperia». Palermo: Lanciani sognar. Sinatra. Sociale: Sabrina, Bogart-Hepburn.

Cabiria: «La valle della morte». Colosseo: «Anatomia d'un delitto» Sterling Hayden, Gloria Graham. Italia: Maschera del vendicatore, techn. John Derek, J. Mc Crea. Lingotto: «Ritorno del 3o uomo». Moderno: «Contro la legge» A. 15. Piemonte: «Amore provinciale» tec. Jane Powell, Farley Granger. S. Carlo: «Trina va a Hollywood». Spezia: Conquistatore luna. A. 15.

Alba: «Americano nella Casbah». Apollo: «Sabrina» Audrey Hepburn, W. Holden, H. Bogart. Diana: Mare dei vascelli perduti. Dore: «Fucilieri del deserto». Edera: «Prima del diluvio». Lucento: «Frusta argento». Lutrario: Riccardo Cuor di Leone, tech. Cinemasc. Harrison, Mayo. Roma: «Agli ordini di Sumatra».

Istituto Ortopedico Comm. A. MANDRILE
CURA CONTENTIVA DELL' ernia senza operazione
L'apparecchio erniario Mandrile, soffice e leggero, garantisce la contenzione dell'ERNIA anche se voluminosa sia negli uomini che nelle donne
IL MODELLO PROTETTIVO 1952 A SOLE L. 5000
Le persone interessate possono recarsi con tutta fiducia a ordinare l'apparecchio Mandrile a
TORINO, Istituto Medico specializzato Via Lagrange 29 tel. 47.791
Feriali ore 9-19, festivi e domeniche ore 9-12
BIELLA: ogni lunedì, Albergo dell'Angelo, dalle ore 9 alle 12
CUNEO: ogni martedì, Albergo Cavour, dalle ore 9 alle 12
FOSSANO: ogni mercoledì, Albergo [illegible], dalle ore 9 alle 12
ASTI: ogni mercoledì, Studio Medico, corso Alfieri 111, ore 9-12
NOVI: ogni giovedì, Albergo Viaggiatori, dalle ore 9 alle 12
NOVARA: ogni giovedì, Albergo Terminus, dalle ore 9 alle 12
IVREA: ogni venerdì, Albergo Nazionale, dalle ore 9 alle 12
VERCELLI: ogni venerdì, Albergo Tre Re, dalle ore 9 alle 12
SALUZZO: ogni sabato, Albergo Corona Grossa, dalle ore 9 alle 12
MONDOVI: ogni sabato, Albergo Savoia, dalle ore 9 alle 12
SANREMO: martedì 10 maggio, Albergo Milano, dalle ore 9 alle 12
RAPALLO: giovedì 12 maggio, Albergo Perrigatti, dalle 9.30 alle 12

Cercansi magazzeni o capannoni oltre m² 1000 per deposito macchinari
SCRIVERE CASSETTA 1161 SPI TORINO

Persol
INSUPERATI OCCHIALI PARASOLE
PRESSO I MIGLIORI OTTICI
A TORINO ESCLUSIVAMENTE DA
Berry
VIA ROMA 33

FARO - ALEXANDRA - CAPITOL
OGGI
Sul magnifico schermo CINEMASCOPE
UOMINI CONTRO DONNE MA...
IL MONDO E' DELLE DONNE
LE DONNE: JUNE ALLYSON, LAUREN BACALL, ARLENE DAHL
GLI UOMINI: VAN HEFLIN, FRED MC MURRAY, CORNEL WILDE
CLIFTON WEBB
QUATTRO CONTRO TRE MA...
IL MONDO E' DELLE DONNE
UN TECHNICOLOR FOX

CINE TEATRO ROMANO
OGGI
SULLA SCENA:
La Compagnia di Rivista e Fantasia presenta
MARIO DEL VAGO GINO PAGNANI
in GIROTONDO 1955
con L. FERRETTO - A. VALERI
ALMA VALLI
Trio WILLY - S. FARINI
Le belle ragazze del ROLL STAR BALLETT
JOSE' e BALON and his JERRY'S BOYS
SULLO SCHERMO:
LA FUGA DI TARZAN
con JOHNNY WEISSMULLER

OGGI due capolavori in tre grandi locali
AI CINEMA STATUTO MASSIMO
il capolavoro di JOSEPH MANKIEWICZ
LA CONTESSA SCALZA
IN TECHNICOLOR
con AVA GARDNER, Humphrey BOGART
AL CINEMA NAZIONALE
La frontiera dell'ottera in una drammatica vigilia...
CINEMASCOPE
Prima dell'Uragano
COLORE DELLA WARNERCOLOR
VAN HEFLIN
A. RAY - M. FREEMAN
N. OLSON - R. MASSEY
J. WHITMORE

TV GRANDI NOVITÀ
ZENITH radio TELEVISIONE
CHICAGO 39 U.S.A.
La marca di fama mondiale
SCHERMO ARGENTATO
CINEBEAM
CARMINE
VIA MAZZINI 22 T. 49.203 TORINO

Oggi al Cinema IDEAL

La "Santa di via Bleecker" di Gian Carlo Menotti alla "Scala"

Scene e episodi della vita degli italiani a New York - La "santità" di Annina e l'incredulità del fratello - La processione di San Gennaro - Dall'accusa tremenda alla coltellata mortale - Forse è la migliore fra le opere di Menotti

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, lunedì mattina.

[illegible]

... teatro folla e giovani; ragionando, sorgono due obbiezioni.

Una è che lo scopo morale e artistico sembra sviato, e un lontano interessante, se a raggiungerlo s'adoprano non le elette forze dell'arte, ma mestucci banali e reclamistici, quello per esempio dell'intervento casuale di entusiasti dilettanti di boogie-woogie; del resto, a riempire di folla e di giovani un [illegible]

A. Della Corte

La cronaca della serata

Milano, lunedì mattina.

[illegible]

L'on. Gronchi, in visita privata a Milano, ospite della sorella, ha visitato ieri mattina le tombe dei suoi defunti e nel pomeriggio è stato ricevuto dall'Arcivescovo mons. Montini col quale si è intrattenuto a cordiale colloquio

Per la "sagra del pesce"

Camogli invasa da 50 mila persone

Come la caratteristica manifestazione è nata dal voto di quattro donne - Cinquanta quintali di acciughe e sardine fritte nella colossale padella in riva al mare

DAL NOSTRO INVIATO

Camogli, lunedì mattina.

[illegible] ... Ieri anche le telecamere ne hanno trasmesso l'immagine, in collegamento con le stazioni dell'intera rete europea.

Pesante una tonnellata e cento chili, con un diametro di quattro metri e un manico di sei, costruita con una lamiera di ferro spessa quattro millimetri, la regina delle padelle ha fritto ieri cinquanta quintali di pesce — acciughe, sardine e boghe — in un fiume di 1500 litri di puro olio d'oliva.

Il tutto, servito in quarantamila piattini di sottile alluminio, fabbricati per l'occasione da una ditta di Alessandria. Alla enorme frittura era addetto uno stato maggiore di dodici cuochi in grembiule blu.

Del traffico sulla via Aurelia è meglio non parlare. Il corteo delle macchine, che pro- [illegible]

a. m.

Il Vescovo di Novara benedice il Lago Maggiore

Verbania, lunedì mattina.

[illegible]

OROSCOPO di domani

[illegible]

IERI SERA, NEI GIARDINI DI PALAZZO, FRA GLI ALTI PALMIZI

Il congedo di Einaudi dagli "800" del Quirinale

Accanto ai generali della Casa militare e agli alti funzionari della Casa civile, c'erano i camerieri, gli staffieri, le guardarobiere, i cuochi e gli inservienti di cucina - L'omaggio di un ricco piatto d'argento e di una "lorgnette" d'oro e madreperla - Come si svolgerà la cerimonia dell'insediamento di Gronchi - Per la prima volta i romani assisteranno a un "corteo presidenziale"

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

[illegible]

... l'orologio al primo piano del palazzo, era riservato da Einaudi ai ricevimenti ufficiali; in tutti gli altri casi egli riceveva in quell'angolo remoto del parco dove gli stessi visitatori si sentivano più a loro agio.

Il nuovo Presidente della Repubblica on. Gronchi non ha ancora preso una decisione, se andare o no ad abitare nella palazzina in fondo alla «manica lunga». Il [illegible] di mercoledì, undici maggio, alle ore [illegible], Giovanni Gronchi sarà rilevato dal segretario generale della Camera dalla sua abitazione privata, in via Carlo Fea, e da qui accompagnato con una macchina della Presidenza della Repubblica al palazzo di Montecitorio, dove intanto si riunirà l'Assemblea Nazionale. La «patarina», dall'alto del Campidoglio, annunzierà alla città il passaggio del Presidente. Egli farà il suo ingresso nel palazzo da piazza del Parlamento. Ci saranno ad attenderlo i Presidenti del Senato e della Camera, che accompagneranno il Capo dello Stato nell'aula di Montecitorio.

Il nuovo Presidente della Camera, che verrà eletto martedì, gli leggerà la formula del giuramento e Gronchi risponderà: «Lo giuro». In quel preciso istante tuonerà dal Gianicolo il primo dei ventun colpi di cannone. Quindi Gronchi leggerà il messaggio presidenziale, che si presume durerà una quarantina di minuti.

Compiuta la cerimonia del giuramento nell'aula di Montecitorio, il Presidente Gronchi si recherà al Quirinale con un corteo di macchine nelle quali prenderanno posto gli uffici di presidenza delle due Camere. Non vi fu un protocollo di tal genere l'altra volta; De Nicola abitava ancora nel palazzo Giustiniani, che ora è divenuto residenza ufficiale del Presidente del Senato. Disse allora don Enrico: «Il Quirinale lo preparo per il mio successore», e non vi volle mettervi mai piede. Perciò si è dovuto creare questo nuovo protocollo, intorno al quale hanno lavorato molto intensamente i cerimonieri di Montecitorio e del Quirinale. E' quindi la prima volta che i romani potranno assistere a un «corteo presidenziale».

L'incontro fra Gronchi ed Einaudi avverrà nel Salone dei Corazzieri, che è il primo dei grandi saloni che si aprono alla sommità dello scalone d'onore. Insieme, i due Presidenti si recheranno nella sala da ballo, dove saranno riunite le più alte cariche dello Stato, che Einaudi presenterà a Gronchi. Qui il Presidente eletto ascolterà un indirizzo di augurio di Einaudi e ringrazierà con brevi parole.

Dopo questa cerimonia, i due Presidenti ritorneranno nel Salone dei Corazzieri; e stavolta sarà Gronchi a salutare Einaudi, che lascierà da quel momento il Quirinale. Il Presidente Einaudi passerà per l'ultima volta in rivista i corazzieri schierati nel cortile dell'orologio e infine, in automobile, lascierà il palazzo, per rientrarvi di lì a poco, ma stavolta in forma privata, da una via laterale, nella palazzina in fondo alla manica lunga, dove ospiterà a cena il nuovo Capo dello Stato. La sera stessa, alle 22,15, lascierà Roma per Dogliani. Egli viaggerà come senatore Luigi Einaudi, con una vettura riservata attaccata al treno ordinario. Sette anni di lavoro, di ansie, di preoccupazioni per il bene del Paese saranno così compiuti. A Dogliani lo attende lo studio nel riposo.

P. A. Pellecchia

Il Presidente Einaudi nel suo studio con donna Ida

I portuali in sciopero minacciati di licenziamento

Genova, lunedì mattina.

La questione dei lavoratori del ramo industriale del porto di Genova, il cui sciopero — com'è noto — si trascina ormai da oltre 107 giorni, sta per entrare in una fase decisiva. Il presidente del Consorzio autonomo del porto, generale Ruffini, ha inviato infatti sabato scorso oltre 1800 raccomandate con ricevuta di ritorno ad ognuno dei lavoratori di ruolo della compagnia portuale del ramo industriale in sciopero.

Le raccomandate giungeranno ai destinatari stamattina e in ognuna di esse sono motivate tutte le mancanze commesse da tali lavoratori, che da oltre tre mesi e mezzo si astengono dal lavoro.

Il generale Ruffini dà 15 giorni di tempo a far data dal 7 maggio ai lavoratori perchè riflettano sul loro caso e riprendano il posto. Coloro che non ritorneranno al lavoro saranno cancellati dai ruoli.

Fissato per domenica il censimento dei sordomuti

Roma, lunedì mattina.

Il 15 maggio sarà effettuato in tutta Italia il censimento dei sordomuti, fra i quali sono compresi anche i cosiddetti sordo-parlanti e gli audimuti, cioè i muti con udito.

L'iniziativa è stata presa dal Ministero dell'Interno di concerto con l'Istituto centrale di statistica e con l'Ente nazionale sordomuti.

Echi di cronaca

VENDITA ALL'ASTA alla Galleria d'Arte C. Godebo(?) e C. - Via Po 4 - piano 1° - Tel. 40.126(?). Raccolta d'Arte di eccezione quella che la Galleria sottopone al giudizio del pubblico e che appartiene ormai ai tradizionali avvenimenti che da trentacinque anni dànno gioia alla schiera dei collezionisti e degli affezionati clienti che han saputo e sanno impiegare il loro tempo ed il loro denaro. Raccolta che, come le precedenti, ha richiesto un non breve periodo di tempo, perchè l'allestimento di una vera vendita esige paziente cautela e avvedutezza, rigorosa scelta e autenticità di quanto si vende, da corrispondere a tempo indeterminato. I pittori di Scuola italiana che vengono presentati al compendiano nei seguenti: Avondo, Bianchi, Mosè Bianchi, Bertolone, Ciardi Guglielmo, Beppe ed Emma Ciardi, Cavalieri, Calderini M., Carpanetto, Coleman, Delleani, Dell'Oca Bianca, De Albertis, Dolci, Follini, Falchetti, Grosso Giacomo, Gignous L., Giuliano, Grachetto, Giardusi, Ippoliti, La Volpe, Lupo, Pellizzi F., Piccio, Piazzetta, Pratella, Postiglione, Ferraioni Armandi, Quadrone G. B., Rayper, Reycend, Rietti, Scorzelli, Simonetti, De Tivoli Serafino, Tito, Taglione G., Zolla, ecc. Tra i pittori stranieri poche opere ma importanti e sicure, perchè la pittura di Scuola straniera è un campo così vasto che prima di presentarla al pubblico bisogna ben sapere quello che si afferma e quello che si fa. Fra questi: Ebert, Antoin, August Brosat, Blumen Frans e Wouwerman. Fra i mobili per prima la stupenda camera Louis XVI, firmata G. B. Maggiolini fecit 1781, esemplare unico fra le più belle tarsie che si siano prodotte e già appartenuta ad una delle più antiche nobili casate del genovesato. Ineguagliabili tavole e sedie in mogano massello, cassettoni, mobili con rapporti in avorio a rilievo, mobili in Boulle, tavolini da gioco, stoffe, soprammobili, un grande gruppo a sei figure in Capodimonte Reale marcato (cat. 60); gruppi in Sassonia, orologi da muro e da tavolo, argenti, lampadari in cristallo antichi, specchiere, ed il servito da caffè e dolci, pezzo unico in porcellana di Sèvres firmato, riproducenti in finissime miniature l'Epopea Napoleonica, esemplare veramente regale e da collezione. A costituire del resto una vera attrazione bastano da soli la camera del Maggiolini (al N. di Catalogo 320), la splendida gamma che è il «Nudo» di Giacomo Grosso (al N. di Catalogo 444), i due Grachetto (al N. 445), il grande gruppo di Capodimonte Maria Antonietta che presenta il Delfino (al N. di Cat. 417), l'insuperabile dipinto del De Tivoli (al N. 463), i due gruppi degli stupendi otto vasi Cloisonné a fondo turchese — epoca fine 600 —, e le due angoliere a tarsie varie forse più uniche che rare (al N. di Cat. 341). Di sorprendente ammirazione le due insuperabili anfore in avorio intagliato a figure (al N. di Cat. 411 e 412). Dirige la vendita il sig. E. U. Rodaelli. L'Esposizione continua a tutto il 9 corrente, con orario 10-12 e 14-19. Prima vendita martedì 10 maggio, ore 15,30 precise.

INIZIO CORSI SIST. La SIST, che ha guidato all'impiego generazioni di allievi, inizia il 9, il 10 e l'11 maggio i nuovi corsi di Steno-Dattilo-Complementari, Contabilità, Paghe-Contributi, Francese, Inglese, Tedesco, Spagnolo. Lezioni prova gratuite. Telefonate 4/87 - Via Po 1 - 47.577.

CESSAZIONE COMMERCIO - «Romana Calcagni» liquida sottocosto tutte le confezioni per signora sino esaurimento. Via C. Battisti 1, ang. via Roma, tel. 530.404.

ESPOSIZIONE MOBILI DI CANTU' A TORINO. Visitate in via S. Franc. da Paola 17 ang. via Giolitti (1° piano) la grande esposizione mobili stile antico moderno. Arredamenti. Preventivi. Facilitaz.

MOBILIFICIO GRAF 30 rate: camere da 96.000; tinelli da 48.000, vasto assortimento, c. Garibaldi 8.

L'ATOMICA ESPLODE NEL CAMPO DEI MOBILI. [illegible]

A DIECI ANNI DALLA LIBERAZIONE DAI CAMPI DI STERMINIO

Sono tornati in mesto pellegrinaggio diecimila superstiti di Mauthausen

Straziante visita ai luoghi dove più infierì la barbarie nazista - Un austero monito inciso su un cippo: "I vivi imparino dalla sorte dei morti" - Anche il gruppo degli italiani ha commemorato i suoi 5750 Caduti

DAL NOSTRO INVIATO

Mauthausen, lunedì mattina.

[illegible] ... che oggi ritornano sul posto a dieci anni dalla liberazione, in un pellegrinaggio devoto a carattere internazionale.

Sono più di cento autopullman al primo mattino. Essi parcheggiano in una cava di pietra, in una buca a vasta superficie piana, dalle pareti verticalmente a picco alte qualche decina di metri. Dalla più ripida furono precipitati centinaia di detenuti. I primi ebrei olandesi arrivati a Mauthausen nell'estate del 1942 vi morirono in blocco allineati a tre per tre, la seconda fila costretta dagli aguzzini a spingere la prima nel vuoto e così di seguito fino all'ultima, della quale si incaricarono le SS.

Leggiamo in una memoria incisa nel granito: «Spesso i detenuti stessi che non potevano più sopportare le loro sofferenze si gettavano dall'alto di queste pareti e le SS per scherno chiamavano questi uomini votati alla morte paracadutisti».

Dopo la cava, un po' di strada sassosa, poi un'innocente distesa di prati fertili punteggiati di fiori gialli in un sfoggio di primavera. Si staglia nel cielo limpido un berretto frigio sormontante la colonna del monumento ai francesi deceduti a Mauthausen, intorno al quale si addensa gran folla. Altra folla è dispersa un po' dappertutto. Ci saranno almeno diecimila persone.

Sul portale del campo troneggia in stoffa azzurra la scritta a lettere maiuscole: «Niemals vergessen!» (che ciò non avvenga mai più), concetto ripetuto tutt'intorno in russo, francese, tedesco, italiano, slavo, polacco, ungherese, ceco. Inciso nel marmo è un riassunto dei morti: 110.862 (di cui 5.750 italiani) ma cifra ancora ben lontana dalla realtà perchè derivata soltanto da dati controllabili subito dopo la liberazione. E' viceversa indubbio che molti arrivi a Mauthausen non furono registrati, specialmente di ebrei, perchè mandati lì al solo scopo di eliminazione.

Poche le baracche superstiti. Una, la «Juden Baracke», è dedicata alla memoria di quella anteriore alla formazione vera e propria del campo, costituita da quattro celle di due metri quadrati ciascuna, con due bocche d'aria aperte in permanenza. Nessuno restava vivo più di due o tre giorni lì dentro.

In una seconda baracca troviamo la doccia, il primo incontro dei detenuti con il nuovo regime. Lì si lasciavano abiti e beni da custodire in una scatola di cartone da non rivedere mai più. Seguivano barbieri da macellaio con disinfezione a petrolio; poi la doccia a getto alternato di acqua calda e fredda. Dopo di essa, nudi, lunghe ore fino ai posti di quarantena, lungo la Appellplatz, attualmente asfaltata: percorriamola per fermarci al centro, dove un cippo ammonisce in latino: «I vivi imparino dalla sorte dei morti». Una terza baracca ci mostra la vita dei detenuti: castelli di legno a due o tre piani, un pagliericcio per due o tre, tanto largo che oggi sembrerebbe insopportabilmente insufficiente per una sola persona.

Ecco una stanza con tutte le apparenze di un servizio di doccia. Unica differenza: dai tubi del soffitto invece di acqua usciva gas. Poi il forno crematorio, preceduto talvolta da un colpo di rivoltella alla nuca se la morte sembrava dubbia. Uno spioncino di vetro in una porta di ferro permetteva di osservare dal di fuori la carneficina interna, offerta sovente come spettacolo privato a qualche gerarca d'importanza: «I vivi apprendano dalla sorte dei morti».

Straziante è lo spettacolo della visita; chi ha gli occhi rossi, chi singhiozza, chi piange disperatamente. Qualche donna sviene. Intanto in varie parti del campo si celebrano cerimonie religiose di riti diversi, o commemorazioni private dei singoli gruppi nazionali, con discorsi o senza. Per gl'italiani, che soltanto il 2 giugno prossimo inaugureranno a Mauthausen il loro monumento, hanno parlato Ermete Sordo e Nino Bonelli, il primo in nome delle famiglie dei morti, il secondo in nome degli ex-deportati. Essi, come in genere quasi tutti gli oratori degli altri gruppi, hanno intonato il loro dire al concetto sintetizzato dai francesi nella stele per le loro vittime in un breve poema: «I morti non dormono — essi non hanno che queste pietre — impotenti a portare — la folla dei loro nomi — Il ricordo del delitto — è la sola preghiera, o passante, — che noi ti domandiamo».

A sera i prati erano pressochè sommersi da corone-ricordo.

Antonio Antonucci

ARLECCHINO
OGGI
Due marinai e una ragazza
con FRANK SINATRA G. KELLY - D. REYNOLDS

Hollywood - Gianduja - Principe
AVVINCENTI AVVENTURE NEL FILM
OPERAZIONE DOLLARI
con EDDIE CONSTANTINE NADIA GRAY

Cine LA PERLA
OGGI
Gangsters in agguato
con FRANK SINATRA STERLING HAYDEN

INGLESE Russo, Francese, Spagnolo, Tedesco, ecc.
metodo "LINGUAPHONE"
TRADUZIONI
Rag. E. Miccone, telef. 41-977 Corso Stati Uniti, 1 - Torino

MOBILI dal 1888 i migliori da
TREVES
Via Monte Pietà 23, tel. 44-456

MOBILI GIOVANONE
Corso Francia 9

Dr. BARAVALLE - Specialista in Malattie della pelle e [illegible]
[illegible]

DOTTOR MACCHIAVELLO
[illegible]

Studio Prof. F. MARZOCCHI
Specialista venereo e pelle
Via Accademia Albertina, 41
Giorni feriali 8,30-10 e 14,30-19,30

Mentre la Juventus vince al piccolo trotto ed il Torino perde per sfortuna

Samp-Novara: punteggio d'eccezione

Tra sampdoriani e novaresi

Il 6-2 di Marassi

Tre reti in undici minuti - Tardiva reazione del Novara

Dal nostro corrispondente

Genova, lunedì mattina.

Pioggia di reti tra Sampdoria e Novara: i liguri sono andati presto in vantaggio e non hanno faticato molto per raggiungere un bottino che ha messo al sicuro il risultato. Dopo appena due minuti, Tortul iniziava la marcatura, raccogliendo un passaggio di Baldini [illegible]. Il centrattacco blucerchiato infilava l'opposto angolo basso, spiazzando completamente Corghi. Al 9' toccava a Baldini l'onore della seconda rete. «Pinella» riceveva un passaggio in profondità di Rosa, [illegible] e metteva in rete da pochi passi. Due minuti dopo terza rete. La otteneva Ronzon, partito nettamente da posizione di fuorigioco, non rilevato nè dai segnalinee nè dall'arbitro, quantunque egli fosse almeno tre metri oltre i terzini avversari. Ronzon, mentre i difensori azzurri si fermavano, si avvicinava alla porta e segnava da vicino con un tiro violento. Vane le proteste dei novaresi. Al 28' quarta rete dovuta a un ineccepibile rigore concesso alla Sampdoria perchè Corghi aveva trattenuto per i piedi Conti, che si apprestava a tirare a rete: Baldini trasformava con un tiro secco.

Nella ripresa il gioco si faceva più equilibrato, anzi il Novara dimostrava una leggera superiorità complessiva, dovuta per altro al fatto che i blucerchiati (ieri in maglia bianca) non si battevano più con la stessa intraprendenza del primo tempo. Al 6', quinta rete sampdoriana ottenuta con azione isolata da Ronzon, al 10' magnifica rete di Arce su passaggio di Formentin, cui faceva seguito il sesto punto dei concittadini al 31' dovuto a una punizione da una ventina di metri, che Tortul trasformava in goal.

A due minuti dalla fine un tiro di Seratoni respinto dalla traversa veniva raccolto da Piccioni e adagiato in porta. La Sampdoria ha disputato un ottimo primo tempo, grazie al suo attacco pieno d'intraprendenza nel quale soltanto la lentezza di Rosa contrastava col brio e la decisione degli altri.

Sampdoria: Pin; Farina, Agostinelli; Mari, Bernasconi, Chiappin; Conti, Ronzon, Tortul, Rosa, Baldini.

Novara: Corghi; Fombia, De Togni; Feccia, De Giovanni, Baira; Arce, Eliedelt, Seratoni, Formentin, Piccioni.

Arb.: Campanati, di Milano.

Renzo Bidone

Circuito di Hockenheim

L'inglese Duke su Gilera [illegible] [illegible]

Cat. 350 cc.: 1. Muller (NSU) [illegible], media km. 172,000; [illegible]

Cat. 500 cc.: 1. Kavanagh (Guzzi) 51'35"9, media 150,160; 2. Lorenzetti (Guzzi) 53'45"7.

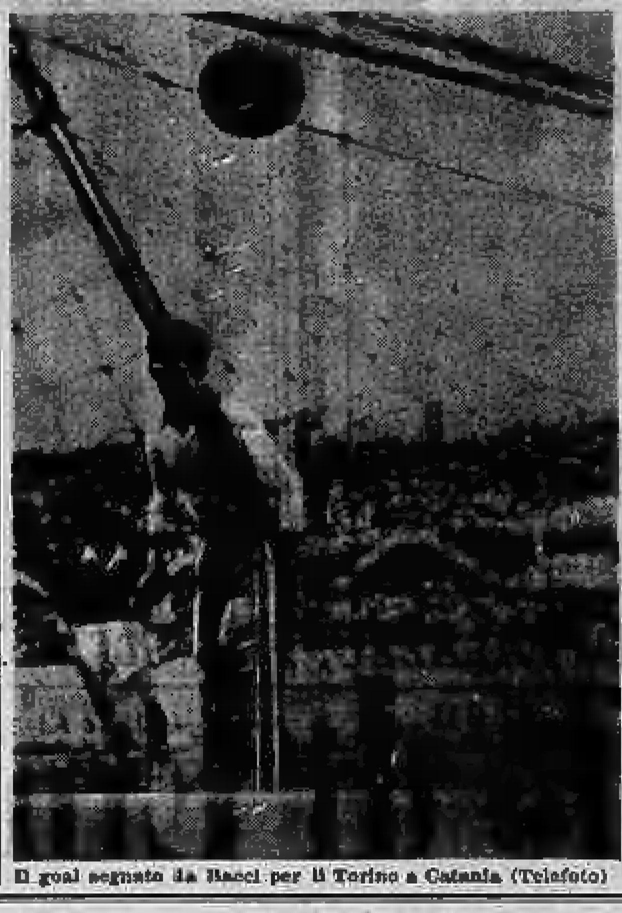
Cat. 500 cc.: 1. Duke (Gilera) 4?'12"5, media km. 126,300; 2. Kavanagh (Guzzi) [illegible].

L'arbitro ferito da un sasso: partita sospesa a Foggia

Foggia, lunedì mattina.

L'incontro di calcio fra le squadre del Foggia e del Campobasso, [illegible] per il girone C del torneo di quarta serie, è terminato con un quarto d'ora di anticipo per un incidente. Si era sul risultato di 3 a 1 a favore degli ospiti e, fino a quel momento, [illegible] il gioco duro era stato [illegible] dell'arbitro [illegible] di Napoli che si rendeva autore di parecchie errate valutazioni. Comunque il suo operato non ha minimamente inciso [illegible] che appariva giusto premio per la compagine di Campobasso e giusta condanna per i locali apparsi privi di mordente.

Al 29' della ripresa l'esasperazione dei tifosi locali si sfogava inconcepibilmente sul direttore di gara che veniva colpito alla fronte da una grossa pietra scagliata dalle gradinate. Con una mano sulla ferita grondante sangue, l'arbitro abbandonava il campo.



Il goal segnato da Bacci per il Torino a Catania (Telefoto)

Il terzino ha segnato nell'attuale torneo 10 goals

Manente capo-cannoniere nella Juventus contro la Spal: 3-1

Due reti di Manente hanno battuto la Spal. Quando un terzino diventa cannoniere, tutti pensano a goals segnati su calci di rigore o su punizioni. Niente di tutto ciò nel caso Manente: l'estremo difensore juventino ha realizzato sempre su azione, è stato [illegible] migliore dei suoi cinque [illegible] [illegible] ora la [illegible] [illegible] quando [illegible] [illegible] rivelato proprio nel ruolo di ala.

Il terzino-goleador è stato favorito dalle circostanze. La tattica della Spal, scesa in campo con Busnelli ala-arretrata, l'ha portato a manovrare nella zona di centro, in posizione favorevole per scattare nelle offensive. Per di più i tecnici bianconeri, per vedendo che l'interno destro dei ferraresi, Olivieri, si comportava in realtà come un'ala non hanno creduto opportuno di spostare Manente su Olivieri e di far occupare Montico su Busnelli. Così hanno praticamente [illegible] la [illegible] tattica... non ordinando il benchè minimo spostamento. La stagione «sta fermo sa» aspetta che il suo nemico sbagli» ha dato ragione ai juventini.

Contro avversari [illegible] facendo avrebbe potuto finire diversamente, ma il calcio, si sa, è quello strano gioco in cui tutti possono avere ragione, pur che il pallone entri in porta (anche se lo scaglia un terzino).

La Juventus temeva di dover presentarsi con molte riserve in formazione. Bronée aveva un'infiammazione muscolare, Boniperti risentiva di un [illegible] preso in faccia a Lisbona, Praest e Gimona lamentavano [illegible] ai piedi (e Gimona ha perfino terminato l'incontro senza una scarpa) e Ferrario soffriva per indolenzimento muscolare. All'ultimo momento i titolari si son fatti coraggio, tenendo anche [illegible] del dovere sportivo nei riguardi delle... avversarie della Spal nella lotta per non retrocedere.

Tutti sono scesi in campo, ad [illegible] di Bronée, che proprio non poteva muoversi. L'inizio è stato in sordina.

Il primo brivido l'ha dato il «falso vecchio» Morin. Il ragazzo, che ha appena ventidue anni ma ne dimostra trenta a causa di una testa pelata alla «Gren», ha fatto partire un tiro formidabile, che si è [illegible] proprio all'incrocio dei pali. Rispondeva Praest al 17', colpendo a sua volta il montante alla sinistra di Persico, dopo aver ingannato il terzino con una finta sconcertante.

Ancora un minuto di gioco ed ecco scoccare l'ora di Manente. Il terzino spezzava una azione della Spal e non scorgendo un bianconero libero, [illegible] una scorribanda di settanta metri da un'area quasi fino all'altra. Corri, corri... i suoi compagni di squadra continuavano a restare marcati. Manente lasciava allora partire una stangata improvvisa da almeno venticinque metri. La palla ben diretta vicino al palo, rimbalzava davanti alle mani di Persico proteso in tuffo e terminava in rete. Si potrebbe quasi dire che Manente ha segnato non sapendo far di meglio.

Colombo, che in precedenza aveva sciupato alcune belle occasioni al momento del tocco finale, al 38' concludeva con molta classe un'azione partita da Manente (il solito!) e proseguita da Praest e Muccinelli. Il tiro dell'interno destro era secco e preciso; nulla da fare per il portiere dei ferraresi.

Sul due a zero, la Juventus colpiva ancora un palo, con Gimona, e poi si vedeva [illegible] [illegible] rabilmente. La possibilità di pareggiare spingeva la Spal ad aumentare il ritmo delle azioni, ma poche volte i bianco-blu potevano minacciare Viola. Soltanto al 18' Rossi si vedeva capitare addosso un pallone da pochi passi e lo vedeva parare dal portiere juventino.

A questo punto Manente si risvegliava. Su azione impostata da Colombo egli scattava in un corridoio libero con la prontezza di un centravanti, superava Fermi accorsogli incontro e batteva Persico prevedendone l'estremo tentativo d'uscita.

Con questo tiro indovinato ai laterali Montico e Turchi. Sicuri come al solito Ferrario e Travia, ed utile il lavoro di Colombo. Nella Spal, Gennovesio, alternandosi al centro dell'attacco con Rossi, ha spesso creato buone occasioni e, assai pericoloso è stato Olivieri e volonteroso Broccini.

Complessivamente il gioco non è stato di grande levatura [illegible] forse col disinteresse del pubblico; i tremila spettatori ed il milione e trecentomila lire di incasso [illegible] cifra da serie B. La Spal ha dimostrato invece di poter bene figurare nella massima divisione ed anche se è stata battuta, la buona figura ed il generoso impegno dovrebbero essere di augurio ai calciatori di [illegible].

In quanto alla Juventus, il suo campionato è praticamente finito da un pezzo. I bianconeri avanzano con calma verso il traguardo finale, come corridori ciclisti nell'ultima tappa di un giro già deciso. E pensare che se i juventini avessero immaginato il periodo di crisi affrontato e forse soltanto ieri risolto dal Milan...

Paolo Bertoldi

Formazioni allo Stadio

JUVENTUS: Viola; Travia, Manente; Turchi, Ferrario, Montico; Muccinelli, Colombo, Boniperti, Gimona, Praest.

SPAL: Persico; Baldi, Lucchi; [illegible], Ferraro, Dal Pos; Busnelli, Olivieri, Gennovesio, Broccini, Rossi.

ARB.: Orlandini, di Roma.

RETI: Manente (J.) 18', Colombo (J.) 38' del 1° tempo; Manente (J.) 34' della ripresa.

SPETT.: 3400, INC.: 1.347.[illegible]

Rete del pareggio annullata per il Torino a Catania: 1-2

Dal nostro corrispondente

Catania, lunedì mattina.

Il Torino ha perso una partita che all'inizio aveva preso sottogamba; si è spinto avanti subito, con eccessivo senso di sicurezza fino a scoprirsi in difesa e a facilitare le manovre in profondità dell'avversario. Contraddittorio [illegible] del primo tempo: almeno mezz'ora di pressanti attacchi granata e due goals all'attivo del Catania. Era un handicap difficile da rimontare ma che tuttavia parve non impressionare eccessivamente il Torino che fu, è vero, ad un passo dal subire il terzo goal, ma seppe arrivare alle soglie di un pareggio che in fin dei conti non avrebbe demeritato.

Anzi si può dire di più: il Torino era arrivato a conquistarselo, questo pareggio, solo che sul goal che avrebbe decretato il 2 a 2 non fu d'accordo l'arbitro. E veniamo al fatto. Mancavano nove minuti alla fine: Cuscela battè dalla metà campo una punizione e la lunga parabola finì sulla testa di Bacci, pronto a girare verso il centro dove Buhtz smorzò la palla con il petto e la spedì in rete da vicino.

L'arbitro fu inflessibile: fuori giuoco. Di chi? Di Buhtz non certamente, forse di Bacci comunque cosa di centimetri. Più plausibile pensare che Bernardi abbia negato il pareggio al Torino perchè proprio qualche minuto prima era passato sopra ad una evidentissima manata in piena area di Grava, il quale fermava nettamente un passaggio di Bassetti verso Ghiandi. Bernardi rilevò il fallo, ma fece mettere la palla al limite dell'area. Tanto in quest'azione che in quella del goal annullato a Buhtz, l'arbitro — che non ha soddisfatto proprio nessuno — si trovava sulla linea di metà campo.

Tolta di mezzo la parte polemica della partita, resta ancora abbastanza per sostenere che la gara è stata discreta. Il Torino fu sempre pari a se stesso e seppe tener valida la sua formula di giuoco nonostante gli mancassero due pedine come Grosso e Moltrasio. Bearzot è stato nettamente il migliore soprattutto come punto d'appoggio ad una difesa che accusava qualche pausa al centro, dove Grava più volte lasciò libero Ghiandi, e lo stesso Molino si trovava in difficoltà di fronte alle scorribande del vivacissimo Bassetti.

Fu proprio da una iniziativa di quest'ultimo che venne fuori il primo punto per il Catania. Il Torino era tutto proteso in avanti quando Fusco potè lanciare assai bene Bassetti alle prese con Molino. Superato il terzino granata, si fece incontro Grava all'ala sinistra catanese; questi toccò astutamente sulla destra, dove Ghiandi, liberissimo, non ebbe difficoltà a battere Lovati insaccando nell'angolino opposto a quello in cui si trovava il portiere.

Il Torino si rifece sotto con l'abile regia di Antoniotti in funzione di suggeritore, con il gran lavoro di Buhtz, le scorribande di Bertoloni e i tiri forti e improvvisi di Bacci che solo l'abilità di Bardelli ha potuto neutralizzare.

Al 30' comunque, il pareggio sembrò fatto: Buhtz crossò lungo verso Bertoloni il quale al volo impegnò Bardelli in un'arditissima respinta. Ecco irrompere Novelli, ma il tiro a porta vuota fu alto di una spanna. Il vantaggio aveva galvanizzato il Catania che seppe rispondere a tono ai granata e al 40' riuscì addirittura a raddoppiare. Cattaneo porse un pallone a Manenti sulla destra, questi traversò basso verso Ghiandi, il quale benchè ostacolato da Grava, fu pronto a colpire al volo e a girare la sfera nell'angolino basso. Lovati partì istintivamente in tuffo, ma potè solo sfiorare la palla con il corpo.

Sembrava tutto facile per quel Catania scatenato all'attacco, nella ripresa, dove gli imprevisti ancora non erano finiti. Al 23' Novelli, su passaggio di Antoniotti avanzò sulla destra fino a scagliare da vicino un forte tiro che Bardelli potè ribattere; prontamente Bacci stangò a porta vuota: 2 a 1.

Risultato nuovamente aperto: ma evidentemente l'arbitro Bernardi considerava già tutto chiuso... e a Buhtz che aveva segnato il goal del pareggio non restò che mordersi le mani.

Il pubblico catanese ha ammirato molto questo Torino e quando al 2' della ripresa venne osservato un minuto di raccoglimento in memoria dei Caduti di Superga, ruppe alla fine il silenzio un lungo e commovente applauso.

Candido Cannavò

Le squadre a Catania

TORINO: Lovati; Molino, Cuscela; Bearzot, Grava, Santamaria III; Antoniotti, Buhtz, Novelli, Bacci, Bertoloni.

CATANIA: Bardelli; Pirola, Bravetti; N. Manzo, Santamaria, Fusco; Cattaneo, Manenti, Ghiandi, Spikofski, Bassetti.

ARBITRO: Bernardi di Bologna.

RETI: nel primo tempo al 14' e al 40' Ghiandi (C.); nella ripresa al 23' Bacci (T.).

A Magni l'ultima tappa del «Giro della Spagna»

Dotto 1° in classifica generale

BILBAO, lunedì mattina.

Svoltosi fra un entusiasmo popolare che non aveva precedenti in corse ciclistiche iberiche, il Giro di Spagna si è concluso ieri a Bilbao con la nona vittoria di tappa italiana, conseguita per merito di Fiorenzo Magni, che ha praticamente tenuto la pagina la tappa dalla partenza fino all'arrivo.

Baralti è pervenuto brillantemente alla conquista del titolo di «re della montagna».

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Magni, 4 ore 43'45" (media chilometri 51,200); 2. Gay; 3. Iturat.

Classifica generale: 1. Dotto, 81 ore 4'53"; 2. Quiles a 3'06"; 3. Geminiani a 3'08"; 4. Lorefio a 5'53".

Vittoriosa fuga di Zampieri nella "Coppa Vallestrona,,

DAL NOSTRO INVIATO

Vallemosso, lunedì mattina.

La XXI Coppa Vallestrona rivestiva un duplice [illegible]: era la seconda delle cinque prove valevoli per il campionato nazionale di quella simpatica e tanto utile eppure non molto riconosciuta categoria degli indipendenti — o professionisti minori che dir si voglia —, e poi, anche se non dichiarata, era la prova generale di questi corridori ad una settimana dal Giro d'Italia che parecchi di essi disputeranno, e che aspirano a disputare, se qualche industriale si deciderà in questi ultimi giorni ad ingaggiarli.

Diciamo subito, che se la corsa è riuscita vivace e combattuta, animata da piccole fughe — l'ultima delle quali è stata quella che ha portato vittorioso al traguardo un veterano di questa categoria, che è il veneto Zampieri, anche chiamato «Bombolo» per il grosso volume della sua testa, seguito a brevissima distanza da Benedetti che in tal modo ha notevolmente rafforzato la sua posizione in testa alla graduatoria del campionato, ben poco delle attitudini e delle possibilità di tanti futuri partecipanti al Giro si è potuto vedere — in quanto la maggior parte di essi ha preferito chiudersi in una tattica risparmiatrice e guardinga.

Ciò premesso, descriviamo la corsa, ch'è quella che maggiormente interessa statisticamente, rimandando il resto al pomeriggio. Sarà una lettura discretamente interessante, perchè fin dall'inizio ci sono stati dei corridori che hanno dato battaglia, approfittando della salita di Pettinengo che si doveva attaccare appena dato il «via» ai sessantacinque partenti. E' stato sul 2 chilometri circa di essa, che si ripeteva sei volte per gli altrettanti giri del noto circuito, che subito scattarono Vignono, Roma e Del Rio, passando in quest'ordine sulla vetta. Ma nella successiva discesa su Biella mentre il primo e il terzo dei nominati perdevano terreno, Roma veniva raggiunto da Massocco, Zuliani e Giusti, con i quali formava l'avanguardia, rimasta tale per il resto del primo giro, e tutto il secondo e buona parte del terzo con il vantaggio di un minuto circa ora sul gruppo compatto, ora su qualche frazione di questo, che però veniva subito riassorbita.

Fu a Cossato, dopo 56 chilometri di corsa, che Boni e Sobrero riuscivano a colmare il breve distacco, e a portarsi all'avanguardia, imitati poco dopo da Zampieri, Bicocca, De Vecchi e Ambroso. Ma la formazione di questo plotoncino non [illegible] parare ai «grandi» della giornata (e a questi, oltre al capolista della classifica Benedetti, aggiungo Fabbri, Zoccunelli, Agostino Coletto, Chiarione, Auteggi, Boni), i quali si dettero tanto da fare che già appena iniziato il quarto giro, ben sei dei dieci nominati erano costretti a rientrare nei ranghi. Vi erano salvati soltanto [illegible], Sobrero e Zampieri, ai quali a metà salita si aggiungeva il toscano Ciapini.

Così mutata la composizione dell'avanguardia, che in [illegible] si era ridotta a tre uomini per il rallentamento di Massocco, la seconda parte della corsa vedeva profilarsi il duello fra la pattuglia in fuga e il grosso, con l'augurabile avanzata da questo, al momento opportuno, di qualcuna delle figure più rappresentative. Purtroppo, ciò non avvenne: o perchè il trio Ciapini-Sobrero-Zampieri andava assai veloce oppure perchè fra gli inseguitori mancava il necessario accordo per condurre a buon fine la caccia, e lo scarto che al quarto passaggio da Biella (km. 118) era di 1'30", a Vallemosso (km. 150) appariva bientemente raddoppiato. Nel mezzo, è vero, ci si era ficcato Guerrini, ma all'infuori di mostrare molta buona volontà per una parte del quinto giro, il ferrarese non potè fare altro.

L'ambiente si riscaldò nell'ultimo giro. Mentre, per la seconda volta, Ciapini passava primo su a Pettinengo, staccando Zampieri di 10" e Sobrero di 38", gli inseguitori si erano dati da fare ed ecco'essi si erano frazionati. A 3'30" dal toscano avanzavano Chiarione e Franchi, a 3'40" Benedetti e Agostino Coletto, a 3'50" Nascimbene, a 3'5" Dell'Agata, a 5'10" Boni, Ferrando e altri. C'era dunque da aspettarsi il raggiungimento dell'avanguardia se la lotta fosse proseguita con quel ritmo, ma l'impresa tardivamente organizzata, riusciva soltanto in parte.

Dopo che Ciapini era rimasto solo in testa, lasciando l'impressione di poter continuare così fino a Vallemosso, ma Zampieri e Sobrero a Cossato l'avevano raggiunto, le sorti della corsa precipitarono sulla breve salita a 7 chilometri dal traguardo.

Qui «Bombolo» mise a frutto la sua [illegible] e freschezza; Sobrero cedette, e poi fu la volta del pratese. Entrambi perdettero terreno e vennero ingoiati dal gruppo che, forte di una trentina di uomini aveva guadagnato molto terreno. Il che non impediva a Zampieri di conservare un centinaio di metri di vantaggio sul traguardo, mentre, dietro a lui, Benedetti regolava tutti in volata assicurandosi il secondo posto.

Vittorio Varale

Ordine d'arrivo: 1. Zampieri, che copre i 206 chilometri del percorso in 5 ore 50' (media ora km. 34,500); 2. Dino Benedetti a 15"; 3. Auteggi ad una lunghezza; 4. Boni; 5. Agostino Coletto; 6. Zampini; 7. Doni; 8. Del Rio; 9. Amicelli; 10. Pettinati; 11. Guerrini; 12. Franchi; 13. Marcocelo; 14. Massocco; 15. Dall'Agata; 16. Chiarione. Seguono altri venti corridori, fra i quali Negro, Vignono, Ferrando, Nascimbene, Sobrero, Ciapini, Bicocca, ecc., tutti con il tempo del secondo arrivato.

Il Premio della Montagna è stato diviso fra Roma e Ciapini con 15 punti, alla pari.

Classifica del campionato dopo la seconda prova: 1. Benedetti p. 15; 2. Zampieri p. 10; 3. Nascimbene p. 8; 4. Auteggi e Landi p. 7; 6. Chiarione, Dall'Agata e Boni p. 5.

TOTOCALCIO - Monte premi L. 408.386.178

Colonna vincente: 2-1-X; 2-1-2; X-1-X; X-1-1-X

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 13 punti	15	1	L. 13.812.000
Con 12 punti	553	40	L. 399.000

TOTIP - Col. vinc.: 1(1-X-2); 1-2; 1-2; 1-2; 2-X; X-2

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	10	0	L. 327.813
Con 11 punti	385	20	L. 14.938
Con 10 punti	3833	156	L. 1945

Classifica e risultati

Squadre	Punti	Partite / reti
Milan	41	[illegible]
Udinese	38	[illegible] 49/37
Bologna	37	[illegible]
Roma	36	[illegible]
Juventus	34	[illegible] 41/46
Fiorentina	34	[illegible] 41/37
Napoli	33	[illegible]
Sampdoria	30	[illegible]
Torino	30	[illegible]
Inter	29	[illegible] 46/43
Triestina	28	[illegible]
Genoa	27	[illegible]
Catania	27	[illegible]
Atalanta	26	[illegible]
Lazio	24	[illegible] 37/48
Novara	23	[illegible] 31/42
Spal	20	[illegible] 21/38
Pro Patria	18	[illegible]

30ª GIORNATA

Risultato	Partita	
2-1	Atalanta-Bologna	2
2-1	Catania-Torino	1
2-2	Fiorentina-Genoa	x
1-4	Inter-Napoli	2
3-1	Juventus-Spal	1
2-4	Lazio-Milan	2
2-2	Pro Patria-Udinese	x
6-2	Sampdoria-Novara	1
0-0	Triestina-Roma	x
1-1	Cagliari-Legnano	x
2-1	Messina-Como	1
2-1	Piombino-Empoli	1
1-1	Samben.-Catanzaro	x

Per i ragazzi anemici, durante i periodi di rapido sviluppo: PROTON

SCUOLA E..... IMPIEGO
Corso celerissimo steno-dattilo-comptometer
Inizio il 9 maggio. Via Garibaldi 28 - Telefono 42-505

Cravano — TORINO - P.C. FELICE 28 — FRIGORIFERI FIAT - BOSCH - PHILCO — ULTIMI MODELLI

ORTOPEDIA ADDOMINALE PIEMONTESE LAMARCA ERNIA
SOFFERENTI, volete contenere ed IMMOBILIZZARE la vostra ERNIA?
Provate il CONTENTIVO C. E. LAMARCA
APPROVATO e REGISTRATO dal PRESIDIO MEDICO CHIRURGICO dell'ALTO COMMISSARIATO IGIENE e SANITA' N. 1111 in data 23-3-51 - Gazz. Uff. N. 60
Senza COMPRESSORI, igienico, lavabile, leggerissimo
Visite mediche e prove gratuite tutti i giorni feriali ore 9-12 e 15-19; festivi 9-12
TORINO - STUDIO MEDICO
VIA G. MEDICI, 56 - Tel. 772-796 (Tram 1-8-22-D-56)
Un nostro medico specialista riceverà dalle 9 alle 12:
CIGLIANO: giovedì 12 maggio, ALBERGO REALE
CRESCENTINO: venerdì 13 maggio, ALB. CORONA GROSSA
SALUZZO: sabato 14 maggio, ALBERGO BECH FIN
ALESSANDRIA: lunedì 16 maggio, ALBERGO FALCONE
VOGHERA: venerdì 20 maggio, ALBERGO PESCE D'ORO
TORTONA: sabato 21 maggio, ALBERGO UNIVERSO

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DELLO SPORT
SOTTO L'EGIDA DEL CONI
Architettura ed Edilizia dello Sport • Automobilismo sportivo • Sport aerei • Alpinismo • Sport invernali • Atletica • Scherma • Tennis • Ippica • Sport equestri • Golf • Motonautica • Ciclo e Motociclo • Carburanti e lubrificanti • Sport velico • Canottaggio • Pesca, compresa la subacquea • Nuoto • Armi da Caccia • Tiro • Munizionamento • Bocce • Campeggio • Editoria • Stampa periodica sportiva • Medicina sportiva • Alimentazione per lo Sport • Fotografia e Cinematografia • Orologeria per lo Sport • Francobollo sportivo • Sport e Lavoro • Giuochi sportivi • Tutti gli articoli per lo Sport
TORINO • PALAZZO DELLE ESPOSIZIONI
25 MAGGIO - 19 GIUGNO 1955

Potete guardare la T. V. senza danno per i vostri occhi con apparecchio SYLVANIA munito di dispositivo "H,,
TELEVISOR
Produzione 1955
SYLVANIA (una marca che è garanzia di qualità superiore)
Rappresentante Generale per l'Italia:
S. A. TRACO
Via Monte di Pietà 15, MILANO, tel. [illegible]
FILIALE DI TORINO
Via La Chiusa, n. 75 - Telefono [illegible]
SYLVANIA

Casa del sofà e salotto
Divani - Poltrone - Mobili Trasformabili a letto una due piazze
F.lli BERGALLO - TORINO
Vendita diretta al pubblico nelle nostre [illegible]
Stabil.: C. Giulio Cesare 119, tel. [illegible]
Negozio: C. Giulio Cesare [illegible], tel. [illegible]
Tram 10, 15 e 16. Facil. di pagamento

COLORIFICIO ALBEZANO GIACINTO
Fabbrica smalti - Vernici - Pitture all'olio e all'acqua - Prezzi e qualità speciali. Interpellateci! Telef. [illegible] Via Artisti, 30 - TORINO

FRIGORIFERI Frigidaire 1955
LUMANI, BEONE - V. GARIBALDI - V. XX SETTEMBRE

I rossoneri portano a tre punti il loro vantaggio sull'Udinese

Tutto calmo a Roma nella partita del brivido

Milan batte Lazio (4-2)

DAL NOSTRO INVIATO

Roma, lunedì mattina.

Gli ipersensibili strumenti meteorologici degli ambienti sportivi italiani erano concordi nel prevedere tempesta sul cielo dello stadio olimpico di Roma per il pomeriggio di ieri: una piccola bufera, sotto forma di una manifestazione di popolo, di incidenti, di una sconfitta del Milan fra gli improperi generali. E' avvenuto un bel nulla di tutto questo. Come nel caso di tante previsioni atmosferiche, quella previsione sportiva è risultata errata.

Nessuna violenza verbale o fisica da parte del pubblico, non il minimo incidente; e soprattutto niente lotta all'ultimo sangue fra i due contendenti e niente catastrofe del capolista. Un Milan, invece, che vince con semplicità e facilità, in modo normale insomma, grazie più di tutto ad una Lazio che si comporta tecnicamente come peggio non potrebbe.

Tutto è finito nel nulla. [illegible]

[illegible]

Sorensen (a destra) esulta per il secondo goal segnato dal Milan contro la Lazio. Sentimenti F (n. 3) ha respinto la palla dopo che questa ha varcato la linea bianca. Il punto verrà convalidato dall'arbitro. (Telefoto)

[illegible]

Ma l'attacco degli azzurri giocherà peggio ancora della sua difesa, non farà nulla, assolutamente nulla di buono e di notevole fino a due mi-

[illegible]

Nelle file della Lazio nel frattempo ogni giuocatore pare faccia a gara per giuocare peggio dell'altro, sbagliando i passaggi, giungendo in ritar-

[illegible]

... Vivolo; gli altri hanno fatto trovare un ambiente migliore per loro quello che volevano ...

Vittorio Pozzo

MILAN: Buffon; Beraldo, Zagatti; Liedholm, Pedroni, Bergamaschi; Sorensen, Frignani, ... Schiaffino, Frignani.

LAZIO: Sentimenti; Antonazzi, Sentimenti V; Fuin, Giovannini, Bassetti; ... Burini, Lofgren, Vivolo, J. Hansen, Bredesen.

ARBITRO: Jonni, di Macerata.

RETI: Frignani (M.) al 4', J. Hansen (L.) al 43' e Sorensen (M.) al 45' del 1° tempo; Bredesen (L.) al 9', Schiaffino (M.) al 32' e Sorensen (M.) al 42' del secondo tempo.

SPETTATORI: 80 mila persone circa.

NELLA SERIE C

La Sanremese pareggia a Carrara: 0-0

CARRARA, lunedì mattina.

Le buone occasioni sciupate da entrambe le squadre hanno provocato un pareggio per 0-0 assolutamente giusto. La Sanremese ha messo in mostra l'abilità di regista dell'italo-argentino Ban, la sicurezza di Cardona e il puntiglio dell'ala destra Pin, mentre fra i toscani hanno fatto spicco Balloni, Cavagli e Grillone.

RISULTATI: *Bari-Carbosarda 1-0; *Carrarese-Sanremese 0-0; *Cremonese-Fanfulla 1-0; *Lecco-Bolzano 4-1; *Livorno-Siracusa 4-0; *Piacenza-Prato 0-0; *Piombino-Empoli 2-1; *Venezia-Lecce 2-0; *Sambenedettese-Catanzaro 1-1.

CLASSIFICA: Bari e Livorno p. 41; Cremonese 36; Sanremese e Catanzaro 34; Carbosarda e Lecco 31; Siracusa, Fanfulla e Empoli 30; Venezia e Prato 29; Sambenedettese, Piombino e Piacenza 25; Lecce 2?; Carrarese 20; Bolzano 18.

NON E' UNA LOTTERIA
NON E' UN SORTEGGIO

Per ogni acquisto di

TESSUTI-CONFEZIONI

lana - seta - cotone - ecc.

PER UOMO - SIGNORA - RAGAZZO

REGALIAMO

A TUTTI:

UN OROLOGIO UOMO, SIGNORA a chi acquista merce per l'importo di . . . . L. 12.500

REGALIAMO:

UNA BICICLETTA UOMO, SIGNORA oppure UNA RADIO 5 VALVOLE oppure un CRONOMETRO D'ORO a chi acquista merce per l'importo di . . . L. 35.000

REGALIAMO:

UNA MACCHINA DA CUCIRE oppure UNA CUCINA ECONOMICA a chi acquista merce per l'importo di L. 65.000

REGALIAMO:

UN FRIGORIFERO a chi acquista merce per l'importo di L. 120.000

LA CONSEGNA DEL REGALO E' IMMEDIATA

PREZZI IMBATTIBILI

Decreto Ministeriale n. [illegible] dell'8 aprile 1955

Magazzino **FALBER**

Via Brandizzo 5 ang. v. Montanaro, TORINO, tel. [illegible]

Gli impiegati e operai possono pagare RATEALMENTE con Buoni ENAL PIEMONTE - Buoni DIPENDENTI FIAT - I dipendenti statali con buoni C.I.P.S.

PER DUE VOLTE IN VANTAGGIO E PER DUE VOLTE RAGGIUNTI I FRIULANI

L'Udinese (2-2 a Busto) vede allontanarsi il primato

Un tifoso degli udinesi muore per l'emozione

DAL NOSTRO INVIATO

Busto Arsizio, lunedì mattina.

La Pro Patria è riuscita a dare un piccolo colpo di freno alla vittoriosa marcia dell'Udinese. Due volte in vantaggio, due volte la squadra ospite è stata raggiunta: la seconda, all'inizio della ripresa quando già si credeva che la squadra friulana avesse gettato le basi della sua vittoria. Costituisce un merito indiscutibile della Pro Patria questo risultato per molti insperato, e bisogna dire che non sappiamo quale squadra avrebbe potuto ieri superare lo slancio, la volontà, l'ardente foga agonistica di questa unità già condannata ma che vuole accomiatarsi in bellezza dalla compagnia delle grandi.

Per l'Udinese il risultato costituisce [illegible], è inutile negarlo, uno scacco. Essa si è trovata di fronte ad un avversario che aveva la sua stessa freschezza atletica, la sua stessa volontà indomita. I bustocchi non hanno mollato la presa nemmeno per un minuto, superati ricuperavano, incalzavano ostinatamente l'avversario, l'arma del contrattacco adoperavano con prontezza e disinvoltura, mai apparivano battuti, mai dominati. Essi sono stati rispetto all'Udinese — sempre sul piano atletico — quello che quest'ultima è nei confronti delle altre avversarie: una macchina sempre sotto pressione, un organismo tenace nel difendersi e irruente all'attacco, un motore capace di girare a pieno regime per tutti i novanta minuti della partita. Se non hanno vinto è stato perché difettavano d'una vera capacità di manovra, ma le situazioni che hanno creato davanti alla porta di Romano sono state anche più pericolose di quelle provocate dagli ospiti.

Messi i due avversari alla pari sul piano atletico, la vittoria avrebbe potuto essere della squadra in grado di fornire un gioco tecnicamente meglio organizzato. E' qui che la partita attendeva al varco l'Udinese. La squadra friulana ha commesso errori all'attacco e in difesa. All'attacco non aveva che due uomini di una spanna al disopra degli avversari: Selmosson e Menegotti. In ombra Bettini, irruente ma confusionario La Forgia, di scarso mordente Castaldo. La giornata poco propizia di Bettini ha tolto efficacia alla collaborazione di quest'ultimo con Selmosson, mentre la pedina Menegotti, dato il suo piazzamento, non poteva che arrivare dopo, nella seconda fase dell'assalto e quasi sempre a difesa riordinata.

Più gravi, e decisivi ai fini del risultato, gli errori in difesa. Romano non è apparso certo nella migliore delle giornate ed è difficile ora dire se sia stata questa sua occasionale cattiva vena a influire sul gioco dei difensori oppure se non sia stata la sfiducia di questi ultimi ad aggravare il compito del portiere. Sta di fatto che le due reti dei bustocchi sono state provocate da questa assenza di collaborazione reciproca riscontrata nel blocco difensivo friulano, da questa mancanza di affiatamento, di distribuzione di compiti, di fiducia. Romano è apparso titubante in alcune uscite e temerario in altre. Morelli, Pinardi e Magli hanno orchestrato il loro gran lavoro di errori tanto più gravi quanto più erano evitabili.

Per il resto, la squadra ha cercato di mascherare questa menda con quello slancio arioso che è una delle più ammirate caratteristiche della sua azione. Menegotti ha lavorato tanto che verso la fine è apparso sensibilmente provato, ma è un uomo che può valere da solo il gioco di mezza squadra. Selmosson ha dato spettacolo ogni volta che è entrato in possesso della palla, per l'intelligenza del lavoro, la leggerezza del tocco, la facilità nel saper uscire da situazioni intricatissime. E' un atleta di rara classe, forse il miglior attaccante che sport attualmente in Italia.

Gli attacchi dei bustocchi si sono scatenati subito al fischio d'inizio e sono continuati per circa un quarto d'ora. Hofling ha sbagliato da due passi al 5' minuto un gol che pareva inevitabile, con una imperfetta deviazione che ha permesso a Romano di respingere in corner. Costretta a difendersi, l'Udinese ha stretto i denti, ma alla prima azione spiegata ha segnato. Servito da Snidero, il bianco attaccante ha condotto una irresistibile azione sulla destra sorvegliata da Settembrini. Giunto sulla linea di fondo è sembrato che il suo compito fosse finito, ma egli indugiò a centrare, attirò su di sé Donati, con una finta gli passò sul fianco con la palla quasi sulla linea bianca, quando ancora a centrò corto. La sua azione aveva allucinato la difesa, la palla giunse a Menegotti del tutto libero, rapido egli la colpì al volo e la mandò di sotto in su nella rete: 17° minuto. Un magnifico gol.

La partita entrò di colpo in un clima duro. Lo slancio degli atleti provocava urti aspri, ritmo sostenutissimo di andatura; contrattacchi schizzati come da un arco. La Pro Patria non lasciava nessuna zona scoperta e nessun uomo libero. Un fallo udinese ad una ventina di metri dalla porta creava l'occasione del pareggio. Battova Danova e Romano usciva di scatto spiccando il salto per bloccare a cinque o sei metri dai pali. Pareva azione finita, ma ecco l'errore. Fulmineamente Magli lo precedeva spiccando anche lui il salto per respingere di testa. Mentre Romano ricadeva a mani vuote, la palla respinta corta giungeva a Danova che al volo la metteva nella rete indifesa.

L'Udinese ritornava in vantaggio a tre minuti dal riposo. Punizione dal limite per fallo su Selmosson, Bettini passava al centro verso l'accorrente Castaldo il quale, precedendo l'azione degli avversari, di sinistro scoccava [illegible] la palla in goal. Poiché nella ripresa la Pro Patria giocava contro sole e dava l'impressione di essere più provata dell'avversario, il risultato lo si sarebbe detto ormai stabile. Ma al 2' della ripresa nuovo pareggio bustocco. Un errore di Pinardi intestatosi a voler palleggiare per sbrogliare una situazione a tre passi dalla rete (un passaggio al portiere sarebbe stato più spiccio e più logico) provocava una mischia che Dell'Innocenti risolveva, nel senso di peggio, mandando in corner. Nuova mischia sul tiro dall'angolo, Romano respingeva corto un tiro della [illegible] di Benelli, Cavigioli riprendeva e fulminava nella rete.

L'Udinese attaccò a lungo nel restante tempo, ma il suo gioco ricco di volontà, difettò, per le ragioni già dette, di costruzione. Dalla parte opposta due volte Romano doveva effettuare delle uscite disperate sui piedi degli avversari, e la seconda quasi al limite dell'area. Diminuitasi sensibilmente la tensione fu chiaro, verso la metà tempo, che l'Udinese non sarebbe più passata. La divisione dei punti è del resto un risultato in tutto logico.

Ettore Berra

PRO PATRIA: Cidani; Toros, Donati; Settembrini, Fossati, Orsani; Cavigioli, [illegible], Hofling, Danova, Benelli.

UDINESE: Romano; Morelli, Dell'Innocenti; Snidero, Pinardi, Magli; Castaldo, Menegotti, Bettini, Selmosson, La Forgia.

ARB.: Liverani, di Torino.

RETI: primo tempo: Menegotti (U.) al 17', Danova (P.P.) al 34', Castaldo (U.) al 42'; secondo tempo: al 2' Cavigioli (P.P.).

SPETTATORI: 18 mila circa.

Vittima dell'emozione un agente di P.S.

BUSTO ARSIZIO, lunedì matt.

Un tifoso dell'Udinese colto da malore sul campo bustese durante l'incontro Pro Patria-Udinese è deceduto poco dopo il suo ricovero all'ospedale. Si tratta dell'agente di P. S. Pizzamiglio Roberto d'anni 38, nato a Udine e in servizio presso il Commissariato di P. S. di Biella.

Durante una fase di gioco della vibrante partita, il poveretto è stato visto accasciarsi improvvisamente. Subito soccorso e trasportato in autoambulanza all'ospedale di Circolo, vi giungeva in condizioni disperate. Infatti lo scompenso cardiaco lo trascinava poco dopo.

ROMANISTI E LAZIALI INVANO ALLEATI

Doppia delusione dei tifosi romani

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

Due gocce di pioggia all'inizio della partita, proprio quando l'undici milanista e quello laziale entravano in campo, hanno sembrato annullare [illegible]

[illegible]

Incomincerà il 23 maggio

La vendita dei biglietti per Italia-Jugoslavia

Si è riunito ieri a Torino, sotto la presidenza dell'avv. Fuhrmann, il comitato organizzatore dell'incontro Italia-Jugoslavia di calcio che avrà luogo allo Stadio il 29 maggio nel quadro delle grandi manifestazioni torinesi in occasione dell'Esposizione Internazionale dello Sport.

I biglietti per questa partita sono naturalmente assai ricercati. Essi verranno posti in vendita a partire dal giorno 23 corrente. La situazione è la seguente:

Numerati di tribuna: i posti disponibili erano 4000. Da essi vanno detratti oltre mille «omaggi» e biglietti di servizio. Tutto il resto è stato da tempo esaurito dalle prenotazioni giunte da ogni parte d'Europa. Esse hanno superato le 10.000 richieste.

Nobilitati di tribuna: disponibilità 7000 posti. Una parte di questi verranno posti in vendita nei saloni de «La Stampa» e de «La Gazzetta del Popolo» a partire da lunedì 23 corr.

Distinti (disponibilità [illegible] biglietti) e gradinate di curva (35.000 «biglietti»): il grosso di questi tagliandi verrà venduto, sempre a partire da lunedì 23 presso le ricevitorie del Totocalcio del Piemonte (Torino compresa).

I prezzi stabiliti comprendenti la maggiorazione per i ritenditori, come è noto, sono: rettilineo di tribuna L. 1800, distinti 1200, gradinate di curva L. 510.

te Mario che non nei popolari, che presentavano dei settori vuoti. Forse le nuvole dense e nere che fin da mezzogiorno correvano per il cielo e parevano minacciare il primo temporale d'estate, hanno persuaso molti a rimanere a casa, mentre la passeggera pioggerella caduta per pochi minuti ha messo in fuga i venditori di cappellucci di carta e fatto indossare ai gelatai anacronistici impermeabili.

L'attesa nervosa di sabato faceva prevedere invece una rovente giornata, sulla accur-

[illegible] aspetti strani, suscita previsioni avventate, che i «vitelloni dello sport», specie a Roma, si rimbalzano da un bar all'altro, nella vasta e popolosa periferia. Tutta Roma, infatti, era ieri unanime, allo Stadio olimpico, galvanizzata da una sola speranza che alimentava le grida e gli incitamenti all'unisono, degli «aficionados» laziali e romanisti. Il tifo bianco-azzurro, è, come sapete, più composto, ha toni meno violenti, scolorati, linguaggio più accettabile. Ma quello giallo-rosso erompe, si sfrena, trasmoda. E ieri aveva due pretesti, entrambi validi: veder perdere i rappresentanti sportivi dell'orgogliosa Milano, cui non si perdona il fatto di fregiarsi del titolo di «Capitale» sia pure soltanto «morale»; e quello di assistere alla sconfitta della squadra che (non conoscendosi gli altri risultati della giornata) sembrava essere sola a sbarrare il passo verso lo scudetto all'undici romanista.

E vedi gli sfegatati (quelli che portano al manubrio dello scooter due lunghi pendagli e code gialli e rossi) gridare con accento veemente: «Forza Lazio! Sotto Bredesen! Bravo Burini!». E le mancate azioni, gli errori di tattica dei laziali erano sottolineati da un unanime scoppio di disappunto, gli incitamenti misti a richiami all'indirizzo di Giovannini e di Vivolo, le punizioni dell'arbitro a favore dei milanisti sottolineate da fischi e esclamazioni indignate. Ma i poveri tifosi bianco-azzurri, che sono un po' le cenerentole di questa Roma sfaziosamente sportiva, si sono visti accanto i tumuli e numerosi avversari di campanile, così teneramente solleciti dei loro interessi. La fischiata con cui l'olimpico, per vecchia e deprecata consuetudine, usa accogliere l'entrata in campo della squadra ospitata, era ieri nutrita, corale, altissima.

E allorché, alla ripresa, i laziali partirono di scatto con spunti veloci, ma, ahimè, di breve durata, furono scene di [illegible] affettuoso. Poi tutto ricadde nel grigiore e l'acceso spettacolo venne me-

[illegible] ... nenti. Il proprio mentre l'enorme pubblico sfollava, dalle radiole portatili di qualche appassionato furono trasmessi i risultati delle partite di Trieste e di Udine. Il dispiacere si accrebbe, i musi diventarono più lunghi, gli spiriti si afflosciarono.

E Pandolfini, il nome del quale, secondo qualcuno, pareva dovesse ieri essere agitato come una bandiera? Ritorna nell'ombra. Tutti gli sportivi sono in attesa del numero del «Tifone» che uscirà oggi con alcune proclamazioni e, quanto si dice, almeno una rettifica circa la portata e le responsabilità del veri protagonisti dello sgradevole episodio.

Angelo Nizza

Pugilato a Casale

Al Politeama casalese, questa sera lunedì avrà luogo un'importante riunione di pugilato nella quale figurano incontri di dilettanti e professionisti, due dei quali fra pugili italiani e stranieri. Fra gli incontri sono vivamente attesi quelli del gallo (10 riprese) Rollo, campione italiano, e Cadalso, primatista di Spagna; dei mediomassimi (6 riprese) Baldini (Valenza) Jean Ruch (Francia), dei gallo Bienda e Gabrielli; dei welter Bellato [illegible] e Frigo (Padova), dei piuma Cestaro (Casale) e Galli (Novi Ligure).

Vittoria italo-francese nell'ippica a Piazza di Siena

Roma, lunedì mattina.

Consueto spettacolo di mondanità ieri a piazza di Siena per il concorso ippico risoltosi con la vittoria del francese capitano de Fombelle nel «Premio Giacomo» e dell'italiano capitano Oppes nel premio generale conte Alfonso Cigala Fulgosi.

Ecco, in particolare, i risultati:

Premio Giacolo (Fr.) su Gabaltoro penalità 0 tempo 1'10"39; 2. Ordovas (Sp.) su Coser 0 penalità, 1'16"; 3. Medici (It.) su Dick 0 pen., 1'17".

Premio generale conte Alfonso Cigala Fulgosi: 1. cap. S. Oppes (It.) su Pagoro penalità 0, tempo 1'16" 8; 2. sig. J. Oriola (Fr.) su Venlebe, 0 pen. 1'17"; 3. ten. Dei Brasili (It.) su [illegible] 0 pen., 1'18".

Il Premio Città di Torino vinto dalla cavalla Entrevès

Pubblico molto numeroso ieri a Mirafiori per la prima di galoppo. Corse interessanti con arrivi disputati. Gioco animato. Tempo e pista buoni.

La giornata si è iniziata con una piccola burrasca ostaria perché lo starter al secondo tentativo lasciava nella prima corsa al palo Franginane. Ma dopo una decina di minuti di proteste la calma rientrava e le corse riprendevano il loro ritmo.

Tre sole cavalle, delle quali due appartenenti alla stessa scuderia, si sono disputate il milione del Premio Città di Torino.

Ecco il dettaglio: Premio Città di Torino (L. 1.000.000, m. 2000): 1. Entrevès di Scuderia Ticino; 2. Radio di Razza La Novella. 3 lun. 1 ½ Tot. 11, 17; 17; 17.

Le altre corse sono state vinte da Barras, Solitudo, Zaffo, Stradivario, Dinvisi e Bina.

Pochi cavalli a S. Siro per un'epidemia di tosse

Milano, lunedì mattina.

Un'epidemia di tosse ha decimato il campo dei partenti nelle gare di galoppo, disputate all'ippodromo di San Siro, e anche il Premio Ambrosiano (2.000.000, m. 2000), che contava in origine 22 iscrizioni, ha visto ai nastri soltanto quattro cavalli. Il favoritissimo Alberigo (S. Ferrovani), della Razza del Soldo, ha vinto facilmente davanti a Lassio, Marideille e Garshwin nell'ordine, dopo avere condotto dal principio alla fine. La mediocre prova della francese Marideille dovrebbe sconsigliare altre avventure del genere alla scuderia transalpina. Dist. 3 lungh. 2 lungh. 1 lungh.

Tot. vincente 16; piazzati 12; 17; acc. 28; dupl. 117. Tempo 2'5"2/5.

Carosello napoletano sul campo dell'Inter: 4-1

MILANO, lunedì mattina.

Veloci e scattanti, i napoletani si sono sempre giunti primi sul pallone, sfoggiando sicurezza nella manovra e decisione nel tiro a rete. Passati in vantaggio al 15' del primo tempo con un gol di Masoni, gli ospiti sono stati raggiunti al 17' dai neroazzurri, che con la spinta di un calcio di rigore trasformato da Armano hanno strappato il pareggio. In seguito il portiere Bugatti, già autore di una splendida parata, su tiro di Lorenzi si vede da pochi passi salvare la propria rete deviando in angolo una staffilata di Savioni. Il Jeppson Ghezzi, in evidente giornata di slancio, s'è fatto sorprendere al 29' da un tiro effettuato da Beltrandi da oltre 20 metri. Tale gol aveva il potere di demoralizzare la retroguardia dell'Inter, che al 43' subiva la terza rete, segnata da Masoni su lungo traversone di Comaschi.

Nel secondo tempo, dopo un bel tiro di Savioni, magistralmente bloccato da Bugatti, il Napoli si limitava a controllare l'iniziativa avversaria e al 34' arrotondava il punteggio con un gol di Beltrandi dopo che Masoni aveva colpito il palo. Arbitro Bellè, di Bergamo.

Quattro successi del Fiat nelle regate di ieri sul Po

Si sono disputate ieri le regate di voga sul Po. La Fiat ha vinto quattro gare.

Ecco i risultati: Canoe K1 (metri 1000): 1. C. S. Fiat (Trotter) 4'42"; 2. Cerea (Bosiagno); 3. Fiat (Vannelli II); 4. Fiat (Nobiolo). Quattro con jun.: 1. Armida 5'22"1; 2. Cerea 6'27"; 3. Caprera. Singolo: 1. C. S. Fiat (Giacone) 4'51"2; 2. C. S. Fiat (Barbero); 3. Esperia - Torino (Bellardi). Due con jun.: 1. C. S. Fiat 7'15"4; 2. Esperia. Canoe K2 (m. 1000): 1. C. S. Fiat 4'14"2; 2. Cerea 4'14"4. Jole a 4 (juniores), m. 1000: 1. Caprera 5'27"; 2. Armida N. 1 (Brunasi) 5'33"2; 3. Armida N. 2 (Gay). Otto: 1. Cerea 5'42"1; 2. Armida 5'56"2.

DI FRONTE AD UN PUBBLICO DI OLTRE 80 MILA SPETTATORI

La Lancia di Ascari trionfa sul circuito di Napoli

Incidente senza conseguenze a Behra - Musso al secondo posto

Dal nostro corrispondente

NAPOLI, lunedì mattina.

Alberto Ascari ha scritto per la seconda volta il suo nome nel libro d'oro del Gran Premio di Napoli, eguagliando l'impresa di Nino Farina, unico corridore che in 13 edizioni era riuscito nell'impresa. Non è essa facile vincere per due volte consecutive su un circuito così difficile e ricco di insidie. Ma per Ascari queste insidie sono passate in secondo piano, molto per il suo valore e per la potenza della sua macchina, ed un poco anche per alcune circostanze favorevoli che il conduttore della Lancia ha saputo subito volgere in proprio vantaggio. La corsa era limitata a nove concorrenti. I più qualificati erano Ascari e Villoresi per la Lancia, Musso e Behra per la Maserati. C'era un terzo uomo della Maserati, Mieres, che avrebbe dovuto fare da volpe, facilitando il compito ai compagni di scuderia. In pratica tutto è andato in altra maniera e la Lancia si sono regolate in conformità.

Behra ha segnato il miglior tempo sul giro

Alla partenza, data alla presenza di circa 80 mila spettatori, cifra «record» per il circuito, Ascari è scattato in testa, seguito da Musso e Behra con Villoresi in quarta posizione con l'evidente compito di attesa. Nel corso del quarto giro si è verificato l'episodio imprevisto. All'uscita del rettilineo d'arrivo, sulla prima curva che è in discesa e dove ogni anno i corridori trovano una certa difficoltà sia per la conformazione della curva stessa che gira piuttosto stretta a sinistra, e sia per il fondo stradale dove una cunetta — per quanto rettificata — non è mai levigata alla perfezione, Behra è uscito di strada. Si è prontamente rimesso, ma è arrivato ai «box» con ritardo ed ha dovuto fermarsi per cambiare la ruota posteriore sinistra ed anche per una verifica da parte dei meccanici. Nell'operazione Behra ha perduto quattro giri e tutti i progetti [illegible] della Maserati sono andati gambe all'aria.

Creatasi questa nuova situazione, il piano della Lancia diventava facile. Lanciare Ascari in testa e far tallonare Musso da Villoresi. Si è visto subito che Ascari, pur mantenendo non disinvoltura la media sui 110 all'ora, se la sua corsa rapportata ai tempi per giro è stata un modello di regolarità, visibilmente non forzava. A sua volta Musso gli teneva testa con molta regolarità, ma, a colpi di decimi di secondo per giro, il popolare pilota della Lancia ha raddoppiato sempre maggior vantaggio al suo avversario diretto fino a portare il suo distacco finale ad 1'17".

Lo stesso fatto si verificava fra Musso e Villoresi; ma qui giova dire che quello ch'era capitato alla Maserati in maniera molto visibile, era successo anche al simpatico «Gigi» che, sulla stessa curva dove Behra aveva subito il guasto alla ruota, prendeva una brutta botta che lo consigliava ad una tattica prudenziale.

Per la cronaca Behra, visto che non poteva più inserirsi nella lotta per la classifica generale, ha sollecitato al massimo la sua macchina realizzando il giro più veloce (il 44°), alla media di 114,984.

UGO IRACE

ORDINE D'ARRIVO: 1. Alberto Ascari (Lancia 2500), ore 3,11'23"6, media 110,82; 2. Musso Luigi (Maserati 2500), 3,14' e 30"4; 3. Villoresi Gigi (Lancia 2500), 3,15'52"2, fermato al 58° giro; 4. Behra Jean (Maserati 2500), 3,13'24"7, fermato al 55°; 5. Scarlatti Giorgio

*Aosta-Canicia 3-0. — Marcatori: Boniforti al 15', Fontana al 40' del primo tempo; Balbis al 30' della ripresa. L'Aosta, ormai condannata a retrocedere, s'è congedata dal suo pubblico e dalla IV Serie con una chiara vittoria su un Cenisia alquanto svogliato.

Sempre più difficile la posizione dei grigi in serie B

L'Alessandria tenta invano di sconfiggere il Monza: 2-2

DAL NOSTRO INVIATO

Alessandria, lunedì mattina.

Quando i giocatori alessandrini uscirono dal campo a testa china, avviliti per non aver saputo ottenere la vittoria contro il Monza, il pubblico non ebbe coraggio di infierire contro di essi. Il coro di urla e di fischi — diventato purtroppo una triste consuetudine quest'anno al «Moccagatta» — fu sostituito da un silenzio quanto mai eloquente. I sostenitori dei grigi si rendevano conto della drammatica situazione della loro squadra che, da quando è tornata in serie B, si tiene faticosamente a galla, vivendo ogni giornata in mezzo a difficoltà di ogni genere. Sulle labbra e nel cuore di quanti soffrono domenicalmente sugli spalti dello stadio alessandrino, incalzava un'angosciosa domanda: l'anno scorso abbiamo evitato per miracolo la retrocessione, potremo scampare il pericolo anche quest'anno?

A giudicare da quanto si è visto nella gara di ieri, c'è da essere perplessi sulle possibilità dell'undici alessandrino di raggiungere con i suoi mezzi il traguardo della salvezza. La squadra di Mariani, reduce da due consecutive sconfitte in Sicilia, è apparsa demoralizzata, stanca, priva di idee e di energie, tanto da venir messa in serie difficoltà da un Monza che, quanto a situazione tecnica e di classifica, non sta molto meglio degli alessandrini. Il risultato avrebbe anche potuto essere diverso, poichè i due goals subiti dalla squadra piemontese sono diretta conseguenza di altrettanti errori dei difensori, ma l'Alessandria non avrebbe certo meritato quella vittoria che le circostanze della partita le hanno pur messo a portata di mano.

L'attacco, come al solito, non ha «girato», nonostante le due reti segnate. Il «militare» Bocchio rientrava in squadra all'ala destra per sostituire l'infortunato Girando; il pubblico lo ha «beccato» dal principio alla fine, anche se altri giocatori in campo si sono comportati peggio di lui. Perin e Albertelli hanno giocato senza infamia e senza lode anche se il n. 10, troppo freddo in tanta burrasca, è stato più volte disapprovato per certi suoi indugi in situazioni in cui occorreva agire senza perdita di tempo. Marra, da centravanti, ha fatto quanto poteva: ha cercato di sfondare al centro, ha distribuito numerosi palloni da rete che nessuno ha saputo sfruttare, è stato maltrattato in area in una maniera che solo un arbitro accomodante come il signor Grandinilla di Roma poteva tollerare; non è riuscito a segnare ma non gliene si può fare eccessiva colpa. Resta Smersy: un enigma. Entrato in squadra qualche settimana fa a furor di popolo, il bruno veronese ha progressivamente perduto il suo impeto ed il suo estro e ieri si è mosso per il campo senza concludere niente di buono.

Eppure questa scombinata prima linea era riuscita a dare l'indirizzo giusto alla partita, dopo diciotto minuti di gioco: una discesa di Bocchio, un rinvio corto di Magni, riprende Mirabelli che fa spiovere il pallone in area, Marra col tacco devia la sfera tagliando fuori la difesa biancorossa e Perin, tutto solo, ha il tempo di fermarsi, prendere la mira e battere Ghirardi.

Entusiasmo di poca durata in tribuna. La difesa alessandrina ieri appariva alquanto incerta e durava fatica a controllare le puntate dei velocissimi Macor e Barengo — due ex-juventini che si fanno onore — e dell'estremo destro Calegari. Tre minuti dopo infatti Macor, riprendendo un pallone sfuggito a Lena su tiro di Foriani, colpiva la traversa, mentre al 25' il portiere alessandrino restava imbambolato a guardare il pallone che entrava in rete su tocco di testa di Calegari, in seguito a calcio di punizione battuto da Pistorello.

L'inspiegabile errore dell'estremo difensore grigio ebbe purtroppo degli imitatori, al 36', in Bosio e Traverso. Il terzino effettuò male un passaggio al compagno e il pallone finì tra i piedi di Macor. Il centromediano uscì ad intervenire reclamando invece un [illegible] fuorigioco dell'avversario e il n. 9 biancorosso potè segnare con tutta tranquillità da pochi passi. Alla chiusura del primo tempo Traverso riscattò l'errore segnando il pareggio per l'Alessandria. Maspert batte una punizione dal limite sinistro dell'area di rigore e il n. 5 grigio in una selva di gambe trovò lo spiraglio per infilare il pallone in rete.

La ripresa non merita neppure di essere raccontata. Il Monza, pago del pareggio, si difese con calma e decisione, arretrando oltre a Pistorello — che aveva già giocato sin dall'inizio a sostegno dei mediani — anche Foriani e a tratti Barengo. L'Alessandria attaccò disperatamente, caparbiamente, ma non riuscì a passare. Tra i biancorossi lombardi ottima la prova di Magni, Copreni, Pistorelli, Macor. Chi salvare, fra i grigi, in tanto squallore di gioco: Marra, Perin e Bussetti per la buona volontà, nessuno per il rendimento.

Gianni Pignata

NELLA SERIE B

Il Lanerossi è ormai in «A»

Il Lanerossi Vicenza si è già assicurato un vantaggio tale da avere ormai la matematica sicurezza della promozione in serie A, indipendentemente dal risultato delle partite che rimangono da disputare.

RISULTATI: Arsitaranto-Palermo 1-0; *Alessandria-Monza 2-2; *Cagliari-Legnano 1-1; Modena-Brescia 1-2; *Marzotto-Pavia 7-1; *Messina-Como 3-1; *Padova-Verona 4-1; *Parma-Treviso 1-1; *Lanerossi-Salernitana 2-0.

CLASSIFICA: Lanerossi punti 47; Padova 40; Legnano e Messina 35; Como 34; Modena 33; Brescia 32; Marzotto 31; Cagliari 29; Arsitaranto 28; Palermo, Parma e Monza 27; Treviso e Salernitana 26; Alessandria 24; Verona 23; Pavia 20.

La "rivelazione,, Strehler vince il Giro di Romandia

A Graf l'ultima tappa - In classifica generale Kobler al 2° posto e Monti al 4°

Monthey, lunedì mattina.

La nona edizione del Giro della Svizzera Romanda si è conclusa ieri con la tappa Friburgo-Monthey, che ha visto la vittoria dello svizzero Graf davanti all'italiano Padovan.

Ecco l'ordine d'arrivo della tappa Friburgo-Monthey, di km. 181: 1) Graf (Svizzera) in ore 5,12'13"; 2) Padovan (Italia), a 3'37"; 3) Schellenberg (Svizzera), a 3'39"; 4) Vaucher (Svizzera), a 5'4"; 5) Monti (Italia), id.; 6) Schmitz (Lussemburgo), a 5'46"; 7) Gaul (Lussemburgo), id.; 8) Plas (Belgio), in ore 5,19'5"; 9) Kubler (Svizzera), id.

Classifica generale finale: 1) Strehler (Svizzera), ore 22,35' e 3"; 2) Kobler (Svizzera), a 2'4"; 3) Schellenberg (Svizzera), a 3'17"; 4) Monti (Italia), a 3'51"; 5) Clerici (Svizzera), a 4'43"; 6) Gaul (Lussemburgo), a 4'45"; 7) Fornara (Italia), a 4'57"; 8) Forestier (Francia), a 5'54"; 9) Fernandez (Francia), a 6'12"; 10) Mallejac; 11) Serena; 14) Pasotti.

Casale-Biellese 1-0 nella partita della salvezza

DAL NOSTRO INVIATO

Casale, lunedì mattina.

Il pubblico casalese è il meno «provinciale» della IV Serie. Mille persone scarse hanno assistito ieri all'incontro con la Biellese che può essere decisivo per le sorti dei nerostellati, mille persone per nulla infervorate, ma anzi piuttosto propense alla critica. E dopo non pochi commenti ironici e parecchia sfortuna, finalmente il Casale ha vinto a 15 minuti dalla fine con un goal segnato dal giovanissimo Guarena — quasi caudicale — su passaggio di Pansa.

La partita è stata assai combattuta sebbene la Biellese sia apparsa stranamente remissiva all'attacco dove Girando, di solito incisivo, era piuttosto svogliato (tuttavia al 5° della ripresa il centravanti biancorosso ha esibito una «rampata da leone» con un tiro tanto violento da [illegible]. Prina ad una faticosa deviazione in corner). In compenso Ollaro, Mancini e Benedetto hanno giocato con un ardore altamente encomiabile.

Interessante il duello tra Pansa e Benedetto, due giocatori tecnicamente superiori al livello di IV Serie. Pansa, pur non essendo in giornata molto felice, è stato indubbiamente il migliore dei casalesi, ma era sottoposto ad una guardia così serrata da non poter piazzare nessuna delle sue «botte» decisive. Egli sfiorò il successo al 20° del 1° tempo quando colpì il palo e 4 minuti dopo quando (partendo da posizione di fuori gioco) tirò frettolosamente in modo da consentire all'ottimo Barbieri un salvataggio.

Nella ripresa si accentua la prevalenza territoriale casalese. Rosati, assai efficace nel [illegible] di spola, al 3° obbliga Barbieri ad una [illegible] respinta di pugno. Come unica reazione biellese va registrato il tiro di Girando, cui più si è accennato, preceduto da una ottima «finta».

Il «goal» decisivo è giunto al 30° minuto su un ennesimo attacco a valanga dei nerostellati. Pansa allunga a Guarena il quale col piatto del piede tocca debolmente: ma tanto basta perchè la sfera, dopo aver urtato nella faccia interna del montante, rotoli in rete. A pochi minuti dalla fine Pansa colpisce in pieno la traversa.

Una nota di elogio per Musso, sceso in campo dolorante per una serie di stiramenti e contusioni, sorretto dalla volontà e da un'iniezione di novocaina.

REMO GRIGLIE'

I campionati regionali di fioretto per studenti

Nella palestra del collegio San Giuseppe si sono disputati ieri i campionati regionali di fioretto per studenti delle scuole medie a cui hanno preso parte 60 schermitori: 1. Omodeo (Pro Vercelli) 6 v.; 2. Agnesi (Pro Vercelli) 5 v. 12 st.; 3. Bertola (Ist. Sociale Torino) 5 v. 14 st.; 4. Scacarono (Lic. Scient. Asti) 5 v. 17 st.; 5. Antonuzzi (Granatieri Torino) 4 v. 8 st.; 6. Minetti (Pro Vercelli) 4 v. 12 st.

La coppa in palio è stata assegnata alla Pro Vercelli.

Risultati e classifiche

GIRONE A — Risultati: *Casale-Biellese 1-0; *Aosta-Cenisia 3-0; *Spezialsarenal - Fossanese 1-0; *Rivarolese-Pro Vercelli 2-1; *Borgosesia-Saluzzo 1-1; *Vogherese-Sestrese 2-1; *Novese-Vado 2-0; Cuneo-Valenzana 1-1.

Classifica: Pro Vercelli p. 46; Novese 43; Cenisia 38; Ivrea 37; Biellese e Spezialsarenal 36; Borgosesia 34; Cuneo e Vogherese 34; Fossanese 32; Casale e Napalle 31; Vado 30; Sestrese, e Valenzana 29; Rivarolese 27; Saluzzo e Aosta 25.

GIRONE B — Risultati: *Mariano-Cantù 2-1; *Pro Sesto-Gallaratese 1-0; *Manara Magenta 4-1; *Abbiategrasso-Meda 1-0; *Saronno-Ponte S. Pietro 3-0; *Verbania-Pro Lissone 6-1; *Vigevano-Sola Varedo 3-2; Villasanta-*Seviate 1-0; *Rhodense-Via Nova 5-0.

Classifica: Vigevano p. 50; Verbania 47; Gallaratese 44; Pro Sesto 40; Sola Varedo 39; Via Nova e Mariano 33; Meda, Seviate, Saronno e Villasanta 32; Rhodense 30; Cantù e Pro Lissone 29; Abbiategrasso 27; Magenta 26; P. S. Pietro 23; Manara 19.

Il Vigevano è ammesso in finale, Manara, P. S. Pietro e Magenta retrocedono, mentre l'Abbiategrasso, pur apparendo praticamente condannato, ha ancora la teorica possibilità di uno spareggio con Cantù e Pro Lissone.

Agli atleti del Fiat l'eliminatoria provinciale

Si è conclusa ieri pomeriggio sul campo atletico dello Stadio Comunale la fase provinciale del Campionato Italiano di società. Anche se le condizioni della pista non erano ancora perfette, il tempo è stato più clemente di sabato, per cui si sono fatto registrare alcune prestazioni pregevoli.

Metri 110 ost.: hanno vinto le serie: Garantini (Atl. Bra) 15"3; Guidotti (Fiat) e Dusio (Lancia) a sp. 16"1.

Metri 400 piani: hanno vinto le batterie: Rasi (Ginnastica) 54"4; Dubionski (Atl. Bra) 51"5; Rubega (Lancia) 51"5.

Lancio del disco: 1. Agbem (Fiat) 43,52; 2. Audenino (Libertas To.) 41,40.

Metri 100 piani: hanno vinto le batterie: Piras (Libertas To.) 12"; Villata (Fiat) 11"7; Ferrario (Fiat) 11"5; Bravi (Atl. Bra) 11"5.

Salto in alto: 1. Braglia (Fiat) m. 1,75.

Lancio del peso: 1. Lanciolli (Fiat) 13,36; 2. Audenino (Libertas) 12,23.

Metri 1500 piani: hanno vinto le batterie: Concas (Ginnastica) 4'10"4; Paschetto (Fiat) 4'12"6.

Salto triplo: 1. Trogu (Fiat) m. 13,62.

Metri 10.000: 1. Peppicelli (Fiat) 32'14"3; 2. Villani (Lancia) 32'54"8.

Staffetta 4x400: hanno vinto le batterie: Ginnastica 3'40" e Lancia (Jacchetti, Pignatelli, Frecchia, Rubega) 3'31"6.

Classifica di società: 1. C.S. Fiat p. 7798; 2. Lancia 7908; 3. Libertas Torino 7708; 4. Atletica Bra 7097; 5. Cus Torino 6842; 6. Ginnastica 6424; 7. SPES 6491. Le prime sei squadre sono ammesse a disputare la fase regionale che si svolgerà i giorni 21 e 22 maggio.

Muore un pilota d'auto sul circuito di Gorizia

GORIZIA, lunedì mattina.

Un mortale incidente ha funestato ieri lo svolgimento del circuito automobilistico «Santa Gorizia». Il pilota Armando Francois — che partecipava a bordo di una «Osca» alla manifestazione riservata alle vetture di categoria classe 1100 — mentre percorreva il primo giro del circuito, giunto alla curva di corso Italia, proprio dinanzi al Parco della Rimembranza, per un improvviso sbandamento usciva di strada andando a sbattere violentemente contro un platano.

Nell'urto il pilota ha riportato la frattura della spina dorsale ed altre gravi lesioni per cui è deceduto poco dopo il suo ricovero all'ospedale.

L'Asti (3-0 all'Alba) promosso in IV serie

I giocatori portati in trionfo - Discorsi del Sindaco e del Presidente

Asti, lunedì mattina.

Al 47' del secondo tempo l'ala destra Cavagnero segna il secondo punto per l'Asti. Il pallone si è appena insaccato che il campo sportivo esplode di gioia. La vittoria contro gli albesi è ormai sicura e, quello che più conta, l'Asti, alla terz'ultima partita di campionato ha la certezza del passaggio in IV serie. Partono le girandole, dei razzi, esplodono i mortaretti. I duemila e più tifosi gridano «viva l'Asti», «siamo in IV Serie». Ma la partita deve continuare: maggiori feste verranno al termine di essa. Per tutto il primo tempo i «galletti» si erano spinti sotto la porta avversaria, molte occasioni erano state sprecate finchè al 40' veniva segnato il primo goal ad opera di Stradella.

Nella ripresa si ripete la stessa [illegible], ma Ardo, il portiere albese, fa ardere d'impazienza gli astigiani con le sue spericolate parate. Occorre attendere al 42' il goal di Cavagnero e tre minuti dopo il terzo goal ad opera di Michelotti.

Gli spogliatoi della squadra astigiana vengono presi d'assalto; i giocatori sono abbracciati e sbaciucchiati. Il presidente Balestrino, viene issato sulle capaci spalle di due tifosi.

Il sindaco avv. Viale, a nome della cittadinanza, ringrazia la direzione della società ed i tifosi che sempre hanno sostenuto l'undici astigiano. Egli dichiara di non essere soddisfatto del passaggio in IV Serie, ma di chiedere un altro balzo, il prossimo anno, in serie C.

Il presidente Balestrino ringrazia i giocatori, l'allenatore ed i tifosi.

— sa. m.

I cestisti piemontesi vittoriosi tra i «seniores»

Si è concluso ieri mattina con la vittoria della squadra piemontese il torneo delle rappresentative juniores dell'Italia settentrionale di pallacanestro.

I piemontesi, contro ogni aspettativa sono riusciti a terminare al primo posto di questo combattuto torneo grazie al sistema di difesa a zona fatto eseguire dall'allenatore Pellegrini contro la squadra lombarda che, pur avendo un paio di elementi di levatura superiore, è stata battuta per un punto. Ecco i risultati delle finali disputatesi nella palestra di via Magenta: Finale per il quinto posto: Venezia Giulia-Venezia Tridentina 54-20 (42-14); finale per il terzo posto: Veneto-Liguria 51-37 (26-18); finale per il primo posto: Piemonte-Lombardia 37-36 (16-17).

La rappresentativa piemontese era formata da: Curinga, Calvino, Piantino, Verdola, Landorno, Masoni, China, [illegible], Fradelli, Vecchina.

Nel torneo di Promozione

Nel girone A del torneo di promozione si sono avuti ieri i seguenti risultati: Ghemmese-*Villadossola 2-1; *Suno-Juve Domo 2-2; *Omegna-Quarona 1-1; *Borgomanero-Russiana 6-3; Romagnano-Trinese 3-1; *Pallanza-Gravellona 3-0; *Grignasco-Wild 2-2.

Nel girone B, oltre alla vittoria dell'Asti sull'Albese (3-0) che ha garantito ai biancorossi la promozione in IV Serie, si sono avuti i seguenti altri risultati: *Cirié-Virtus Bra 1-0; Lanzo-*Carmagnola 4-1; *Pinerolo-Savigliano 2-1; *Acqui-Sola Viscosa 5-3; Casale Popolo-Canelli 4-1; Riv-*Rivoli 1-0; Gassino Valpellice 2-2.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

LUNEDI' 9 MAGGIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 447,3, Torino m.f. 1) — Ore 8-9: Giornale - «Radio mattina», canti popolari ispirati alla Vergine (8,15 circa) - Orchestra diretta da Guido Cergoli - 11: La radio per le Scuole, trasmissione per la III, IV e V classe elementare - 11,30: [illegible]

[illegible]

MARTEDI' 10 MAGGIO

PROGRAMMA NAZIONALE [illegible]

[illegible]

RADIO SIEMENS MILANO TELEVISIONE

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 % - Di due inserz. dello stesso annuncio una comparirà in un numero del lunedì, semi-numero

1 ANNUNZI COMMERC. L. 40 p. p.

A migliore offerente Impresa vende progetti stradali e macchinari. Tel. 670-411.

ACQUISTASI piccola terra [illegible] in [illegible] 1800 [illegible]. [illegible] offerte [illegible] Cavallo, Caprera 139, Torino.

CALDAIA Tosi 1955 pressione kg. 30 [illegible] vende [illegible], corso Firenze 15.

CERCASI [illegible] lunghezza 2000 spessore 15 mm. Telefonare 21-773.

CERCASI [illegible] 632 o simile, con prova di forza. Scrivere casella 1121, SPI Torino. 123304

LAMIERE per copertura, slimale, nere, nuove e ricuperi, occasionissima. [illegible], via [illegible] 1. 4126

OCCASIONE cedesi macchina nuova lavatura (miglioramento). Dilazione pagamenti. Telefono 520-906. F7836

[illegible]. Vendo pompa elettrica [illegible] e «Excelsior» con 200 mt. tubatura. [illegible]. 123344

VENDO banco [illegible] industria. Telefonare 521-323. F7683

1200 [illegible] in parco alta percentuale, [illegible] Scrivere casella 5362, SPI Torino. 12857

3 ARTIGIANATO L. 30 p. p.

GAS laboratorio riparazioni trasformazioni al fornelli cucine [illegible]. Corso Marbialdi 35, telef. 66-551.

PASTA prodigiosa, [illegible] Telefonare 528-833. 123390

PIASTRELLAMENTI pavimenti [illegible] Telefono 590-291.

PIASTRELLAMENTI, pavimenti, [illegible] Telefonare 693-604.

PORATORE autorizzato EDIL [illegible]

[illegible]

CAFFE' [illegible] Telefonare 556-650.

CAPRIOLO, Misericordia 1, cede latteria [illegible] alloggio 1.700.000, [illegible] 1.400.000. 5471

CAUSA malattia cedo panetteria [illegible] 1.100.000. Telefonare 56-563. G0417

CAVALLERIA, Saluzzo 21, cedesi [illegible] laboratorio pasticceria [illegible]

CAVALLERIA, Saluzzo 21. Cedesi [illegible] lavanderia centrale 1.600.000, [illegible]. 4600

CAVALLERIA, Saluzzo 21. [illegible] Torino, cedesi. 4600

CEDESI [illegible] Telefonare 583-916. F7710

CEDESI parrucchiere uomo signora [illegible] con alloggio 1.800.000 [illegible] Telefonare 40-346.

CEDESI negozio articoli sportivi [illegible] Sport, corso Re Umberto 27. Telefono 40-348. 123715

CEDO 1.800.000 piccola industria [illegible] Torino [illegible] casella 2188, SPI Torino. 123571

[illegible] negozio, magazzino [illegible], Cernaia 40.

DELLA BELLA, Giuseppe 13 [illegible] 1.200.000. Facilitazioni. [illegible] 4015

DELLA BELLA, Giuseppe 12, cede [illegible] Affitto 10.000. 4015

DELLA BELLA, Giuseppe 12, cede [illegible] 2.000.000. [illegible]

ESEGUIAMO pratiche volturazioni [illegible] Centrale, Cernaia 40. 4529

FERRERO, Vanchiglia 10, cede [illegible] 800.000 [illegible] 1.000.000 [illegible] 123705

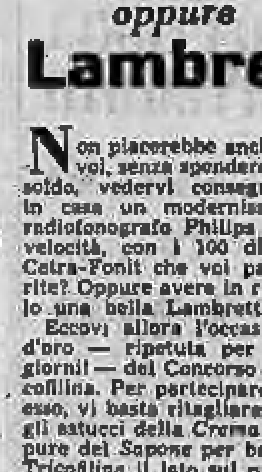
GABETTI, XX Settembre 17, cede diverse latterie gelaterie, ottimi esercizi.

GABETTI, XX Settembre 17, cede [illegible] 330 [illegible] 5.200.000. 5422

[illegible]

(Continua a pag. 8)

GRATIS OGNI GIORNO
1 radiofonografo con 100 dischi a scelta
oppure
1 Lambretta



Non piacerebbe anche a voi, senza spendere un soldo, vedervi consegnare in casa un modernissimo radiofonografo Philips a 3 velocità, con i 100 dischi Cetra-Fonit che voi preferite? Oppure avere in regalo una bella Lambretta?

Eccovi allora l'occasione d'oro — ripetuta per 100 giorni! — del Concorso Tricofilina. Per partecipare ad esso, vi basta ritagliare dagli astucci della Crema oppure del Sapone per barba Tricofilina il lato sul quale è stampato il prezzo ed è descritto il prodotto e inviarlo a Tricofilina - Milano, scrivendo il vostro nome e indirizzo (per il sapone confezionato con la fascetta, inviare la fascetta stessa).

Spalancate oggi stesso la porta alla fortuna!

Rasatura di velluto!

La Crema e il Sapone per barba Tricofilina sono prodotti di gran lusso venduti a sole 200 e 150 lire, ma per lo meno eguali alle costose specialità estere. Con la barba più dura o la pelle più delicata, conoscerete finalmente il piacere di radervi in modo impeccabile!

Spedire questo lato dell'astuccio a: Tricofilina - Milano, scrivendo il proprio nome e indirizzo.

crema e sapone per barba
-Tricofilina-

ULTIME NOTIZIE

Già deciso il terzo sciopero dei professori

L'astensione degli insegnanti dalle lezioni e dagli scrutini avrà inizio nella terza decade di maggio - L'ordine del giorno dell'assemblea congressuale - Come è composto il nuovo Consiglio direttivo del Sindacato della Scuola

Roma, lunedì mattina.

La assemblea congressuale composta da 200 delegati rappresentanti oltre 50 mila professori medi, in seguito alle discussioni e all'esame dei problemi di categoria effettuati in questi ultimi tre giorni, ha approvato ieri un ordine del giorno nel quale è ribadito il principio di continuare l'azione intrapresa con i due scioperi, rispettivamente di due e quattro giorni, già integralmente fatti, e di giungere, qualora tempestive misure del governo non lo prevengano, ad un terzo sciopero sul finire dell'anno e nel periodo degli scrutini e degli esami.

Ieri le diverse commissioni rappresentanti i presidi, gli insegnanti di ruolo e non di ruolo e quelli tecnico-pratici nonché i subalterni, discutendo partitamente le modalità dell'azione da intraprendere, avevano proposto l'inizio del terzo sciopero a una data definitiva, e cioè al 25 maggio. Questo anticipava già di sei giorni l'inizio della cessazione delle lezioni, che in un primo tempo era stata decisa per il 31 maggio. In assemblea, però, qualcuno ha prospettato il pericolo che l'azione di sciopero fosse frustrata dalla decisione di taluni presidi di istituti con grande numero di allievi, ai quali è lasciata facoltà d'iniziare gli scrutini ancor prima del giorno 25 e cioè intorno al 20 maggio.

Ecco il testo dell'ordine del giorno che l'assemblea ha approvato, per acclamazione, all'unanimità:

«Il sesto Congresso nazionale del Sindacato della scuola media rileva con compiacimento l'ottima riuscita dell'azione sindacale fino ad oggi effettuata; constata che il governo, pur avendo rinunciato alle sue obbiezioni giuridiche, persiste in una negazione ingiustificata, dimostrando di non comprendere l'estremo disagio in cui versa il personale docente, con grave danno della scuola e del Paese; riconosce l'efficace azione del "fronte unico della scuola", di tutto il personale direttivo e docente, nella lotta intrapresa, e riconferma quali supremi obbiettivi dell'azione stessa:

«1) l'attuazione integrale da parte del governo dell'art. 7 della legge delega e degli ordini del giorno approvati dal Parlamento, con l'impegno del governo di considerarli sostitutivi di emendamenti all'articolo predetto;

«2) la soluzione radicale del problema dei professori non di ruolo secondo le deliberazioni congressuali che richiedevano la stabilizzazione di tali insegnanti».

«Il Congresso pertanto, vagliate le conseguenze giuridiche che derivano al personale dall'azione sindacale e i riflessi per l'insegnamento e per gli alunni, proclama che tale azione sindacale sia continuata secondo la ferma e palese volontà della categoria; esprime al Paese il proprio rammarico per l'eventuale disagio che, non per colpa della categoria, può venire agli interessati da una differita chiusura dell'anno scolastico; e delibera di proporre al "fronte unico della scuola" che, ove risultino senza esito ulteriori possibili trattative, venga disposta l'astensione dalle lezioni e dalle operazioni conseguenti di chiusura dell'anno scolastico a tempo indeterminato, a partire da quella data della terza decade di maggio che tempestivamente apparirà la più efficace;

«impegna quindi i capi di istituto, i professori di ruolo e non di ruolo, gli insegnanti tecnico-pratici ad astenersi da qualsiasi inizio anticipato delle operazioni preliminari di scrutinio; invita la categoria ad agire con quella compattezza che è garanzia di successo ed arma di tutela».

Il prof. Perucci ha illustrato, prima dell'unanime approvazione, il testo dell'ordine del giorno, che reca le firme degli insegnanti Agazzi, Battaglia, Carettoni, De Sella, Melis, Morini, Perucci, Filippini, appartenenti a tutte le correnti politiche rappresentate nel «fronte della scuola».

A proposito di tali correnti, ieri è stato eletto il nuovo Consiglio direttivo del Sindacato. Gli scrutini hanno dato i seguenti risultati: corrente cristiana (mozione 1) 17.371 voti, pari al 55,4%; concentrazione laica (liberali, socialdemocratici e repubblicani: mozione 3) 7417 voti, pari al 24,34%; m.s.i. (mozione 2) 867 voti, pari al 2,65%; socialcomunisti (mozione 4) 4521 voti, pari al 15,55% dei votanti.

a. b.

Il generale D'Aquino (a sinistra), a Ischia l'anno scorso con Mario Malerba (al centro) colui che doveva essere il suo assassino, e il fratello di questi, Alceste Malerba

La sanguinosa tragedia di Ischia

La moglie del generale ancora in pericolo di vita

Ha mormorato soltanto: "Mi è accaduto come a Maria Goretti,, - Allusione alle 17 pugnalate vibrate dal folle omicida o nuovo movente del dramma? - Indagini sul passato dell'attendente - Ordinata una perizia psichiatrica

Nostro servizio particolare

Ischia, lunedì mattina.

Nel quadro delle indagini e delle formalità giudiziarie, in conseguenza del dramma accaduto all'alba di ieri, è giunto stamane nell'isola il prof. Antonio Risi che, recatosi subito al cimitero di Casamicciola, ha eseguito l'autopsia. L'esame del cadavere del generale Armando D'Aquino ha riconfermato quanto constatarono i medici recatisi nella villa di via Cumana: cioè che, eccetto tre ferite lievi, ben 17 pugnalate hanno trapassato il cuore, i polmoni e il fegato dell'ufficiale. Domani vi saranno i funerali.

Proveniente da Arezzo è giunto a Casamicciola uno dei tre fratelli del generale, il rag. Mario. Le condizioni della signora Maria, sempre ricoverata a Porto d'Ischia, nella clinica Di Bella, continuano a rimanere molto gravi.

Il pretore ha iniziato l'esame della voluminosa corrispondenza sequestrata nel tentativo di approfondire tutti i motivi che hanno determinato la tragedia. Infatti ieri, alla clinica, dopo aver ricevuto i sacramenti, parlando con tre religiosi, i Passionisti, padre Angelico, Andrea e Francesco Saverio, del vicino convento di «San Gabriele dell'Addolorata», la signora ha detto: «Mi è accaduto come a Maria Goretti». E questa frase può interpretarsi in due modi. O come un'allusione alle 17 pugnalate ricevute, oppure come un nuovo movente che comincerebbe ad apparire nello sfondo del dramma.

Comunque, poiché per le sue gravi condizioni (tra l'altro la signora è [illegible], per il molto sangue perduto) i medici le hanno vietato ogni emozione, non è stato possibile per ora conoscere altro. Si è però saputo, da varie testimonianze, che le relazioni coniugali fra il generale e la moglie, di lui più giovane di 23 anni, erano se- lo formali ai pasti che non prendevano i pasti insieme.

La signora Maria ha fatto testamento lasciando tutto il patrimonio, compresi i gioielli, al giovane Salvatore Di Meglio, l'isolano che da un sei mesi essa e il marito avevano chiamato in casa come domestico. La notizia del testamento, considerando che il generale aveva numerosi nipoti, ha causato vivi commenti nella cittadinanza.

Fra gli oggetti reperiati vi sono due acuminati e affilatissimi coltelli da cucina impugnati dall'omicida e un flacone contenente compresse antiepilettiche. Oltre la natura ereditaria del male, si apprende che il Malerbi ebbe ancor più scosse le condizioni mentali per aver dovuto far parte, durante la guerra, di un plotone di esecuzione che giustiziò nella Venezia Giulia alcuni slavi che avevano attentato a truppe italiane. Ed egli dové provvedere al triste compito di bendare e poi togliere le bende dagli occhi ai condannati, prima e dopo la fucilazione. Per questo choc, un po' prima dell'arrivo dell'VIII Armata, mentre era a Trieste, ottenne d'essere riformato per malattia nervosa.

Si è saputo pure che il generale Armando D'Aquino, durante il periodo in cui il Malerbi si ritirò al suo paese, Sala Baganza (Parma) provvide sempre ad inviargli un regolare assegno mensile. Una perizia psichiatrica è stata ordinata dalla Procura della Repubblica per accertare le attuali condizioni mentali dell'omicida, tuttora rinchiuso nelle carceri di Poggioreale.

Crescenzo Guarino

Sfilano ad Ivrea duemila ex-internati

Solenni onoranze alla salma di un alpino morto in un "leger,, - La messa in piazza del municipio

Ivrea, lunedì mattina.

Duemila ex-internati convenuti nella nostra città da ogni parte del Piemonte hanno rievocato ieri la fine della loro prigionia e delle loro sofferenze nei campi di concentramento. Per la circostanza gli ex-internati hanno voluto rendere solenni onoranze alla salma di uno dei molti loro compagni di prigionia che hanno perduto la vita nei «lager» tedeschi. Da due giorni era stata qui trasportata, per interessamento della famiglia e della sezione A.N.E.I. d'Ivrea, la salma dell'alpino Vittorio Chiavassa. Incontro al feretro, fino al villaggio di Forback (Lorena), era andata la stessa vedova dell'alpino signora Domenica Tregolo, che aveva potuto assistere anche alla esumazione.

Ieri mattina alle 10,30 la salma è stata prelevata dal grande corteo degli ex-internati, per ricevere solenne sepoltura. Hanno preso parte al pietoso rito, che ha inteso onorare la memoria di tutti i morti nei campi di concentramento, oltre agli ex-internati — 1100 erano giunti con il presidente provinciale della A.N.E.I. di Torino signor Vergnano — numerose autorità militari e civili, fra le quali il vice-prefetto De Marchi, rappresentanze di associazioni combattentistiche e una grande folla.

In piazza del Municipio la salma dell'alpino è stata collocata sopra un grande catafalco, quindi è stata celebrata la Messa al campo, accompagnata dai canti di un coro alpino. Al termine del rito, il tenente colonnello Dusi ha consegnato alla vedova del soldato caduto la croce di guerra, quindi hanno avuto inizio i discorsi commemorativi del decennale della liberazione dai campi di concentramento. Si sono avvicendati sul palco il sindaco di Ivrea dott. Ottello, il prof. Bruno Betta e l'avv. Oberto.

Verso le ore 12 nel cimitero urbano ha avuto luogo la tumulazione della salma del Chiavassa.

Due sono stati gli scopi della grande giornata eporediese: rendere omaggio ai morti e offrire a tutti i reduci dai campi di concentramento la possibilità d'incontrarsi per festeggiare uno dei più bei ricordi della loro vita, quello del ritorno al proprio focolare.

Suora travolta e uccisa da una moto presso Sestri

Genova, lunedì mattina.

Sulla provinciale Sestri Levante-Varese Ligure, è avvenuta ieri una mortale disgrazia: una motocicletta, pilotata dal ventiduenne Gino Carrano, ha investito una monaca, la cinquantenne Maria Clotilde Schenone, professoressa di lettere in un istituto di Sestri Levante. La religiosa si trovava per la strada insieme ad un gruppo di educande; trasportata all'ospedale, vi è giunta cadavere avendo riportato la frattura della base cranica.

L'investitore nella caduta ha riportato soltanto ferite leggere, guaribili in pochi giorni.

In una capanna nei pressi di Nuoro

Due pastori sardi uccisi per vendetta

La terza vittima designata scampa miracolosamente alle raffiche dei fucili mitragliatori - L'eccidio compiuto da quattro uomini mascherati

Nuoro, lunedì mattina.

Poco dopo la mezzanotte di sabato, un duplice omicidio è stato consumato nelle campagne di Orune, a 26 km. da Nuoro, in località «La sughera storta». I pastori Pietro Goddi e Salvatore Mulas, nativi entrambi di Orune, sono stati assassinati a raffiche di mitra, da quattro malviventi mascherati.

Le vittime si trovavano nell'interno della loro capanna insieme a certo Giuseppe Goddi e ai giovani pastori Francesco Zida di 16 anni e Pasquale Goddi di 11 anni, nipoti di uno degli uccisi. Tutti e cinque stavano per prendere sonno allorché venivano svegliati dal furioso abbaiare dei cani posti di guardia ai loro greggi. Usciti all'esterno i cinque udirono le voci minacciose dei banditi che avvicinandosi alla capanna comandarono: «Rientrate tutti nella capanna».

Sotto la minaccia delle armi i cinque furono costretti a rientrare. I malviventi fecero mettere in disparte i due ragazzi e allinearono contro il muro Pietro Goddi, Salvatore Mulas e Giuseppe Goddi, quindi senza profferire parola esplosero contro di essi alcune raffiche di mitra. Compiuto il delitto i banditi si allontanarono rapidamente. Pietro Goddi e Salvatore Mulas rimasero uccisi all'istante, mentre Giuseppe Goddi, inspiegabilmente e miracolosamente, è rimasto illeso.

Pietro Goddi è fratello di Matteo Goddi, recentemente condannato all'ergastolo dalla Corte di Assise di Nuoro, perché ritenuto colpevole dell'uccisione dei fratelli Pira, di Orune, avvenuta qualche tempo fa. Salvatore Mulas era stato condannato a 24 anni di reclusione perché ritenuto colpevole dell'uccisione di tale Zidda. Il Mulas aveva finito di scontare la condanna nel dicembre 1946.

E' in corso una battuta da parte dei carabinieri e agenti di polizia per rintracciare gli assassini, che, secondo l'ipotesi più probabile, avrebbero agito per vendetta.

Venti operai investiti da un terrificante scoppio

Lavoravano in una galleria presso Caserta - Sei feriti gravi, di cui due sono moribondi

Caserta, lunedì mattina.

Un pauroso incidente che poteva assumere ben più gravi proporzioni, si è verificato nelle prime ore di ieri nella costruenda galleria dell'acquedotto campano, in territorio di Ruviano e precisamente in località Monte Marrone: una ventina di operai mentre erano intenti allo smarinamento del materiale precedentemente scavato, venivano improvvisamente investiti da una fragorosa esplosione che provocava il franamento di parecchi metri cubi di terriccio. Lo scoppio, a quanto sembra, è stato provocato dallo sfregamento di una pala nel momento in cui dal sottosuolo si sprigionava del grisù.

Organizzati immediatamente i soccorsi, si poteva constatare che per fortuna soltanto sei degli operai avevano riportato ferite e ustioni, mentre gli altri erano rimasti illesi. Si è appreso che alcuni degli infortunati erano stati catapultati, dallo spostamento d'aria, per oltre quaranta metri nell'interno della galleria.

I feriti, dopo una estenuante opera di soccorso resasi necessaria per estrarli dalla galleria, sono stati trasportati al nostro ospedale. Due dei ricoverati, il quarantacinquenne Taddeo Riccio fu Pietro ed il trentasettenne Silvio Biasi fu Antonio, entrambi residenti a Ruviano, sono moribondi. Gli altri infortunati — Crescenzo Carbone, Antonio Calmano, Mario Gravante e Sabatino D'Ascone — sono stati dichiarati guaribili in una trentina di giorni.

Sono in corso indagini per accertare le eventuali responsabilità. I danni arrecati dal sinistro agli impianti sono rilevanti, tanto che la galleria rimarrà inoperosa per diversi giorni.

Mezzo miliardo di danni

Gli orti di Albenga distrutti dalla grandine

Albenga, lunedì mattina.

Una grandinata di violenza inaudita si è scatenata alle 3 di ieri notte su una vasta zona della pianura di Albenga, causando danni enormi alle colture ortofrutticole. Nelle frazioni di Bastia e Leca più nulla letteralmente è rimasto in piedi; i pescheti sono completamente spogli di germogli e foglie, i vigneti rasi al suolo, grandi estensioni di pomodori sono state ridotte a sterpaglie, le piantagioni di zucchini primaticci sono scomparse.

I chicchi della grandine, che in certi momenti hanno raggiunto la grossezza di un uovo, hanno distrutto anche i vetri delle serre. Accertamenti dell'Ispettorato della Agricoltura, compiuti nella giornata di ieri, fanno ascendere i danni ad oltre mezzo miliardo.

Un vento violento si è scatenato al termine della grandinata, prosciugando il terreno in un baleno, talché i campi appaiono oggi ricoperti, nel loro desolante aspetto, da un fitto strato di polvere.

Si può ritenere che la produzione ortofrutticola della piana di Albenga, che alimenta in gran parte i mercati di Torino e di Milano, sia stata ridotta della metà dal tremendo uragano.

Muore nel pozzo per salvare il fratello

Modena, lunedì mattina.

Una sciagura raccapricciante si è verificata ieri in una fattoria di Colombaro, un piccolo paese presso Formigine, sulle pendici dell'Appennino: un ragazzo di 17 anni, Romano Bonacini, è caduto in un profondo pozzo adibito a canale di spurgo per le stalle ma che era stato svuotato nei giorni scorsi per lavori di ripristino; Carlo Bonacini, di 30 anni, padre di tre figli, nel generoso tentativo di soccorrere il fratello si calava egli pure nel pozzo; ma, come il fratello minore, veniva lui pure colpito da asfissia.

Fortunatamente due contadini che si trovavano a passare nei pressi, tali Domenico Vivi e Armanno Tebaldi, udivano i lamenti dei due e coraggiosamente prima il Vivi e poi il Tebaldi, legatisi con una fune, si calavano nell'interno del pozzo riuscendo a riportare i due fratelli alla luce. Tutti e quattro però — poiché anche i soccorritori palesavano sintomi di asfissia — venivano poco dopo soccorsi e trasportati all'ospedale di Modena; ma per il maggiore dei due fratelli non v'era più nulla da fare: l'anidride carbonica lungamente aspirata nell'interno del tragico pozzo aveva irrimediabilmente leso gli organi della respirazione, e nel volgere di un paio d'ore l'uomo decedeva. In gravissime condizioni è stato trattenuto il fratello minore. I due soccorritori hanno potuto essere dimessi successivamente dal nosocomio, dopo una energica respirazione artificiale.

Festosa sagra a Cambiano

Sessanta pittori in gara per un asparago

Gli artisti dilettanti hanno ritratto ogni angolo del paese - In premio al vincitore: un asparago d'oro e gli applausi della folla

Dal nostro inviato

Cambiano, lunedì mattina.

I pittori «domenicali» di Torino si sono dati convegno ieri a Cambiano, dove la tradizionale «sagra dell'asparago» li chiamava ad un appuntamento e ad un confronto. Ai rituali festeggiamenti, la sagra univa infatti una gara pittorica riservata ai dilettanti. Tema di obbligo: Cambiano, i giochi della luce chiara sulle facciate e sui tetti delle sue case, i prati, gli orti, il campanile, gli scorci lieti della sua sagra. I pittori sono arrivati in bicicletta o in motoscooter, taluni con moglie, figli, amici e discepoli. A Cambiano i concorrenti si sono subito dispersi alla ricerca dei migliori «angoli di visuale» e per tutta la mattinata i pennelli si sono sbizzarriti.

Tempo massimo consentito: cinque ore. Verso mezzogiorno i sessanta pittori in gara han dovuto accelerare i tempi. Giuseppe Lazzarotto, che è operaio alle Ferriere Fiat, ha concluso in fretta il suo «Crepuscolo» ed è balzato in sella diretto a Torino per riprendere il suo turno nello stabilimento. Tra i primi a terminare l'opera, il meccanico Armando Bianchin che usa dipingere con vivace ed istintiva immediatezza.

Uno alla volta, dati gli ultimi ritocchi al loro quadro i partecipanti alla gara sono saliti nel salone del Municipio a recare il frutto della loro fatica. Nel salone, le opere sono state esposte al pubblico, che ha affollato per molte ore la mostra.

Alle 18, premiazione solenne, tra gli applausi generali, presenti il sindaco sig. Piovano, l'avv. Malchiodi e l'avv. Bardelli per il Consiglio provinciale di Torino, autorità religiose e civili. La giuria era presieduta dal dott. Marziano Bernardi e composta da Italo Cremona, Domenico Valinotti, Felice Vellan, Filippo Sartorio. Un «asparago d'oro» era in palio per il migliore. Lo ha vinto Carlo Barbero, autore di un bel paesaggio lunare. Un cronometro e un assegno di 10.000 lire, secondo premio, al dott. Gianluigi Guerra, che ha dipinto una «piazza» secondo le buone norme della tradizione. Terzo premio (ventimila lire), Mario Barbotto, per un nebbioso mattino soffuso di rosa; quarto Giuseppe Lazzarotto, quinto Vittorio Cagliero. Una coppa d'argento a Piero Ciravegna, non nuovo alle affermazioni artistiche; medaglia d'argento ad Alberto Gilli; medaglia di bronzo a Franca Barnatti e dieci medaglie con un mazzo d'asparagi al dott. Negro, presidente del gruppo Belle Arti tra lavoratori, e Prada, Boldo, Martini, Ferrero, Cortese, Freddi, De Marchi, Mabolo, Martinet.

g. gh.

I milionari del Totocalcio

Comprerà una casa il "tredicista,, di Pisa

Si tratta di un pensionato di 68 anni completamente a digiuno di calcio - Ha vinto con una schedina già compilata

Pisa, lunedì mattina.

Quindici sono i «13» raggiunti questa settimana al Totocalcio in tutta Italia; essi fruttano ai vincitori 18 milioni 612 mila lire ciascuno; i «12» sono 358 e fruttano 369 mila lire ciascuno.

Un «13» è stato realizzato da un anziano pensionato di Pisa. Il fortunato, che è completamente digiuno di cose calcistiche, risponde al nome di Aniceto Orsetti, fu Luigi, di 68 anni, e abita in via Fiorentina 34 insieme alla moglie Rosaria Bertini di 65 anni e alla figlia Delia di 40, che vi convive col marito Inaco Piaggesi, di 46 anni, e i figli Paolo di 12 anni e Paola di 9.

La notizia della vincita è stata recata all'Orsetti dai giornalisti, proprio come il vincitore aveva sovente scherzosamente predetto ai familiari, che ogni domenica l'invitavano a controllare la schedina di 100 lire che abitualmente usa giocare da molto tempo.

Al nostro arrivo nessuno immaginava la lieta notizia che stavamo per dare. Alla logica esplosione di gioia avvenuta, solo il vecchio Orsetti è rimasto impassibile. Egli ha soltanto estratto di tasca il tagliando controllando la vincita.

Sabato pomeriggio egli si era portato in via San Martino per giocare un terno al lotto (per l'esattezza 9, 11, 27) ma poi cambiò idea quando constatò che il banco presso il quale usava fare le giocate era stato trasferito in altra località. Rifece la strada a ritroso e si portò al Caffè Cosci, dove decise di giocare, come tutte le settimane, una schedina di cento lire. Come sempre, l'Orsetti si fece consegnare una schedina di quelle già compilate dal titolare del bar e dal figlio.

Nel pomeriggio di ieri domenica non andò a pescare, come usa fare qualche volta, e non si curò di controllare i risultati. Nell'altra colonna il punteggio è stato di tre punti.

Fra i progetti più immediati del fortunato vi è quello dell'acquisto di una nuova casa; poi la figlia Delia cesserà di lavorare, mentre la moglie del vecchio pensionato desidera recarsi in Francia a visitare una sorella colà abitante. Ma i benefici della vincita si ripercuoteranno su tutti i famigliari, anche sugli altri figli dell'Orsetti, Paolo di 38 anni e Gianfranco di 25, che abitano con le rispettive famiglie in altri rioni della città.

Fino a questo momento un solo «tredici» risulta ottenuto in Liguria. Si tratta di una schedina sistemista, la quale, con sei doppi e un triplo ha totalizzato oltre un tredici, ben otto dodici e che vincerà quindi oltre 18 milioni. La schedina è anonima. Essa è stata giocata in una ricevitoria di via Fiume, gestita dal proprietario del ristorante Mantelli.

Pure anonimo è il «tredicista» di Padova che ha giocato presso la tabaccheria-ricevitoria Brunello di piazza Cavour. Si tratta di una schedina sistemista che ha realizzato anche sette «12». Il sistema vincente è da 6400 lire ed è costruito su 128 colonne con sette varianti doppie.

Tentava di battere il primato di distanza

Emozionante atterraggio di un aliante a Verolengo

Un improvviso vuoto d'aria ha costretto all'ardua manovra un pilota milanese diretto all'aeroporto di Caselle

Chivasso, lunedì mattina.

(g. l.) Un improvviso «vuoto d'aria» ha frustrato il tentativo del pilota milanese Riccardo Brigliadori, di 31 anni, di battere il primato di distanza per alianti, con mèta prefissata. Solo grazie alla perfetta conoscenza della località che stava sorvolando, e alla perizia nella manovra dei fragili velivoli senza motore il Brigliadori è riuscito ad uscire indenne da un atterraggio di fortuna, e a non sfasciare l'apparecchio.

Il Brigliadori era partito sabato pomeriggio dal campo di Linate, deciso a migliorare il primato di distanza. L'Aero Club di Milano, al quale il pilota è iscritto, aveva stabilito anche la mèta: l'aeroporto di Caselle. Le condizioni atmosferiche erano sabato pomeriggio eccezionalmente favorevoli, perché l'ufficio meteorologico aveva segnalato un «fronte temporalesco» le cui correnti d'aria seguivano appunto la rotta che avrebbe dovuto percorrere l'aliante.

Dopo aver coperti i tre quarti della distanza, ed essere rimasto in aria due ore e 15 minuti, l'aliante — battezzato «Sfilos» per la sua struttura filiforme — si trovò verso le 17,45 nel cielo di Casabianca, una frazione di Verolengo. Il minuscolo velivolo navigava a circa 1500 metri di quota. Improvvisamente il vento cadde e l'aliante fu investito da una corrente d'aria proveniente dalla direzione opposta. Impossibile proseguire: non restava che tentare un atterraggio di fortuna, affrontandone i relativi pericoli. Il Brigliadori, che durante la guerra aveva prestato servizio militare presso una specie di aeroporto proprio a Casabianca — e che serviva più che altro agli atterraggi forzati — cominciò a planare finché non scorse sotto di sé la radura che ben conosceva, e che oggi non è certo in condizioni ideali per accogliere apparecchi che si trovino in difficoltà.

Lentamente, guidato con perizia e sangue freddo, il minuscolo aliante si abbassò con una serie di ampi cerchi, e infine si adagiò sull'erba, sobbalzando e scricchiolando a causa delle numerose buche che costellano il terreno. Gli abitanti della frazione e dei casolari sparsi intorno all'ex aeroporto, accorsi sul luogo in cui l'esile fusoliera aveva toccato terra, videro uscire dalla carlinga il pilota, imbronciato per il fallimento del tentativo, ma completamente illeso. Anche l'aliante era rimasto intatto.

Ragazzo in fin di vita

Travolto da una moto alle porte di Cossato

Biella, lunedì mattina.

Alle porte di Cossato una motocicletta, guidata dal quarantunenne Paolo Monti Perini, residente a Masserano, ha investito un ragazzo di undici anni, Gaetano Rosa. Pare che quest'ultimo sia sbucato improvvisamente da un viottolo di campagna, tagliando la strada al motociclista.

Il Rosa, che ha riportato la frattura di ambedue le gambe e di due costole, è stato ricoverato all'ospedale di Biella in condizioni disperate. L'investitore, invece, se l'è cavata con lesioni di poco conto.

Si schiaccia con la moto contro un palo telefonico

Acqui, lunedì mattina.

Sulla strada Acqui-Melazzo, in regione Quartino, il 26enne Gaetano De Marco, da Acqui, stava ieri ritornando in moto da Cartosio. Improvvisamente, superata una curva, mentre si accingeva a cambiare marcia, la pedivella del cambio gli si infilava nel risvolto dei pantaloni. Il De Marco compiva allora un brusco movimento per liberarsene; così facendo perdeva il controllo della moto e usciva di strada andando a sbattere contro un palo della linea telefonica.

Due amici che seguivano a pochi metri il De Marco, si precipitavano in suo soccorso, ma purtroppo non c'era più nulla da fare perché il poveretto era morto sul colpo avendo riportato la frattura della calotta cranica e lo schiacciamento del torace.

Sul M. Camino a Oropa

Una sciatrice si ferisce finendo contro una roccia

Biella, lunedì mattina.

La giovane Marcella Cazzaniga di 18 anni, residente a Biella, mentre ieri scendeva con gli sci su una pista del monte Camino, cadeva in piena velocità battendo con la testa contro una roccia e riportando un'ampia ferita al cuoio capelluto. I sanitari dell'ospedale cittadino, dove la sciatrice è stata trasportata da una squadra di soccorso, le hanno dato venti punti di sutura.

Ieri mattina alla Caxton Hall di Londra

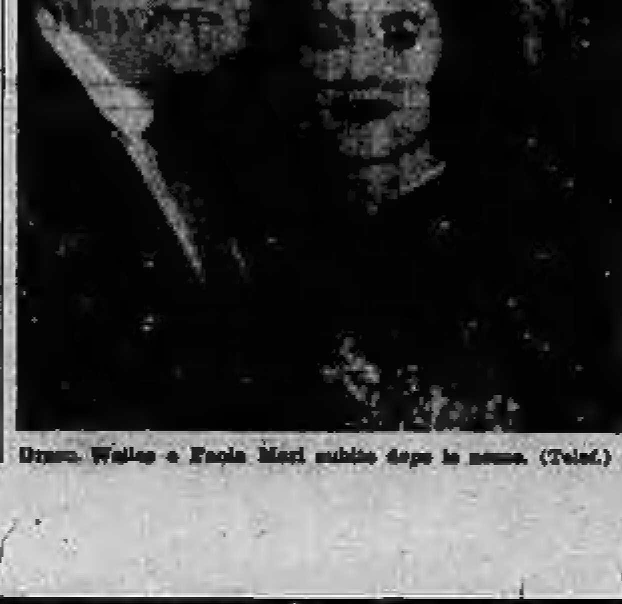
Nozze semiclandestine di Orson Welles e Paola Mori

LONDRA, lunedì mattina.

Alle 8,30 di ieri mattina, con una rapida e semplice cerimonia svoltasi nell'ufficio dello stato civile della Caxton Hall, il noto attore americano Orson Welles ha sposato la contessina italiana di Girfalco, in arte Paola Mori, di 24 anni.

Welles ha compiuto venerdì scorso 40 anni ed è al suo terzo matrimonio. Nel 1934 aveva sposato Virginia Nicholson e nel 1943 Rita Hayworth. Da Rita divorziò nel 1947 e in quella occasione l'attrice disse: «E' difficile vivere con un genio».

Stamane alle 7 Welles aveva telefonato all'ufficio di stato civile chiedendo se sarebbe potuto celebrare il matrimonio. Nonostante fosse chiuso il funzionario acconsentì e poco dopo Orson Welles e la sposa in compagnia di cinque amici percorrevano le deserte strade di Londra per recarsi a Caxton Hall. Testimoni sono stati Peter Brook, un giovane produttore inglese e sua moglie Natascia. La cerimonia è durata in tutto cinque minuti e l'unica nota di colore era data da grandi mazzi di mughetti che la sposa aveva voluto. Anche il «bouquet» nuziale della contessina di Girfalco era di mughetti.



Orson Welles e Paola Mori subito dopo le nozze. (Telef.)

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Domenica 8 maggio, alle ore 14,30, è tornata improvvisamente a Dio l'anima buona ed eletta di

Adelaide Torre

di anni 51 - Insegnante

Inconsolabili La piangono il papà Cav. Ferdinando, i fratelli Giuseppe con i figli Carlo e Renzo che tanto adorava, Alfonso con la consorte Giulia Rubatto ed il piccolo Ferdinando, lo zio Cav. Alfonso Ortalda, i cugini Ortalda, Cambursano, Delmastro e Benintende e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 10 corr., alle ore 9,30, in Colombaro Po, partendo da casa Torre. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Paola Benintende coi figli Luigi, Ettore, Vittorio, colle rispettive famiglie, si associano con profondo cordoglio al lutto della famiglia Torre.

I Dipendenti dell'Impresa Torre prendono viva parte al lutto dei titolari per l'immatura scomparsa della sorella ADELAIDE.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Caterina Dallera n. Ghezzi

Sposa e madre esemplare

Affranti ne danno il tristissimo annunzio: il marito Augusto; il figlio Valerio con la moglie Luciana Grosso e il piccolo Roberto; la sorella Pierina; cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 10 corr., alle ore 9, dall'Ospedale Mauriziano, indi la cara Salma sarà tumulata a Sartirana Lomellina. Si ringraziano anticipatamente quanti si uniranno al dolore ed un ringraziamento particolare al Prof. Saverino Ferrero, alle Suore e al personale tutto dell'Ospedale Mauriziano.

Partecipano al dolore le famiglie Bella e Grosso.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

DONNA

Grazia Lobetti Bodoni nata Satta

Ne danno il doloroso annuncio: le sorelle Paola e Pasqua; i nipoti, cognati, parenti e amici tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. [illegible] per le assidue cure prestate. I funerali avranno luogo domani 10 maggio alle ore 14,30, partendo da via Buronzo 10. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Coi Conforti della Fede e la Benedizione del S. Padre, ha chiuso la sua lunga giornata terrena

Maria Paola Boggio ved. Bongiovanni

La piangono le figlie: Maria col marito Mario Muratori e figlio Giuseppe, Tina col marito Giovanni Lavagno e figlio Mario Paolo, Francesco con la moglie, e i figli, cognati, nipoti, pronipoti e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo martedì, partendo da via Massini 41. Un ringraziamento particolare al Dott. Roggino per l'amorevole assistenza prestata alla cara mamma. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Munita dei Conforti religiosi è serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Iossetti n. Pleitavino

Addolorati ne danno partecipazione il marito Francesco; i figli Erina, Carlo con la consorte Liliana Isolato e il piccolo Franco; fratello e sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 9 corr., alle ore 15, partendo da via Cibrario 1. La presente serve di ringraziamento. Si prega di non inviare fiori.

Munita dei Conforti religiosi e della Benedizione papale, è mancata ai suoi cari

Lucia Pautasso n. Fasano

Ne danno il triste annunzio il marito Giuseppe, i fratelli, cognate, cognati, nipoti coi parenti tutti e le signore Bela e Bassi che amorevolmente l'hanno assistita. I funerali avranno luogo oggi, lunedì, alle ore 16, partendo da via Gaspare Barbera 18. Si ringraziano anticipatamente quanti prenderanno parte al dolore.

TORINO - A. IX - N. 109
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

LUNEDI' - MARTEDI'
9-10 Maggio 1955
L. 25 (sped. in abb. postale)

A Napoli: rivincita di Ascari

Ascari, dopo il vittorioso arrivo nel circuito di Napoli, sorride soddisfatto: la Lancia, battuta a Pau dalla Maserati, ha ottenuto la rivincita. Il duello fra le due grandi case prosegue appassionante. (Telefoto)

Frenato a Busto lo slancio dell'Udinese

Il biondo Selmosson, giocatore valutato 100 milioni, non è riuscito a dare all'Udinese la vittoria sulla Pro Patria. Ecco una movimentata fase d'attacco dei friulani contro la difesa dei biancoblu. La partita si è conclusa col punteggio di 2 a 2. (foto Moisio)

Il clamoroso 6 a 2 di Sampdoria-Novara

Baldini segna su rigore la quarta rete della Samp contro il Novara nell'incontro conclusosi a Marassi con l'eccezionale punteggio di 6 a 2

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

[illegible]

la marca
Vi garantisce
la qualità

Crema
ELAH
non contiene fecola!

ACQUISTANDO
CREMA ELAH
PARTECIPERETE
AL GRANDE
CONCORSO

NUOVA EDIZIONE CON LE QUOTAZIONI DI BORSA

TORINO
Anno IX - Num. 109
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

9 - 10 Ma[illegible]
L. 25 (sped. in abb. post.)

OMAGGIO

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. [illegible] - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 200 - Ann. finanz. e legali L. 300 - Necrol. L. 150 (partecipaz. L. [illegible] la linea) - Echi cronaca e sport. L. [illegible] la linea - Pubbl. econ. [illegible] rubriche - Edizioni del lunedì: aumento [illegible] - Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. [illegible]): Italia anno L. [illegible], semestre L. 3550, trimestre L. 1750 - Estero: anno L. 14.000, semestre L. [illegible], trimestre L. 3700. — Copie arretrate: prezzo doppio.

GIORNATE DECISIVE PER IL GOVERNO

Le posizioni dei partiti sull'apertura della crisi

Stasera le decisioni dei socialdemocratici potrebbero costringere Scelba a presentare giovedì al nuovo Capo dello Stato non le dimissioni formali, ma quelle sostanziali e definitive - Gli orientamenti dei vari gruppi per la costituzione del futuro governo - Si annette grande importanza al messaggio che Gronchi indirizzerà mercoledì al Paese, subito dopo la cerimonia del giuramento

ROMA, lunedì sera.

Le decisioni che stasera saranno prese dalla direzione del P.S.D.I., riunitasi nel pomeriggio a Palazzo Wedekind, avranno una influenza determinante sulla apertura della crisi di governo che prenderà l'avvio dalle dimissioni che Scelba, giovedì prossimo, presenterà al Presidente della Repubblica on. Giovanni Gronchi, subito dopo, cioè, l'insediamento di questi al Quirinale.

Se nella riunione del PSDI dovesse prevalere la tesi sostenuta dal vice-presidente del Consiglio, on. Saragat, tesi appoggiata anche dal vice-segretario del Partito, dai membri della sinistra socialdemocratica, eccetto Bonfantini, nonchè da altri esponenti della direzione, l'on. Scelba nella prossima riunione del Consiglio dei Ministri, fissata per il giorno 11 mattina, potrebbe trovarsi dinanzi alle dimissioni dei ministri socialdemocratici. In tal modo egli sarebbe costretto a presentare al Capo dello Stato non le dimissioni formali del suo Gabinetto, bensì quelle cosiddette sostanziali e definitive.

Secondo l'on. Saragat, la crisi del Governo si è resa necessaria per il fatto che è venuta a mancare in una circostanza solenne quale era quella della elezione del Presidente della Repubblica, la solidarietà fra i partiti ministeriali a causa delle lacerazioni interne della democrazia cristiana, lacerazioni che proseguivano alla elezione di Gronchi e nella quali gli alleati della D. C. prima di iniziare una nuova esperienza di Governo, hanno bisogno di veder chiaro.

In ogni modo, all'inizio di questa interessante settimana (che vedrà il susseguirsi di avvenimenti quali quello della nomina del nuovo Presidente della Camera, fissata per domani pomeriggio (e i D. C. sembrano aver trovato l'accordo sul nome dell'attuale vice-presidente on. Leone), e quello del giuramento, seguito dal messaggio di Giovanni Gronchi nella sua veste di nuovo Capo dello Stato, — la posizione degli altri partiti è la seguente, in ordine, naturalmente, alle dimissioni del Governo:

Democrazia Cristiana

Aspetta di conoscere i risultati dei lavori socialdemocratici per definire la propria posizione riguardo alla crisi. Va rilevato comunque che i «concentrazionisti», che fanno capo all'on. Gonella, chiedono che la situazione venga chiarita definitivamente e che si traggano le conclusioni dalla fine della solidarietà fra D. C. e partiti minori.

Liberali

Anche la delegazione ministeriale del P.L.I. è divisa. Il ministro Villabruna è d'accordo con Saragat, mentre Martino e De Caro sono d'accordo con Scelba il quale, come si sa, è orientato verso un largo rimpasto del Ministero, senza la apertura di una crisi vera e propria.

Repubblicani

Pur non accogliendo la tesi da taluni sostenuta, secondo cui il governo sia costretto a presentarsi dimissionario al nuovo Capo dello Stato, i repubblicani propendono per la apertura della crisi, ritenendo necessario un chiarimento sostanziale della situazione politica.

Orientamenti

I Gruppi dell'opposizione di sinistra e quelli di destra sono evidentemente interessati all'apertura della crisi.

Per quel che riguarda la Costituzione del futuro governo, gli orientamenti sono pressappoco i seguenti: la D. C. è grosso modo orientata verso un governo presieduto o da Segni o da Vanoni o da Zoli, che possa contare sull'apporto delle varie correnti interne della D. C. e al tempo stesso sull'appoggio parlamentare di taluni partiti minori. I socialdemocratici, invece, pensano che la ricomposizione di un governo di centro-sinistra sia inevitabile, mentre i liberali sono divisi tra coloro che pensano ad un governo presieduto da Pella, e a cui i liberali dovrebbero dare il loro incondizionato appoggio, e quelli che propendono per la ricostituzione del quadripartito. I repubblicani sono decisamente per un governo di centro-sinistra.

Rilevante è la posizione assunta dal PSI, il quale, nell'ultima riunione della sua direzione, si è impegnato ad appoggiare un governo che abbia un programma «di cose concrete» e che al tempo stesso sia un governo di distensione interna. La partecipazione dei socialisti non è un fatto attuale — ciò è stato ribadito dalla stessa direzione — ma è attuale la necessità di aiutare la D. C. ad uscire dall'immobilismo. I comunisti stanno a guardare, pronti egualmente ad allinearsi sulle posizioni del partito socialista. In quanto alle destre, si sa che esse sono orientate verso un governo Pella che ponesse l'accento sulle istanze che esse difendono in sede politica ed economica.

E' con questo panorama che si inizia la nuova settimana politica che sarà determinante agli effetti della futura attività del Parlamento e del Governo. Aggiungeremo che si annette grande importanza al contenuto del messaggio che l'on. Gronchi indirizzerà al Paese subito dopo la cerimonia del giuramento, fissata per mercoledì pomeriggio, dinanzi alle Camere riunite a Montecitorio.

p. a. p.

La folgore colpisce un aereo con 56 a bordo

La terrificante avventura di un gigantesco "Stratocruiser,, nel cielo di New York - L'allarme e la mobilitazione di tutti i servizi di emergenza - Come i piloti sono riusciti a porre in salvo il velivolo e i passeggeri sotto l'imperversare della bufera

Nell'Ohio un altro aereo precipita e si schianta

NEW YORK, lunedì sera.

Tutti i servizi dell'aeroporto newyorkese di Idlewild sono stati ieri sera posti in allarme per un incidente che avrebbe potuto avere tragiche conseguenze ma che per fortuna si è risolto in maniera felice e non ha recato altro che molta apprensione nonchè logico timore in 56 persone — 10 uomini d'equipaggio e 46 passeggeri — che volavano a bordo di uno «Stratocruiser», proveniente dall'Inghilterra e appartenente alle Avioline britanniche.

L'incidente non del tutto anormale ma inconsueto è avvenuto mentre l'apparecchio stava iniziando la manovra di avvicinamento e di atterraggio sulla pista maggiore del grande aeroporto di Long Island, nei pressi della Jamaica Bay. Il pilota aveva già preso contatto con la torre di controllo, dalla quale erano stati forniti tutti i dati relativi alla manovra, che si presentava di una certa difficoltà, dato il maltempo imperversante su una larga zona, mentre nelle vicinanze di New York era addirittura in corso un forte temporale.

A un certo momento l'aereo è stato colpito da un fulmine. Il fragore della scarica è risultato assordante, e il grosso quadrimotore ha avuto un forte sobbalzo, pur senza perdere in modo pericoloso il suo assetto. La folgore ha posto fuori uso uno degli apparecchi radio di bordo, bruciando i circuiti e staccando addirittura l'apparato dai suoi supporti. L'incidente, capitato in un momento tanto delicato e difficile del volo, quale la manovra di atterraggio, ha posto in difficoltà il quadrimotore, il cui pilota, servendosi della radio sussidiaria di emergenza, ha dato avviso a terra di quanto era capitato e avvertendo di trovarsi in difficoltà per raccogliere le segnalazioni relative alla presa di contatto con la pista.

Momenti di ansia sono così seguiti, mentre il comando dell'aeroporto prendeva tutte le disposizioni di emergenza per scongiurare un possibile disastro. A bordo i passeggeri avevano avuto l'esatta sensazione di quanto era avvenuto e di quello che avrebbe potuto capitare. Con impeccabile calma e disciplina non si è però verificata alcuna scena di panico. Tutti hanno seguito le esatte istruzioni impartite dal comandante e hanno allacciato le cinture di sicurezza, pronti a sganciarle con il solito unico colpo, al momento in cui l'apparecchio avrebbe preso, in una qualunque maniera, contatto con la terra.

I servizi dell'aeroporto di Idlewild hanno tutti funzionato alla perfezione per evitare il possibile disastro o, per lo meno, per ridurne al minimo le eventuali conseguenze. Le autopompe, le ambulanze e tutti gli altri mezzi dei servizi di emergenza, si sono tenuti pronti ad intervenire. Nel frattempo la torre di controllo, mantenendosi in collegamento con il primo pilota dell'aeromobile, gli comunicava tutti i dati di rilevamento relativi alla posizione dell'apparecchio, impartendogli istruzioni e consigli per la manovra di perdita di quota e di giusta rotta per infilare esattamente l'asse centrale della pista.

La perfezione organizzativa e la perizia del comandante e del personale di bordo ha fatto sì che tutto si potesse risolvere senza altre conseguenze che un ritardo di 38 minuti sull'orario che lo «Stratocruiser» avrebbe dovuto osservare, e i 46 passeggeri hanno tutti tratto un profondo sospiro di sollievo quando hanno potuto scorgere che il comandante aveva ormai rilevato le luci marginali della lunga pista e manovrava in modo da mettere a terra le ruote del carrello in modo perfettamente normale e senza alcun danno al quadrimotore e nemmeno un sobbalzo.

Tutti i servizi, posti in allarme e mobilitati non hanno così avuto alcun motivo di intervenire e tutto si è risolto con un affollamento del bar dell'aeroporto dove molti passeggeri si sono immediatamente recati, non appena espletate le operazioni di dogana e le altre pratiche burocratiche, già, del resto, per l'occasione, era stato dato un ordine più sbrigativo.

Mentre tale incidente di volo non ha avuto altra conseguenza che un periodo di giustificata ansia e un ritardo di orario a un apparecchio di linea, nello Stato dell'Ohio, e precisamente nei pressi di Saint Clairsville, nella contea di Belmont, si è verificata una sciagura, della quale non si conosce ancora la portata, nè le esatte origini.

Un apparecchio militare da trasporto che aveva a bordo 18 uomini si è fracassato contro una collina boscosa della zona. Si è immediatamente cercato di raggiungere il punto della caduta ma non si è potuto però conoscere qual possa essere stata la sorte toccata ai 18 militari che viaggiavano sull'apparecchio.

L'ufficio dello Sceriffo locale della Contea ha in ogni modo motivo di ritenere, in base a segnalazioni pervenutegli, che almeno dieci o undici uomini siano riusciti a salvarsi lanciandosi tempestivamente fuori dal velivolo precipitante, usando il paracadute.

Con tutti i mezzi, specie da St. Clairsville, si sta cercando di giungere presso il punto di caduta, che peraltro risulta di non facile accesso. Si teme comunque che quattro uomini, probabilmente i membri dell'equipaggio, siano rimasti entro l'aereo e periti nell'accidente.

La conferenza dei "Quattro Grandi,, nel prossimo luglio

Atteso a Parigi il "sì,, di Eisenhower

Il Presidente dovrebbe approvare il progetto di un incontro ad "altissimo livello,, da tenersi in Svezia o in Svizzera - Ancora nessuna reazione a Mosca sulla importante decisione - Commenti della stampa inglese

Parigi, lunedì sera.

Dopo l'accordo di massima sul convegno «a Quattro» da tenersi in Svizzera o in Svezia nel prossimo luglio, i tre ministri degli Esteri occidentali attendono ora da Washington che il Presidente Eisenhower prenda posizione sulla soluzione di compromesso proposta dal ministro degli Esteri britannico Macmillan e dal ministro francese Pinay concernente la formula di un invito alla Russia per una discussione fra i quattro Grandi sulla questione tedesca. Gli inglesi e i francesi, come è noto, sostengono la tesi di una riunione di capi di governo, mentre gli americani sono più favorevoli ad una conferenza di ministri degli Esteri.

Per conciliare questa divergenza, Macmillan avrebbe proposto una breve conferenza fra Eisenhower, Eden, Bulganin e Faure, la quale dovrebbe fissare per sommi capi i problemi da trattare, dando mandato ai rispettivi ministri degli Esteri di discutere i problemi stessi in sede di una seconda conferenza. Se questa giungesse in porto, i «Quattro Grandi» si riunirebbero nuovamente per dare una sanzione alle soluzioni concordate. Ieri, Foster Dulles ha promesso che avrebbe sottoposto ad Eisenhower il progetto di Macmillan.

Da Washington si apprende intanto che, stando alle affermazioni del capo ufficio stampa della Casa Bianca, Murray Snyder, Eisenhower sarebbe già stato informato da Dulles.

Secondo quanto si apprende da Mosca, nessuna reazione ha suscitato negli ambienti sovietici la notizia che un accordo di massima è intervenuto a Parigi fra i ministri degli Esteri occidentali per invitare la Unione Sovietica a discutere in sede quadripartita la questione della Germania.

Apparentemente, nei circoli comunisti della capitale dell'URSS, si guardava ieri più a Londra che a Parigi. E' infatti il ministro degli Esteri britannico Macmillan quello che maggiormente insiste per una conferenza ad «altissimo livello» coi dirigenti sovietici e non si manca di notare come l'interesse del governo britannico per una conferenza «a Quattro» si accentui di mano in mano che si avvicina la data delle elezioni politiche.

D'altra parte, l'atteggiamento assunto a Londra da influenti organi di stampa inglese di fronte al problema della soluzione della questione tedesca è seguito con viva attenzione. Infatti, tanto il Times quanto l'Observer suggeriscono una specie di neutralizzazione contemporanea della Germania e dei Paesi a democrazia popolare dell'Europa orientale.

La Repubblica di Bonn ufficialmente nella NATO

PARIGI, lunedì sera.

Si è aperta stamane al Palazzo Chaillot la prima seduta della sedicesima sessione del Consiglio Atlantico, dedicata al ricevimento ufficiale della Repubblica Federale tedesca nella NATO. Il discorso di apertura è stato pronunciato dal presidente di turno Stefanopulos, il quale, nel riferirsi all'ammissione

Foster Dulles ha poi definito come un avvenimento di importanza storica l'ingresso della Germania nella NATO. In ciò - egli ha dichiarato — «noi vediamo una dimostrazione del fatto che i popoli atlantici sono in grado di annullare i vecchi contrasti per meglio assicurare i valori della civiltà occidentale». Dopo aver detto che il mondo non vi è niente che possa sostituirsi alla pace, il Segretario di Stato americano ha aggiunto: «Noi tutti però abbiamo appreso attraverso una dolorosa esperienza che la pace non si ottiene unicamente col desiderarla. Una pace durevole dipende dalla dedizione ai principi di giustizia. I nostri popoli, qui oggi rappresentati, sono veramente devoti ad alti principi.

Imminente il suo ritorno a Roma

Pronto per Togliatti un vagone-clinica

Oggi ultimo consulto dei medici

TRIESTE, lunedì sera.

Pare non vi sia più dubbio sulla imminente partenza dell'on. Togliatti dalla villa di Opicina ove giace da una settimana. Nella giornata d'oggi i medici dovrebbero fare un ultimo bilancio prima di dare l'atteso consenso al trasferimento del leader comunista a Roma. Una frase detta ieri dal dott. Spallone fa ritenere che sarà interpellato anche il prof. Frugoni, il quale potrebbe venire ancora una volta a Trieste per una visita di controllo al convalescente.

Secondo quanto si sa, l'on. Togliatti verrebbe imbarcato sul vagone speciale attrezzato a clinica; questo vagone si trova già a Trieste da lunedì scorso, fermo su un binario morto; esso fu inviato nella nostra città su richiesta del Commissario generale di governo. Presentemente il vagone è nella stazione di Aurisina, punto di passaggio obbligato sulla linea fra Trieste e Monfalcone. Si afferma che, per evitare all'on. Togliatti un troppo lungo viaggio ad Aurisina, il vagone verrebbe trasferito alla stazione ferroviaria di Opicina, che dista circa un chilometro dalla villa che accoglie l'infermo. Il trasporto potrebbe avvenire nelle prime ore del giorno, in modo da sfuggire alla curiosità. La vettura verrebbe poi attaccata al direttissimo di Roma, in partenza da Trieste, alle 8,00 del mattino.

Queste notizie vanno naturalmente accolte con cautela. Ma l'ottimismo che regna intorno alla villa, autorizza a credere che effettivamente siamo alla vigilia della partenza. Anche se l'on. Togliatti non si è ancora alzato dal letto — come ha affermato il dott. Spallone — si ha ragione di ritenere che egli sia ormai in grado di affrontare il viaggio.

Durante la celebrazione a Berlino del 10° anniversario della disfatta nazista, trecento comunisti, che si erano recati nel settore occidentale per deporre una corona al monumento russo vicino alla porta di Brandeburgo, hanno capovolto un casotto della guardia di Finanza. Nella foto, i poliziotti occidentali rimettono in piedi l'abitacolo. (Telef.)

ULTIMA ORA

La firma del trattato di pace

Mosca ha aderito al convegno di Vienna

PARIGI, lunedì sera.

All'ultima ora si apprende che l'URSS ha fatto sapere che è d'accordo per un incontro a Vienna dei quattro ministri degli Esteri, venerdì prossimo, per la firma del trattato austriaco.

Molotov ha infatti accettato l'invito di Dulles, Pinay e Mac Millan.

Migliorato a Perpignano il record mondiale femminile

Una indossatrice si lancia con il paracadute da 5500 m.

La temeraria Colette Duval (una graziosa modella di 25 anni) ha aperto il paracadute a soli 400 metri da terra - E' questa la sua 250ª esibizione - Il primato precedente era detenuto dalla francese Monique Laroche: 4000 metri

Perpignano, lunedì sera.

Colette Duval, una graziosa indossatrice di 25 anni — che si è dedicata al paracadutismo per puro divertimento — ha migliorato ieri il record femminile della specialità. Essa si è lanciata da un DC-3 mentre l'aereo volava a 5500 metri di quota ed è atterrata regolarmente sull'aeroporto di Perpignano-Labanier, superando clamorosamente così il record detenuto dalla francese Monique Laroche. La Duval, che è apparsa tranquillissima per tutta la durata del temerario, pericolosissimo esperimento, ha aperto il paracadute quando si trovava a soli 400 metri dal suolo.

La bellissima indossatrice (che si dedica alla sua professione soltanto durante i mesi invernali) ha già effettuato oltre 250 lanci. Essa appartiene all'Aero Club «Hispano-Suiza». Intervistata ieri mattina, a poche ore dalla difficile prova, ha dichiarato ai giornalisti:

«A Parigi, nonostante tutto quel che si dice, la vita è piuttosto monotona. Io preferisco movimentarla in questo modo. E' rischioso, lo so. Ma offre una immensa possibilità di soddisfazioni, quanto nessun'altra attività può offrire. Le prove di allenamento, chiamiamole così, che ho fatto negli ultimi giorni, mi permettono di credere che riuscirò a battere il record mondiale. Fosse soltanto d'una decina di metri voglio superare il primato dei 4000 metri attualmente nelle mani della mia collega Monique Laroche».

Alle 18 in punto, dopo qualche perplessità del comandante del campo, il quale aveva consultato a più riprese i meteorologi e ne aveva ricevuto pessimistiche informazioni sul tempo, Colette Duval è salita ieri sul «DC-3» equipaggiato di due motori a reazione supplementari. All'ufficiale pilota, nel momento del distacco dal suolo, ha detto con uno smagliante sorriso: «Mi porti più in su che può. A me bastano 6000 metri per superare il record, ma se lei vuol andare più in alto, non importa. Ho i nervi a posto e una fiducia di ferro».

Colette, appena toccata terra, è stata circondata dagli amici e dai giudici che hanno immediatamente omologato il suo primato, e da tutti è stata calorosamente festeggiata. In serata, per salutare il campionato mondiale così brillantemente conseguito, la bella indossatrice ha brindato a lungo con bottiglie di vecchissimo champagne. Fra i telegrammi di felicitazioni che le sono giunti a Perpignano vi è quello della ex-campionessa Laroche e quello della famosissima pilota di aerei a reazione Jacqueline Auriol.

In giornata la Duval farà ritorno a Parigi (sempre in aereo) dove è attesa dalla sua casa di mode che, infrangendo la regola, le ha proposto di presentare i modelli della collezione del prossimo autunno.

La stagione del paracadutismo, in Francia, sta raggiungendo in queste settimane il suo vertice. Sul loro campo di Châlon-sur-Saôn, i paracadutisti dell'Associazione di «Bourgogne-France» tenteranno prossimamente di battere due record mondiali: il record «di notte» in caduta libera (ufficiosamente detenuto da Leo Valentin con un salto di 58 secondi) e il record di precisione di squadra da 2000 metri, detenuto da una compagnia russa.

La giovane paracadutista parigina Colette Duval

Le Borse oggi

A TORINO

Ren.02	60 —	60 —	Ismes	2470	2460
Ren3½	42 20	42 25	A.Gen.	17.190	17.190
r. f.	42 30	42 30	An.Ans.	14.620	14.575
Red5¼	81 80	81 80	[illegible]	[illegible]	4300
r. f.	81 80	81 70	Mont.	1670	1625
Ric.5%	93 15	93 10	Fer. [illegible]	173 —	172 —
r. f.	93 25	93 20	Italgas	1561	1532
Red5%	92 75	92 75	Sip	1235	1232
r. f.	92 85	92 85	Terni	241 —	241 —
Rid. [illegible]	71 85	71 85	P.C.E.	722 —	724 —
r. f.	71 95	71 95	Unes	637 —	637 —
Rid.5%	91 50	91 50	Sat	[illegible]	2290
r. f.	91 60	91 60	Sme	[illegible]	2407
Bu. '59	97 15	97 25	Vizzola	[illegible]	2545
» '60	97 —	97 —	Marelli	202 —	202 —
» '61	96 65	96 65	Fiat	1309	1305
» '62	96 75	96 65	Nebiolo	21 30	21 275
» '63	96 75	96 75	Lanif.	335 —	316 —
Trieste	94 50	94 [illegible]	Manif.	1065	1065
[illegible]	90 25	90 25	Pirelli	549 30	549 —
[illegible]	89 90	90 65	Ilva	279 —	277 —
» [illegible]	94 90	95 10	Anglo	1160	1160
[illegible]	96 —	96 —	Viscosa	1350	1340
[illegible]	97 80	97 80	Châtill.	[illegible]	2145
[illegible]	224 —	224 —	Cir	[illegible]	2810
[illegible]	96 40	96 40	Snia	[illegible]	1590
[illegible]	104 50	105 50	Acqu.	2160	2150
[illegible]	97 60	97 60	[illegible]	1675	1645
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Mercato assolutamente vuoto di affari. La tendenza di apertura, risulta lievemente riflessiva: il corso successivo della riunione conferma questo indirizzo superficiale, senza che la resistenza fondamentale della quota abbia a subire incrinature. Il listino riflette un misurato margine di regresso, attraverso una esposizione rinnovata di nullità di affari e di iniziative.

Titoli di Stato stazionari.

Dopoborsa ben tenuto a ridosso dei prezzi di chiusura.

Diritti Magneti Marelli 35.

Le seguenti azioni sono quotate ex-dividendo: Saso (L. 140), Incet (L. 14), Romana zuccheri (L. 25), Fornaci riunite (L. 1200).

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: Sterlina oro 5850-5900; marengo 4150-4250; sterlina unit. 1700-1720; dollaro carta 630-634; franco francese 168-172; oro fino 717-727; argento 19,50-20.

A MILANO

Inizio di settimana incerto e svogliato, con un volume di scambi ridotto e con limitate oscillazioni di prezzi. L'incertezza del mercato è da attribuirsi in gran parte alla situazione generale che non sembra ancora avviata verso l'auspicata chiarificazione. In simili condizioni è comprensibile che gli operatori siano poco propensi ad aumentare i loro impegni. Va rilevato, però, che manca anche un'offerta insistente. Ciò determina il relativo equilibrio dei prezzi.

Piuttosto sostenute le Bastogi, Edison e Pirelli industriale poi più calme. Uno spunto di ripresa si registrava sulle Pirelli finanziaria che da oggi quota ex assegnazione gratuita di un'azione su dieci possedute; ma in chiusura ripiegava sulle basi di partenza. Sempre attivo e animato il mercato dei Fondi Pubblici e delle obbligazioni.

Dollaro U.S.A. 624,86; dollaro canadese 632; franco svizzero 145,74.

Ecco i prezzi: Generali 17.200; Fiore 2137; Viscosa 1320; Finelder 545; Montecatini 2408; Ansaldo 1020; Centrale [illegible]; Fiat [illegible]; Nebiolo 21,15; Edison 2467; Sip 1235; Terni [illegible]; Unes [illegible]; Stet 2363; Romana Zuccheri ex 1650; Anic 2151; Snia 1573; Italgas 1546; Rumianca 1660; Burgo 12.500; Italcementi 11.220; Pirelli 2849; Pirelli & C. ex 2600.

Terminato lo sciopero alla Eternit di Casale

Casale Monf., lunedì sera.

Lo sciopero all'«Eternit» di Casale è terminato stamane. Continuano invece le trattative per raggiungere un accordo circa le rivendicazioni salariali che le maestranze richiedono e che la direzione dello stabilimento dichiara di non dover corrispondere. Della vertenza si occupano anche il Prefetto di Alessandria dott. Di Giovanni e il sindaco di Casale on. Angelino. Alle ore 4 si è iniziato il primo dei tre turni di lavoro.

La C.G.I.L. si è ritirata da una C. I. di Alessandria

Alessandria, lunedì sera.

Si sono svolte le elezioni per la nomina della commissione interna alla Direzione di Artiglieria di Alessandria (personale civile). La lista della C.I.S.L. ha ottenuto 120 voti e conquistato i quattro posti della commissione interna; la C.G.I.L., che lo scorso anno aveva riportato 85 voti e ottenuto due seggi, quest'anno non si è presentata. Tra gli impiegati la lista indipendenti ha avuto 29 voti e un seggio. In sostanza la C.G.I.L. ha perduto i due seggi operai e non ha più alcun rappresentante nella commissione interna.

Gronchi a Roma

Il gen. Marazzani lascerà il Quirinale per «limiti di età»

ROMA, lunedì sera.

Stamane, alle 7,55, proveniente da Milano, è giunto alla stazione Termini in forma privata il presidente Giovanni Gronchi.

Si conferma che il generale Mario Marazzani, consigliere militare del Presidente Einaudi, lascerà prossimamente il Quirinale, avendo da tempo raggiunto i limiti di età.

TEATRO ALFIERI
A RICHIESTA GENERALE
ANCORA PER STASERA E DOMANI
RASCEL
in
"TOBIA LA CANDIDA SPIA,,
Da VENERDI' 13 corr. ore 21,15
COMPAGNIA GRANDI RIVISTE SUL GHIACCIO
in
"SOGNO POLARE,,
[illegible]
60 ARTISTI IN SCENA

CRONACA CITTADINA

Nuovo colpo di scena nelle indagini per la sparatoria contro Andrea Vivalda

I banditi del Valentino agirono con tre complici

Il "palo„ e gli altri due giovani che parteciparono alla rapina sarebbero già identificati dalla Mobile - La banda aveva organizzato un piano per assaltare i diversi chioschi di benzina della zona - Probabilmente il temibile quintetto, sciolto dopo il fallimento dell'impresa di corso Massimo d'Azeglio, è responsabile anche di altre imprese

Un altro colpo di scena nelle indagini per identificare i banditi che la sera del 9 gennaio scorso assalirono Andrea Vivalda, presso il suo chiosco di distribuzione di benzina in corso Massimo d'Azeglio angolo corso Vittorio Emanuele e lo ferirono in modo gravissimo con cinque rivoltellate.

Nella nostra edizione precedente abbiamo narrato come il Vivalda abbia identificato ieri il secondo dei suoi aggressori (il primo dovrebbe essere quell'Antonio Acheri, di cui le cronache si sono occupate in questi giorni per la sua fuga nella Legione Straniera): il complice è un giovane sui vent'anni, di origine meridionale, biondo di capelli. Ora, a poche ore di distanza da questo definitivo riconoscimento, giunge un'altra notizia: i due non agirono soli, facevano anzi parte di una banda di cinque individui, che si disperse dopo la fallita impresa. Anche questi ultimi tre sono stati identificati senza possibilità di dubbio dalla Squadra Mobile. Le loro generalità ed i loro recapiti sono conosciuti perfettamente, non manca che trarli in arresto: impresa ardua, in quanto tutti, sapendosi braccati, sono spariti dalla circolazione.

A questa nuova, importantissima svolta delle indagini si è giunti attraverso un paziente lavoro di coordinamento di mille indizi, a cui il riconoscimento compiuto ieri dal Vivalda ha fornito l'anello di congiunzione.

A quanto apprendiamo da Novara, il comandante della squadra investigativa dei carabinieri si recò ieri a Belgirate, sul Lago Maggiore, per incontrarsi con Andrea Vivalda: questi da qualche tempo vi soggiorna, all'hôtel Milano, con la moglie Carmen Amarena, per rimettersi dai postumi delle terribili ferite che lo avevano tenuto per diversi giorni in punto di morte. L'investigatore invitò il Vivalda a seguirlo in una stanza appartata dell'albergo e gli mostrò una borsa.

« Sto per farvi vedere — disse — dei documenti che possono decidere della sorte di un uomo. Vi invito a meditare su quanto state per dire e per fare. Se avete il minimo dubbio, non esitate ad esprimerlo. Da questo esperimento deve uscire una certezza assoluta, non un sospetto. Intesi? ».

Il Vivalda assentì e si preparò all'esame.

L'investigatore aperse la borsa, sciorinò sul tavolo una ventina di fotografie di grande formato: tutte rappresentavano individui giovani, biondi e bruni, magri e grassi, di fronte e di profilo. Un campionario di fisionomie: fotografie di pregiudicati scelte nell'archivio dei carabinieri. Ma una sola era quella che in tale momento interessava: precisamente la fotografia di uno dei complici dell'Acheri.

Davanti alle venti copie che il comandante della squadra investigativa gli presentava sparse sul tavolo, il Vivalda non ebbe esitazioni. Passò con lo sguardo dall'una all'altra, le scorse tutte, poi tornò ad una che era finita un po' in disparte dalle altre: raffigurava il viso di un giovane dai capelli biondi, gli occhi chiari, la mascella quadrata. Il Vivalda puntò l'indice su quella e disse: « E' lui ».

« Ricordate quanto vi ho detto — raccomandò l'investigatore — pensate che il destino di quest'uomo è nelle vostre mani. Siete proprio sicuro di quanto affermate? ».

« Assolutamente sicuro. Lo riconosco come se fosse la sera in cui mi hanno sparato. Questo è l'individuo che mi colpì a pugni e cercò di trattenermi quando mi lanciai verso il chiosco per prendere la rivoltella e difendermi ».

Questa affermazione senza reticenze è stata l'ultima conferma delle prove raccolte dalla polizia e dai carabinieri durante mesi e mesi di indagini. Ed è stato contemporaneamente l'avvio ad una nuova fase delle ricerche. Sia il « biondo » che l'Acheri lavoravano assieme alle dipendenze della ditta [illegible], specializzata in ambientazioni. Sparirono contemporaneamente, proprio il dieci gennaio, cioè il giorno dopo la truce aggressione: una prova lampante di colpevolezza. Non restava che accertare altri fatti: forse anche altri individui, appartenenti alla cerchia di amicizie dei due, erano scomparsi dalla circolazione in quei giorni?

Una rapida indagine, eseguita ieri, stanotte e questa mattina, ha permesso di stabilire che questa logica ipotesi corrisponde alla verità. Altri tre giovani si sono resi irreperibili dalle loro rispettive abitazioni verso il dieci-dodici gennaio. Un esame più approfondito della loro posizione ne conferma la complicità nell'aggressione al Vivalda, anzi ha portato alla luce gravi fatti nuovi.

I cinque avevano organizzato da tempo una vera e propria associazione a delinquere, che si proponeva di dare l'assalto ai distributori della benzina. Da confidenze di elementi che allora li avevano avvicinati, si sa che i loro piani riguardavano non solo il chiosco del Vivalda, ma anche una dozzina di altri distributori: in corso Giulio Cesare, corso Regina Margherita, corso Unione Sovietica.

La criminale attività della banda — quattro dovevano agire con le armi in pugno, uno in motocicletta, fare da palo — fu interrotta con la fallita impresa del Valentino. Ma si sospetta ora che questa non fosse la prima operazione: probabilmente i cinque sono responsabili anche di furti e rapine compiuti in precedenza e rimasti finora impuniti.

A questo punto la situazione è la seguente. Il primo indiziato — Antonio Acheri — è riuscito con un espediente ad entrare in una comitiva di [illegible] che si recavano sulla Costa Azzurra, è sfuggito ad una sorpresa della polizia di Marsiglia e si pensa che si sia arruolato nella Legione Straniera. Il « biondo » è scomparso l'8 aprile scorso: probabilmente ha raggiunto il complice, al di là dei confini. Infine anche gli ultimi tre complici sono latitanti.

La fortuna del Salone arriva dopo 10 giorni

Michele Montabani, 28 anni

Il vincitore di una vettura non si è fatto vivo — La macchina assegnata al secondo estratto: un operaio

Sabato negli uffici dell'A.N.F.I.A.A., in corso Galileo Ferraris, alcuni impiegati hanno atteso fino a mezzanotte l'arrivo di un signore sconosciuto che il 30 aprile aveva vinto la Lancia Appia in palio tra i visitatori del Salone dell'Automobile. Quella sera era uscito dall'urna il biglietto FR 121514 ma nessuno si presentò a ritirare la vettura. Secondo il regolamento del concorso, trascorsi otto giorni dall'estrazione, la macchina sarebbe passata al titolare del biglietto PI [illegible] secondo sorteggiato che, a quanto si sapeva, era il signor Michele Montabani di Villarfocchiardo. Sabato a mezzanotte, i termini sono scaduti e la Lancia Appia è automaticamente passata in proprietà al signor Montabani che questa mattina si è presentato agli organizzatori del Salone. Il signor Montabani, che per un'intera settimana ha vissuto sui carboni ardenti nel timore che il vincitore si presentasse a soffiargli la vettura, ha 28 anni, è sposato e lavora alle officine Cornaglia di corso Racconigi [illegible]. Purtroppo l'auto è sua solo in parte. La sera in cui visitò il Salone strinse un patto con un amico che lo accompagnava: chi avesse vinto, avrebbe ceduto metà della vettura all'altro. Anche se a malincuore, il Montabani manterrà il suo impegno.

IL "13„ DEL GIOCATORE DI VIA ALFIERI ESAMINATO DALLA COMMISSIONE DI CONTROLLO

Le correzioni sulla scheda sono costate tredici milioni

Terminato il lavoro, la Commissione lascia la sede del «Toto»

Le casseforti con le matrici aperte stamane - I quattro giudici hanno dichiarato irregolare il tagliando - Ancora segrete le cause dell'invalidazione

Un'aria di fitto mistero, quale soltanto si può immaginare attorno ai segreti militari od alle installazioni atomiche, avvolge da questa mattina la sede del Totocalcio in corso Stati Uniti 20. Giornalisti e fotografi hanno atteso per parecchie ore qualche notizia sulla sorte della schedina con il fatidico « 13 », dichiarata dubbia allo spoglio di ieri per le numerose correzioni con le quali erano stati modificati i risultati.

A tarda ora si è conosciuto il verdetto: la scheda è irregolare, il « 13 » non è valido, il giocatore di via Alfieri che risponde al nome di [illegible] Castellari e del quale non si sa per ora nulla di più, non incasserà né adesso né mai i quasi 14 milioni del Totocalcio. Questo il laconico comunicato emesso dalla direzione che per il resto ha voluto mantenere il più assoluto riserbo.

« E' probabile che entro stasera, dopo aver comunicato il risultato delle nostre indagini alla sede di Roma ed aver così concluso le pratiche necessarie, potremo diramare alla stampa un comunicato ufficiale nel quale saranno spiegati i motivi che hanno portato all'invalidazione — ha dichiarato l'ing. Percuoco ». Per ora, come abbiamo detto, il mistero non si è completamente diradato. Neppure i membri della commissione di controllo hanno voluto stamane chiarire la situazione.

La commissione di controllo è solita riunirsi ogni lunedì mattina alle 9 per esaminare le schede vincenti dell'ultimo concorso. Essa è composta da 4 membri: il presidente dott. Laurito, vice intendente di Finanza, il notaio Ros, il dott. Giulio Cesare Corradini rappresentante del CONI ed un ispettore. La conferma delle vincite sia per i « 13 » come per i « 12 » avviene nel momento in cui i commissari estraggono dalle casseforti le matrici delle schede. Soltanto confrontando la matrice con il tagliando dello spoglio è possibile stabilire con sicurezza la validità del punteggio.

E' questa la procedura secondo la quale anche stamane i giudici hanno esaminato la schedina 78-TO-05631 a sei colonne giocata dal Castellari in una ricevitoria di via Arsenale. La riunione, avvolta nel più gran segreto tanto che ieri sera in una comunicazione ai giornali essa era stata smentita, è durata sino alle 11.30, e vi ha partecipato anche l'intendente di Finanza dottor Tortorella.

Dalla rapidità con la quale è stata presa la delicata decisione è facile supporre che nella matrice siano state trovate le grosse correzioni che appaiono sul tagliando spoglio. Non si può escludere che il giocatore di via Alfieri abbia voluto combinare uno scherzo mettendo così in movimento la macchina del Totocalcio.

In ogni modo, dopo aver visto il suo nome pubblicato sui giornali, egli non si è presentato al Toto né ha telefonato. « Colui che ha giocato sa molto bene come sono andate le cose, è l'unico che possa spiegare con sicurezza la situazione », ha affermato il membro della commissione al termine della seduta; ritornando subito dopo, muto come una tomba.

E' naturale che la notizia del presunto « 13 » abbia messo oggi in allarme i 18 giocatori tredicisti, toccati ieri dalla fortuna. Se la scheda torinese fosse risultata vincente, il numero di milioni destinato ad ognuno sarebbe diminuito sensibilmente. E' questo uno dei motivi per cui la direzione del Totocalcio ha proceduto immediatamente al controllo della scheda.

Affettando il salame si riduce in fin di vita

A mezzogiorno ferveva il lavoro nel ristorante Gran Paradiso in corso Unione Sovietica. Le cameriere preparavano i tavoli, arrivavano i primi clienti. In cucina Michele Rivi di 15 anni, giovane cuoco, stava affettando del salame, disponendolo sui grossi piatti dell'antipasto. Canticchiava sottovoce allegro. Ad un tratto un urlo. I compagni lo videro comprimersi il ventre.

Come sia avvenuta la disgrazia non è stato possibile accertare perché nessuno ha visto: il Rivi si è infilato nell'inguine il coltello acuminato. D'urgenza lo facevano trasportare alle Molinette ed i medici constatavano che la punta della lama si era fermata ad un centimetro dalla vena femorale: se avesse toccato la vena in pochi minuti il giovane sarebbe morto dissanguato. Le sue condizioni sono gravi.

Processo alla commessa infedele del negozio di mode

Una vita esemplare rovinata dal matrimonio

Si è appropriata di oltre mezzo milione per finanziare il marito contrabbandiere

Piccola di statura, bionda di capelli, il golf azzurro e tailleur attillato, Dina Gonella, una giovane donna di 25 anni, si è presentata stamane davanti ai giudici del Tribunale per rispondere dell'accusa di appropriazione indebita. Per quindici anni aveva servito presso il negozio di via S. Teresa 21, di proprietà della signora Clotilde Manacorda. Vi era entrata appena undicenne, terminate le elementari, per portare il grosso scatolone con le confezioni delle signore. Tanto si era comportata bene che poco alla volta si era meritata la fiducia della padrona. Era diventata la direttrice del negozio: lei trattava con le clienti, lei incassava i denari, lei pagava le altre ragazze del laboratorio.

La signora Clotilde Manacorda era soddisfatta della sua Dina. Ma il 3 febbraio scorso non si presentò al negozio. Si stupì la padrona perché era sempre puntuale e si preoccupava di avvertirla in tempo se doveva rimanere a casa. Con la posta delle 9, giunse in negozio una lettera: « Confesso di aver abusato della sua stima trattenendomi 591 mila 820 lire — vi era scritto — pensavo di potergliele restituire senza che lei si accorgesse dell'ammanco. Poichè mi è impossibile le chiedo perdono e la [illegible] di non denunciarmi, promettendo che salderò il mio debito entro breve tempo ». La lettera era firmata: « La sua dev.ma Dina ».

La signora Manacorda si sentì offesa e riferì il caso alla Procura della Repubblica. L'istruttoria, condotta dal dott. Laiso, accertò che la condotta della giovane Dina aveva subito un mutamento dopo il matrimonio con Franco Giordano di tre anni più giovane di lei. Il Giordano, bel giovanotto bruno, alto, sicuro di sè, di professione faceva il contrabbandiere di sigarette. I soldi che la moglie sottrasse alla sua padrona erano stati impiegati nell'acquisto di una grossa partita di tabacco. Avrebbero dovuto fruttare molto, ma al momento conclusivo si era intromessa la Guardia di Finanza per mandare a monte l'illecita speculazione. Stamane era presente come coimputato anche il marito.

L'udienza è durata pochi minuti: il P. M. dott. Ferillo ha contestato ai due coniugi — difesi dall'avv. De Marchi — l'appropriazione indebita di oltre 590 mila lire e, aderendo alla sua richiesta, il Presidente dott. Morcone ha rinviato il processo per supplemento di istruttoria.

I funerali del cav. Agino

Stamane alle 10,30 si sono svolti in forma solenne i funerali del cav. Edmondo Agino il decano dei tipografi torinesi, che per 38 anni fu proto del nostro giornale. La simpatia di cui godeva negli ambienti tipografici torinesi e tra i soci della Famija Turinesa ha trovato testimonianza nella folla di amici e conoscenti che ha seguito la bara. Sono intervenuti i delegati del gruppo aziendale anziani de « La Stampa » con il presidente comm. Pavia; molti giornalisti in rappresentanza della direzione e della redazione del nostro giornale; il dott. Giuseppe Fenu per la direzione amministrativa de « La Stampa »; i rappresentanti della ANLA giunti appositamente da Milano; la presidenza regionale dell'Associazione lavoratori anziani, con il segretario cav. Germano; il cav. Bordiga per la presidenza del gruppo anziani Fiat; l'avv. Colombini, presidente della Famija Turinesa, con il consiglio direttivo dell'associazione, e il dott. Bergere. Erano poi presenti moltissimi ex-compagni di lavoro dello scomparso, con tipografi di numerose altre aziende cittadine.

Il feretro, dietro al quale veniva la vedova, signora Cecilia Caselli con alcuni congiunti, è stato trasportato dall'abitazione del defunto in via San Francesco da Paola 21 alla chiesa della Madonna degli Angeli di via Carlo Alberto. Quindi la salma è stata tumulata nel Cimitero Generale.

Sciopero totale in un solo negozio

Una sorpresa all'INAM: ambulatori chiusi a tempo indeterminato

Una esigua percentuale di commesse e commessi ha partecipato stamane, a Torino, allo sciopero dei dipendenti del commercio, proclamato in tutta Italia dalle tre organizzazioni sindacali. Secondo i dati riferiti dall'Associazione commercianti, lo sciopero è stato totale in una sola azienda: un negozio per la vendita all'ingrosso di metalli, che ha dovuto chiudere i battenti. In un grande magazzino di corso Vittorio Emanuele ha scioperato il 50 per cento delle commesse. L'agitazione si concluderà questa sera.

✱ Una brutta sorpresa attendeva stamane gli assistiti dell'INAM. Secondo quanto pubblicato dai giornali ieri, lo sciopero dei dipendenti dell'istituto avrebbe dovuto essere sospeso fino a giovedì. Coloro che si sono presentati agli ambulatori hanno però trovato le porte chiuse. All'ultimo momento i parastatali hanno deciso di continuare lo sciopero fino al giorno in cui le loro richieste saranno state accolte.

Domani una delegazione della Cisl illustrerà al Prefetto la situazione, invitandolo a sollecitare a Roma la composizione della vertenza.

Un «ponte» si sfascia e schiaccia un muratore

Un mortale incidente è avvenuto stamane nell'edificio di corso Dante 89. Qui lavorava come [illegible] il sessantatreenne Giovanni De Stefani, abitante in corso Racconigi 60, alle dipendenze della impresa Micono che sta sopraelevando lo stabile. D'improvviso un « ponte » si sfasciava e precipitava sul De Stefani, schiacciandolo. Il poveretto è giunto cadavere all'ospedale di San Vito, per sfondamento dell'osso frontale.

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 52.212

Alfieri (Compagnia Rascel), ore 21,15: « Tobia la candida spia ».

Galleria Fogliato v. Mazzini 31: Mostra di Franco Assetto.

Al Fiesta Club, v. Solferino, tel. 42-822; ore 21-1 Complesso Mc Di Nunzio: c. F. De Blasco-Vigna. Faro Club: Serata En.To.Ca.To. Favola Café chantant: Medici 112. Gaudio: 15,30 danze; 21 riposo. Rinaldi Scuola ballo: v. Volta 6. Trocadero: ore 21 Los Alma Viva.

Augustus Night Club 22-3 Attr. Cavallino Bianco: Ristor. Danze. Chatham via T. Rossi 8: Attraz. Orch. Sergio Nardi, c. G. Coni. Columbia Danze: v. Goito 3 bis, tel. 60-142. Attraz. Orch. Armand. Dadeus: ore 21,30-3: danze, arte varia, Orchestra Lana. Materil Club v. Cavour 3, t. 44-791 Orchestra Ferrarotto con Pino Pasquero. Attrazioni internazionali. Taverna Bar Sestriere, via Amendola 10, tel. 47-553: Arte varia. Allegriti e il suo complesso.

EL TROCADERO
Ore 21: « Vediamoci stasera » Gran Serata : Ricchi premi

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Quando mi sei vicino» Maria Schell, O. Fischer, Gruger. Astor: «Pluto, Pippo e Paperino» technicolor di Walt Disney. Corso: «L'amante sconosciuto» col Cinemascope G. Rogers, Van Heflin, G. Tierney, Raft, Vist. sem. Doria: « Giovani amanti » Odile Versois, David Knight. Lux: «Bandiera di combattimento» Sterling Hayden, Alexis Smith. Maffei: « L'eterno vagabondo » il capolavoro di Charlie Chaplin. Metro-Cristallo: «Il principe studente» Cinemasc. col. Ann Blyth, Edmund Purdom. Mattin. 10,30. Reposi: «Il tesoro del Rio delle Amazzoni» technicolor con Fernando Lamas, Rhonda Fleming. Vittoria: « Giungla umana » Gary Merrill, Jan Sterling.

Arlecchino: « Uomo meraviglia » technicolor, Danny Kaye. Un giorno... Augustus: Marlon Brando «Il selvaggio» Mary Murphy. Plat. 200. Nazionale: « Prima dell'uragano » tec. Cinemasc. Van Heflin, Ray. Torino: «Désirée» tech. Cinemasc. M. Brando, J. Simmons. Ap. 10.

Alexandra: Mondo è delle donne. tec. Cinemasc. J. Allyson, Heflin. Arlecchino (c. Sommeiller 22 ang. v. San Secondo): « Due marinai e una ragazza » Tech. Frank Sinatra, G. Kelly. Capitol: « Mondo è delle donne » tec. Cinemasc. J. Allyson, Heflin. Faro: «Mondo è delle donne» tec. Cinemasc. J. Allyson, Van Heflin. Giardino: « Operazione dollari » Eddie Costantine, Nadia Gray. Hollywood: « Operazione dollari » Eddie Costantine, Nadia Gray. Ideal: « Cortigiana di Babilonia » col. Rhonda Fleming, Montalban. Mahalma: «Contessa scalza» tech. H. Bogart, Ava Gardner, Brazzi.

Principe: « Operazione dollari » Eddie Costantine, Nadia Gray. Statuto: « Contessa scalza » tech. H. Bogart, Ava Gardner, Brazzi.

Adriana (Sacchi 68): « Tesoro dei Sequoia » techn. Kirk Douglas. Alcione (corso Regina Margherita 134): Prossima apertura. Alpi: « Amarti è il mio peccato » J. Sernas, L. Rossi, la via: To. La Perla: «Gangsters in agguato» Frank Sinatra, Sterling Hayden. Regina Pastorella e spazzacamino.

Anti: «Totò cerca pace». Ap. 10. Milano: « Piombi di Venezia » e «Virginia 10 in amore». Ap. 10. Olimpia: « Sceriffo senza pistola » Po: « Il sergente Bum ». P. Nuova: Sparvieri dello Stretto. Romano: « Fuga di Tarzan » Rivista Del Vago-Pagnani 15,15-21,15. S. Fedele: « Mano d'argento » tec. Yvonne De Carlo, E. O'Brien.

Esperia: « Miser » col. Addams con la collaboraz. ufficiali marina. Giardino: Totò e donne, Padovani. Italiano: « Non si può continuare ad uccidere » tech. Glenn Ford. Mirafiori: « Bandito di York ». Vinzaglio: « I 3 ladri » Totò.

Ritz: « India favolosa » techn. Fedjus: « Prigionieri di Zenda » techn. Stewart Granger, D. Kerr. Nuova: Covo dei gangster, Raft. S. Paolo: Prendeteli vivi o morti.

Belgio: «Domenica buona gente». Cavallo: « Inferno bianco » tech. Stewart Granger, Wendell Corey. Eridano: Cavalcata diavoli rossi. Gropa: « Intrepidi vendicatori ». Radium: « Café chantant » techn. V. Veneto: « Più comico spettacolo del mondo » con. Totò, colori.

Astra: « Ragazza da 20 dollari ». Baralai: « Mare d'erba » S. Tracy. Cibrario: «Chi è più felice di me» « Agenzia matrimoniale » Macario. Ecclesia: «Sabrina» Audrey Hepburn, Humphrey Bogart, Holden. Star: Avventure Garibaldine, col.

Adua: « Cent'anni d'amore ». Aurora: « Pattuglia sperduta ». Brescia: Gang dei falsari, O'Keefe. Fortino: Corsaro dell'isola verde, tech. Burt Lancaster, N. Carter. Nord: « Naufragio dell'Esperus ». Palermo: Lasciami sognare. Sociale: Sabrina, Bogart-Hepburn.

Cabiria: « La valle della morte ». Colosseo: «Anatomia d'un delitto» Sterling Hayden, Gloria Grahame. Italia: Maschera del vendicatore, technic. John Derek, J. Mc Crea. Lingotto: «Ritorno dal 3e uomo». Moderno: «Contro la legge» A. 15. Piemonte: « Amore provinciale » tec. Jane Powell, Farley Granger. S. Carlo: «Jim va a Hollywood». Speranza: Conquistatore luna, A. 15.

Alba: «Americano nella Castaldo». Apollo: « Sabrina » Audrey Hepburn, W. Holden, H. Bogart. Diana: Mare dei vascelli perduti. Dora: « Fucilieri del deserto ». Eldera: « Prima del diluvio ». Locarno: « Piuma argento ». Lucrezio: Riccardo Cuor di Leone, tech. Cinemasc. Harrison, Mayo. Roma: « Ali sui di Sumatra ».

OGGI DORIA OGGI
LA J. ARTHUR RANK ORGANISATION PRESENTA
DIRETTO DA ANTHONY ASQUITH
ODILE VERSOIS
DAVID KNIGHT
JOSEPH TOMELTY
DAVID KOSSOFF
GIOVANI AMANTI
GEORGE MINTER · ROBIN ESTRIDGE · A. HAVELOCK-ALLAN

Istituto Ortopedico Comm. A. MANDRILE
CURA CONTENTIVA DELL'
ernia senza operazione
L'apparecchio erniario Mandrile, soffice e leggero, garantisce la contenzione dell'ERNIA anche se voluminosa negli uomini che nelle donne.
IL MODELLO PROTETTIVO 1952 A SOLE L. 5000
Le persone interessate possono recarsi con tutta fiducia a ordinare l'apparecchio Mandrile a
TORINO, Istituto Medico specializzato Via Lagrange 29 tel. 47.791
Feriali ore 9-12, festivi e domeniche ore 9-12

Cercansi magazzeni o capannoni oltre m² 1000 per deposito macchinari
SCRIVERE CASSETTA 1181 SPI TORINO

Persol
INSUPERATI OCCHIALI PARASOLE
PRESSO I MIGLIORI OTTICI
A TORINO ESCLUSIVAMENTE DA Berry VIA ROMA 25

FARO - ALEXANDRA - CAPITOL
OGGI
Sul magnifico schermo CINEMASCOPE
UOMINI CONTRO DONNE MA...
IL MONDO E' DELLE DONNE
LE DONNE: JUNE ALLYSON, LAUREN BACALL, ARLENE DAHL
GLI UOMINI: VAN HEFLIN, FRED MC MURRAY, CORNEL WILDE
CLIFTON WEBB
QUATTRO CONTRO TRE MA...
IL MONDO E' DELLE DONNE
UN TECHNICOLOR FOX

CINE TEATRO ROMANO OGGI
SULLA SCENA: La Compagnia di Rivista « Fantasia » presenta
MARIO DEL VAGO GINO PAGNANI in GIROTONDO 1955
con L. FERRETTO - A. VALERI ALMA VALLI Trio WILLY - S. PARISI
Le belle ragazze del ROLL STAR BALLETT
JOSE' e BALON and his JERRY'S BOYS
SULLO SCHERMO: LA FUGA DI TARZAN con JONNY WEISSMULLER

OGGI due capolavori in tre grandi locali
AL CINEMA STATUTO MASSIMO
Il capolavoro di JOSEPH MANKIEWICZ
LA CONTESSA SCALZA
IN TECHNICOLOR con AVA GARDNER Humphrey BOGART
AL CINEMA NAZIONALE
La frenesia dell'attesa in una drammatica vigilia...
CinemaScope Prima dell'Uragano
VAN HEFLIN
A. RAY - M. FREEMAN N. OLSON - R. MASSEY J. WHITMORE

TV GRANDI NOVITÀ
ZENITH radio TELEVISIONE
CARMINE VIA MAZZINI 22 T. 49.203 TORINO
CINEBEAM

Oggi al Cinema IDEAL

SCHERMO PANORAMICO
RHONDA FLEMING
RICARDO MONTALBAN
LA CORTIGIANA DI BABILONIA
ROLDANO LUPI · CARLO NINCHI · TAMARA LEES

PETTEGOLEZZI DELLA STORIA

Lo scandalo di Challant

Il suo arrivo a Torino da sposa era stato per l'austera ed anche piccola città [redacted] clamoroso [redacted]imento. Non si parlava che di lei, della meravigliosa sua bellezza, degli indescrivibili suoi occhi azzurri, del [redacted] ventidue anni, delle immense sue ricchezze che ben potevano rivaleggiare con quelle [redacted] marito, il conte Renato di Challant. D'altronde proprio [redacted] conte, sebbene giovanissimo egli pure, era già uno dei personaggi più in vista del ducato. Cavaliere dell'Ordine Supremo, Gran Scudiere di Savoia, appassionato [redacted] [redacted] politiche, era addirittura [redacted] intimo del regnante Duca Carlo III, che ogni momento ricorreva a lui per delicati incarichi [redacted] governo e per gelose missioni, sia all'interno dello Stato che all'Estero.

Così [redacted] il Duca che l'intera nobiltà avevano fatto a Bianca Maria di Challant le migliori accoglienze, mentre [redacted] popolo, per vederla, affollava ogni domenica via Doragrossa e la chiesa di San Giacomo (l'attuale [redacted] San Dalmazzo). Perchè la Challant si [redacted] a Messa, sempre tra [redacted] stuolo di cavalieri che le facevano ala, e immancabilmente a piedi, data la gran vicinanza del [redacted] palazzo. Sorgeva questo, difatti, quasi all'imbocco della prospiciente via [redacted] Giacomo (la [redacted] Dalmazzo d'oggi) ed era [redacted] per la superba gradinata [redacted] marmo [redacted] ta di statue che vi dava accesso da un cancello dorato, nonchè per lo splendido giardino attraversato da un mai visto viale di cedri. E [redacted] alla superba [redacted] dimora, lo stuolo di cavalieri accompagnava dopo Messa [redacted] bellissima che, prima [redacted] sparire nell'atrio, [redacted] [redacted] dall'alto un regale saluto per tutti, e forse forse [redacted] ultimo malioso sguardo [redacted] per qualcuno...

Fin le dame più [redacted] [redacted] eran sembrate inchinarsi alla sua bellezza, all'indicibile fasto delle sue acconciature, ma proprio loro [redacted] avevan tardato a sussurrare. Dapprima quanto all'intenso e fin drammatico passato che [redacted] contessa, pur essendo così giovane, [redacted] già [redacted] to. Nata a Casale da un vecchio, ricchissimo usuraio e [redacted] una greca ancor più bella di lei, era troppo presto rimasta orfana ed aveva ereditato l'ingente sostanza che avrebbe infinito la sua parte sui due cospicui suoi matrimoni. Perchè a sedici anni aveva già sposato Ermes Visconti, fastoso rampollo della gran casata lombarda, ed aveva iniziato così una principesca vita a Milano. Ogni sfoggio, ogni eleganza, ogni capriccio, ammirata, corteggiata da ognuno, prodiga di sorrisi con tutti, anche se il marito, che l'adora, mai cessa di sorvegliarla con significativo zelo...

Ma dopo due o tre anni, Ermes è coinvolto in una congiura contro il duca di Milano: viene arrestato, processato, condannato alla decapitazione. Nè lei tocca ancora i vent'anni quando così drammaticamente resta vedova, riuscendo a stento lei stessa a rifugiarsi a Casale ed a salvar tutt'intiero il suo patrimonio.

Poi, pienamente libera di sè, trascorre la lunghetta sua vedovanza tra adoratori e pretendenti di mezza Italia, finchè si decide, e ancor una volta assai bene. Sposerà [redacted] [redacted] di Challant che è [redacted] gran lunga il miglior partito dell'intero Piemonte... Innegabile se già in tutto ciò non potessero trovar eco delle mormorazioni.

Ma fu peggio quando si cominciò a vociferare di nuovi suoi casi sentimentali in Torino stessa e quando alfine si disse dappertutto che era diventata l'amante di Ardizzino Valperga, conte di Masino. Ad onor del vero, tuttavia, molti ne dubitavano ancora, ma solo poichè il Valperga non era proprio il principe azzurro che forse si sarà immaginata qualche lettrice.

Certo, egli era un ottimo soldato — comandava una compagnia nell'esercito imperiale — e portava un nome ben più antico e fulgido di quello del Challant, fin vantando un Arduino di Ivrea nel suo albero genealogico. Ma, ma... Non era più molto giovane, intanto; nè davvero si poteva dir bello per alla maschia sua prestanza d'uomo di guerra. E poi, e poi, chiuso in sè, taciturno, incline per istinto alla tristezza e alle amarezze gelose, mancava di quei pochi numeri per aver gran presa sul mondo femminile, per non dire, oltretutto, che fin dalla nascita egli era zoppo...

Eppur della non troppo assortita relazione non si potè più dubitare quando la contessa, senza che nulla lo giustificasse, sparì da Torino per darsi a peregrinare in Val d'Aosta da una all'altro dei castelli degli Challant, da Verrès a Issogne, da Issogne a Fénis. E se ne dubitò ancor meno allorchè il marito consumò ad essere all'estero in lunghe missioni diplomatiche, e dacchè Ardizzino era già da un po' sparito lui pure [redacted] [redacted], aveva detto, [redacted] sue terre del Canavese.

Tuttavia, loquaci come erano ormai i colombi, anche Torino [redacted] finito di parlare assai meno. [redacted] diceva anzi che, imminente [redacted] doveva [redacted] il ritorno del Valperga al campo imperiale [redacted] Pavia, [redacted] bellissima sarebbe presto riapparsa in città, [redacted] col reduce marito, magari per far assistere i torinesi a qualche altro del tutto [redacted] suo caso...

Ma [redacted] doveva essere così. Pur essendo verissimo che i due [redacted] approfittarono intanto di ciò che era l'immensa solitudine della montagna e [redacted] delle [redacted] pagne d'allora per incontrarsi [redacted] sai spesso, e davvero senza l'incubo d'essere spiati di continuo. Mai però che Ardizzino si per[redacted] [redacted] [redacted] il portale di uno [redacted] castelli Challant: troppo temeva, e non certo per sè, di farsi riconoscere, [redacted] pur solo [redacted] guardie o [redacted] servi. E così un giorno, per comunicare a Bianca Maria qualcosa di pressante, aveva mandato il [redacted] suo scudiere, e travestito da menestrello, alla Rocca di Verrès dove lei si trovava.

— Che accade? — [redacted] subito chiesto [redacted] contessa in ansia. — Devo vederlo dopodomani, sai pure. E' [redacted] malato?

— No, grazie al buon Dio, [redacted] c'è del nuovo lo [redacted] madonna. Una missiva giunta ieri a castello. [redacted] Pavia. E' [redacted] capi[redacted] imperiale, m'ha detto. Ed è un comando.

— Che comando?

— Di partire sull'atto. Se fra tre giorni [redacted] sarà al campo, sarà gridato disertore della bandiera imperiale e [redacted] convinto di fellonia!

— Quello che più temevo — aveva mormorato la [redacted] facendosi pallidissima. — E questa volta partirà...

— Partire? E chi lo sa? Monsignor [redacted] almeno, non lo sa ancora. Perchè intende che siate voi a decidere, madonna. Solo supplica di vedervi [redacted] domani.

Cos'era [redacted] per Bianca Maria quella profferta? Fino che punto era dunque amata! E [redacted] un cavaliere di razza come Ardizzino, che per lei e per il [redacted] amore [redacted] [redacted] disposto a macchiarsi per sempre della indelebile taccia di fellone!... [redacted] [redacted] forse sacrificarle qualcosa che era per lui ben più che la vita?...

Ma [redacted] mesta [redacted] aveva esitato un attimo. [redacted] doveva partire! Ed [redacted] incaricato lo scudiere di dirglielo subito, Ardizzino doveva sapere al più presto che lei stessa lo voleva salvo dall'infamante taccia di cui inorridiva lei pure con la forza di convinzione che era dei tempi. Ma vederlo, sì! E certo, già il domani! A dirgli lei stessa!... Tuttavia si preoccupava che egli potesse perder tempo, e ne avrebbe perso non poco se fosse venuto fino al borgo di Verrès com'era già stabilito.

— No! No! — ingiunse — Ci incontreremo a mezza strada. Mi recherò io a Vestignè. Col mio cocchio e per le mie pariglie è nulla. M'attenda a mezzogiorno.

E fu così che il domani ella giunse nel minuscolo villaggio d'allora tra nugoli di polvere e al tiro delle tre superbe sue pariglie. Ma era appena scesa, s'era appena slanciata fra [redacted] braccio dell'amato, e subito le incredibili, le immense sue parole, e con un accento di commovente semplicità:

— Non hai dunque compreso? Parto con te.

Ma Ardizzino era rimasto sbalordito, la guardava da trasognato.

— Con me?... No, è un sogno... Come a Torino!... Come allora...

— Un sogno che come allora si fa realtà. E anche allora fui io, ricordi...

— Tu... Sì, tu... La chiesa gremita... Tutta Torino a vederti... E io là, nascosto... E non vedevo che te, e mi gridavo che ero pazzo: i tuoi occhi che mi guardavano sempre!

— Come non sentire i tuoi, sì gran fuoco!

— Ma eri l'immensa, tu! E lo eri per tutti! Cento cavalieri che ti facevan corteo fino al gradil di marmo, fino al [redacted]lo d'oro! E tu che fra il marmo e l'oro sapevi salutare! Ci sedevi a quella vista per sè, a chiederti tutti... e io, in cui un po' sai, contrada e lo che, mi gridavo: pazzo! pazzo! Avevi sorriso per me solo! Per me, come avrebbe credo sperato...

— Per chi mi avrebbe amata più di tutti! E di questo tuo amore che per folle... Come non partir con te!

— Bianca! Bianca! Ma è follia la tua, questa! Pensa a ciò che abbandoni! Pensa a ciò che vai a perdere! Tu sai la tua vita!

— Già pensato a tutto, e so a quale prezzo dovrò pagare di me!... No, no, non abbandonarmi, caro! A Pavia mi stabilirò da sola. Nel palazzo dei Londi. Siamo cugini, ed anch'io come sarai là, ci stanno. Ma dovrai vederci! Un fasto [redacted] principesca vera, e tutta la città, e mezza Milano ai miei piedi!

— No, no! Mi fai paura...

— [redacted] temere, [redacted] Proprio io ti farei ingelosire! Per te tutto! Per [redacted] sempre! E non più di nascosto. Senza ipocrisie. [redacted] dispetto [redacted] Torino e della corte!

— No! No! Tu devi restare! Che non si direbbe, a Torino! Pensa allo scandalo!

Ma con un bacio rovente, lei [redacted] chiuse la bocca.

[redacted] prima lui, e poi lei raggiun[redacted] tutti e due Pavia. Nè tardò a [redacted] l'incredibile [redacted] tizia, e davvero essa costituì per la Torino dell'epoca un inaudito scandalo. Ne andò in collera [redacted] duca, [redacted] ne adontò la [redacted]lità, ne fu turbato [redacted] popolo. [redacted] risparmiarono [redacted] sul lo [redacted] Valperga, nè furono indulgenti [redacted] altri pur col marito, [redacted] di tutti nel lapidare, sia pur [redacted] lo a parole, la troppo famosa adultera.

— Eppure [redacted] un grande amore per tutti e due — dirà con pietà quella lettrice.

E sia, [redacted] lo negherà la Storia. Ma quanto sarebbe [redacted] effimero [redacted] l'uno e per l'altra, qual grande amore, e che tragico destino avrebbe segnato per entrambi!

L'epilogo è difatti notissimo: [redacted] caso di richiamarlo. Dacchè, una [redacted] stabilita a Pavia, a principescamente davvero, lei si era sentita umiliata di Ardizzino, nè [redacted] [redacted] a dargli un successore. Lui, pazzo di gelosia, aveva allora [redacted] a odiarla da forsennato e neppur più si faceva ritegno di svergognarla con tutti. Al che lei stessa era andata fuor di sè, fino a meditar [redacted] per lui la più [redacted] vendetta, [redacted] a chiedere a più d'uno dei suoi adoratori d'[redacted] [redacted] amor suo. E alfine un giovanetto siciliano, pazzo d'amore lui pure, le aveva promesso, le aveva giurato. [redacted] una notte, a Milano, [redacted] la volta di contrada dei Meravigli, egli [redacted] assalì [redacted] Ardizzino con [redacted] sicari e l'aveva barbaramente trucidato.

Se però il giovanissimo grazie alla protezione del principe suo fratello, si sarebbe [redacted] in salvo, Bianca Maria [redacted] doveva sfuggire all'alta giustizia del duca di Borbone, che in nome dell'imperatore governava allora la città. E in una [redacted] [redacted] tina del maggio 1526, [redacted] rivellino del Castello [redacted] la piazza il suo bel capo [redacted] cadeva [redacted] [redacted] ceppo!

Aveva ventisei anni.

Marcello Ardaino

[redacted] Girifalco, in arte Paola Mori, di 24 anni, che ieri ha sposato a Londra, Orson Welles. Nel 1934 il quarantenne attore americano aveva sposato Virginia Nicholson e nel 1943 Rita Hayworth, dalla quale aveva divorziato nel 1947

Sanguinosa aggressione presso Napoli

Un americano ferito da rapinatori sconosciuti

L'agguato all'automobile e tre colpi di pistola sparati a bruciapelo - La fuga dei due criminali

Napoli, lunedì [redacted]

Un gravissimo fatto di sangue si è verificato nel pomeriggio di ieri in tenimento di Castel Volturno, sulla Nazionale Domiziana, nei pressi del Lago di Patria. Verso le ore 16 il sottufficiale americano Thomas Motte, di 27 anni, di stanza all'aeroporto di Capodichino si recava per un «pic-nic» con la signorina Giovanna Lo Brutto, di 27 anni, abitante in via Luca Giordano 135, nei pressi del lago e parcheggiava l'auto a circa tre metri dalla nazionale. Sul luogo vi erano anche altri gitanti.

Verso le ore 17 per il brusco cambiamento [redacted] [redacted]po; tutti se ne andavano; sul posto erano rimasti, oltre l'americano e la ragazza, altre due persone le quali non ispiravano molta fiducia, nel momento in cui il sottufficiale saliva in auto, uno dei due individui si avvicinava alla vettura e obbligava il Motte a non metterla in moto.

Seguiva una pronta reazione del Motte, il quale apriva di scatto lo sportello dell'auto. Il malvivente, a tale gesto esplodeva quasi a bruciapelo tre colpi di pistola, due dei quali raggiungevano l'americano che si abbatteva sul sedile, mentre la ragazza si dava ad urlare.

Compiuto il criminoso gesto, lo sconosciuto insieme al complice, si dava alla fuga, anche perchè [redacted] quel [redacted] stava giungendo un'altra vettura [redacted] cui guidatore [redacted] il fe[redacted] e ne curava il trasporto all'«U. S. Naval Dispensary», dove i sanitari ri[redacted] Motte una ferita d'arma [redacted] fuoco [redacted] [redacted], penetrante in cavità, e una ferita alla coscia sinistra, e decidevano di operarlo immediatamente.

La Squadra [redacted] Napoli e la Tenenza di [redacted] si sono recate sul posto per svolgere le indagini del caso e per effettuare una battuta, che ha avuto però esito negativo.

Al convegno di Stoccarda [redacted] [redacted] italiana»

Stoccarda, lunedì sera.

[redacted]ri, [redacted] [redacted] della Süddeutschen [redacted]riner Verbandes (l'Unione parrucchieri della Germania meridionale), si è svolta [redacted] «Giornata della [redacted] italiana», [redacted] la partecipazione di due assi nostrani dell'acconciatura, invitati dal Comitato organizzatore: il torinese Nino Bandiera e il napoletano Lucio Lancella. Entrambi hanno presentato le loro creazioni, particolarmente ammirate le nuove linee «Sculgnizza» e «K 2», di Nino Bandiera, che le ha eseguite con una spazzola [redacted] sua invenzione.

NEL 2° CENTENARIO DELLA MORTE DELLA "TERRIBILE PENNA,,

A Parigi un nuovo francobollo per celebrare il duca di Saint-Simon

I "Mémoires,, ovvero "l'osservatore veridico,, della Corte di Re Sole - Strali roventi contro la fatale Madame de Maintenon che Luigi XIV sposò in segreto nel 1685 - Solo alla propria moglie [redacted] al duca di Borgogna, il Delfino «bien-aimé», lo scrittore risparmiò i suoi giudizi corrosivi

«Bisogna dirlo, l'intelligenza del re era men che mediocre [redacted] suscettibile di essere coltivato. Egli [redacted] infatti anche l'ordine, la gloria, la regola e, si crederebbe?, era nato giudizioso, sobrio, discreto, padrone dei suoi impulsi e della [redacted] lingua, e Dio gli aveva concesso quanto occorre per essere un buon re...». Con queste parole zuccherine, dove appena si nota qualche piccolissima punta di veleno di cui [redacted] quanto velenoso [redacted] quel distratto [redacted] [redacted] rebbe»), Louis de Rouvroy, duca [redacted] Saint-Simon, del quale [redacted] Francia celebra quest'anno il secondo centenario, inizia [redacted] [redacted] famosi Mémoires il ritratto [redacted] Luigi XIV, [redacted] il Re Sole. Ma ben presto alla pennellata iniziale blandamente malevola, [redacted] aggiungono altri sapienti co[redacted] di penna intinta in un inchiostro che diventa sempre più corrosivo, «una penna che — come [redacted] scritto Jean Cocteau — ha la potenza di bucare il foglio».

Sappiamo dunque che Luigi XIV fu ignorante, avversatore dell'intelligenza, gretto, maligno, egoista e, soprattutto, privo [redacted] ogni delicatezza d'animo. Il re esercitava il [redacted] dispotismo [redacted] soluto su tutti, anche su [redacted] regina, [redacted] le figlie, [redacted] nuore, le [redacted] e le dame [redacted] corte. «Il re viaggiava sempre con la carrozza piena di donne, le nuore, le amanti, le bastarde, qualche volta Madame, ed altre signore, quando c'era posto. Al re piaceva l'aria [redacted] e voleva sempre [redacted] [redacted] sportelli abbassati; si sarebbe molto irritato [redacted] [redacted] la incauta che avesse [redacted] tirare le [redacted] per ripararsi dal vento e dal freddo. Sentirsi male sarebbe stato agli occhi del re una colpa da non potersene più riscattare» scrive Saint-Simon, e continua raccontando che un giorno, avendo il re deciso di partire da Marly per Fontainebleau, prima di [redacted] consiglio fu avvicinato dal duca di Berry, suo nipote, il quale voleva far presente [redacted] sovrano che la sua giovane moglie, la «signora [redacted]sa [redacted] Berry», non era in condizioni [redacted] affrontare il viaggio, essendo afflitta da preoccupante malessere e [redacted] febbre alta. [redacted] duchessa, come tutti sapevano, aspettava [redacted] suo primo figlio, [redacted] anche Fagon, l'illustre medico di Corte, [redacted] va giudicato pericolosissimo farlo [redacted] [redacted] Marly.

Gli [redacted] del [redacted]

[redacted] [redacted] guardò freddamente [redacted] nipote e rispose no, [redacted] semplice [redacted] che [redacted] ammetteva repliche; la duchessa sarebbe partita con il resto della comitiva, questo era l'ordine. L'unica [redacted] [redacted] quella [redacted] far viaggiare la duchessa [redacted] Berry in battello, invece che in carrozza.

Ma quando la povera duchessa giunse a Fontainebleau, dopo molte peripezie fra le quali il quasi capovolgi[redacted] del battello, le sue condizioni erano divenute allarmanti. Questo però non parve affliggere il re, che manifestò la sua soddisfazione per esser stato ubbidito [redacted] [redacted] doveva «alla sua maestà». E quando Fagon gli fece sapere che, per lo strapazzo [redacted] viaggio, la duches[redacted] avrebbe più aspettato [redacted] [redacted] primo bambino, Re Sole alzò le spalle indifferente, come a voler dire che a questo mondo c'è sempre tempo a mettere [redacted] mondo bambini. «Sopprimere [redacted] questo piccolo episodio era caduto in occasione [redacted] viaggio da Marly a Fontainebleau — [redacted] [redacted] — se non servisse a caratterizzare [redacted] [redacted] più il re».

I giudizi [redacted] susseguono incalzanti; gretto l'abbrivio, il discorso va acquistando mordente e culmina [redacted] la descrizione [redacted] amori del re, «il cui [redacted] riempì l'Europa, turbò la Francia, scosse [redacted] [redacted] e gli attirò senza dubbio quelle maledizioni, sotto il cui peso [redacted] vide tanto prossimo all'ultimo precipizio: ecco Luigia [redacted] La Baume Le Blanc, duchessa della Vallière, e Francesca Atenaide della Rochechouart, la bel[redacted] marchesa [redacted] [redacted] span «che incantò [redacted] [redacted] anche durante il [redacted] regno della Vallière, ma che fu cattivo, capriccioso, stravagante, e [redacted] un'alterigia [redacted] passava le nuvole; e la signorina di Fontanges «che piacque abbastanza al [redacted] [redacted] [redacted] amante in titolo». Nè [redacted] la principessa di Soubise «che era bella, ma rossa di capelli e seppe trarre miglior partito dalle sue grazie», e la piccola Ludre, damigella d'onore di Madame, «che fu amata per pochissimo e di un [redacted] che passò [redacted] un lampo».

Questo per ricordarne solo qualcuna.

Ma è su Madame de Maintenon, la moglie morganatica di Luigi XIV, colei che Padre La Chaise aveva unito in matrimonio col re qualche tempo dopo la [redacted] della [redacted] Maria Teresa, [redacted] sulla «celebre e fatale [redacted] tenon» che il duca dirige i suoi più arroventati strali. Era lei, «la Scarron» (prima di entrare a [redacted] Francesca d'Aubigné era stata infatti [redacted] moglie del famoso poeta Scarron) a dominare [redacted] Francia, era lei [redacted] istigava il sovrano all'ingiustizia [redacted] [redacted] [redacted] favoritismi, [redacted] lei l'«eminenza grigia» alla quale tutti dovevano sottostare. Gli uomini, gli affari, [redacted] [redacted] te, la giustizia, la religione, tutto e tutti, [redacted] [redacted] alcuno, erano in [redacted] [redacted] Madame [redacted] Maintenon.

La celebre Madame de [redacted] e [redacted] de Rouvroy, duca di Saint-Simon

La [redacted] ha [redacted] il secondo centenario della morte [redacted] Saint-Simon con [redacted] francobollo speciale che [redacted] produce il [redacted] ritratto

Terribile penna

Giudizio spietato; eppure, leggendo quanto scrive Saint-Simon di colei che fu la moglie ignorata, ma potentissima, di Re Sole, vien fatto di pensare ad un uomo che si accinge a tagliuzzare con gelo elegante e con la massima attenzione, un frutto pregiato, un frutto diverso da tutti gli altri frutti del famoso giardino di Versailles; ha un bel da fare il duca [redacted] [redacted] per mostrarcela [redacted] [redacted] «grande nemica»; in ogni parola si legge la [redacted] terribile [redacted] per lei.

In salsa piccante vengono cucinati gli altri personaggi di quella che fu definita la Corte più fastosa d'Europa e più funesta [redacted] la dinastia di Francia. Dalla «pazza» duchessa [redacted] Berry a suo padre, il dissoluto duca d'Orléans che, nell'intelligenza curiosa di tutto e di tutto irrispettosa, nel libertinaggio raffinato e nella illimitata spregiudicatezza, compendia i segni del suo tempo; dal sacrilego cardinale Dubois, che muore digrignando i denti contro i chirurghi [redacted] imprecando contro tutti coloro che volevano avvicinarlo, al banchiere Law che sconvolge [redacted] il vecchio mondo economico con i suoi primi esperimenti di credito. Instancabile, la penna [redacted] [redacted] fissa le figure sui fogli che di giorno in giorno vanno ad arricchire i numerosi quaderni, divisi in dodici grosse cartelle. [redacted] nascono quei vivaci, interessantissimi ritratti che meritano a Louis de Saint-Simon l'ambito [redacted] di scrittore moderno del [redacted]tecento.

Ma fra tanti falsi personaggi che si agitano e brigano alla Corte di Re Sole con i loro sciocchi cervelli protetti da alte parrucche, la figura [redacted] Gabrielle de Lorges, duchessa di Saint-Simon, spicca [redacted] [redacted] delicato fiore di virtù, su un fondale [redacted] tempestose passioni e di grettezze senza limiti. Nel corso dei Mémoires, infatti, ogni volta che Saint-Simon ricorda la moglie, [redacted] sue parole cambiano tono, diventano dolcissime, incredibilmente [redacted]: parole di rispetto, di profonda fiducia, [redacted] amorosa gratitudine. [redacted] duca [redacted] terribile penna diventa perfino romantico quando, morto[redacted] l'adorata [redacted] nel 1743, scrive nel suo testamento [redacted] desidera [redacted] [redacted] cosa: che il suo corpo, quando anch'egli abbandonerà il breve passaggio della vita, sia sepolto accanto a quello dell'«amatissima sposa», Per[redacted] unique, [redacted]sant tout ce qui est possible d'aimable et d'estimable.

Anche per il duca di Borgogna, il Delfino bien-aimé, Saint-Simon scrisse pagine che non rispecchiano il suo stile abituale. Pagine affettuose piene di ammirazione e di devozione sincera; periodi ricchi di aggettivi enfatici e di punti esclamativi: «quel amour du bien!», «quel dépouillement de soi-même!», «quelle pureté d'objet!». Saint-Simon vedeva nel duca di Borgogna un futuro sovra[redacted] [redacted] tutto degno [redacted] buon re Luigi XIII, e da trionphante mémoire». Ma il Delfino beneamato ebbe il gravissimo [redacted] di morire troppo presto, [redacted] a Saint-Simon [redacted] [redacted] che concludere il capitolo «duca [redacted] Borgogna» con una [redacted] quelle splendide orazioni funebri, [redacted] quali egli eccelleva e delle quali amò sempre [redacted] attentissimo «oratore».

I Mémoires furono iniziati nel 1694 e si arrestarono al 1723, [redacted] in [redacted] morì il duca [redacted] Orléans; comprendono trent'anni di storia francese, in particolare della [redacted] [redacted] Luigi XIV. Saint-Simon attinse [redacted] dal Journal di Dangeau, [redacted] Dizionario [redacted] Bayle e Moreri, dalle Genealogie del Moreri e dalla Storia genealogica di [redacted] Anselmo.

Un po' [redacted] [redacted]

Alla morte [redacted] Saint-Simon, avvenuta nel 1755, il manoscritto originale fu chiuso negli archivi del Ministero degli Esteri, per ordine di Choiseul. In seguito gli storici [redacted] del re, Duclos e Marmontel, ebbero [redacted] permesso di esaminare la [redacted]sale opera (circa centosessantatrè grossi quaderni) e [redacted] pubblicarne alcuni estratti.

Nel [redacted] la [redacted] Hachette curò la pubblicazione [redacted] Mémoires in [redacted] volumi, con l'aggiunta delle Considerazioni preliminari, del Testa[redacted] ciografo, dell'Indice alfabetico e dell'Indice [redacted] materie e delle Aggiunte [redacted] Dangeau.

I [redacted] [redacted] il secondo titolo di «L'Observateur veridique [redacted] le Règne de [redacted] XIV [redacted] [redacted] [redacted] premières époques des Règnes suivants». Si potrebbe obbiettare che l'osservatore non fu sempre propriamente veridico; [redacted] forse, se più fido alla verità dei fatti, meno risaputi, più equi, più rispondenti alla semplice realtà dei fatti, le «Memorie» [redacted] duca di Saint-Simon sarebbero rimaste, [redacted] tanti altri scritti [redacted] genere, fonda polveroso [redacted] inesplorati archivi.

Lina Palermo

Gli Astri: Luna in Sagittario in trigono a Plutone e sestile a Nettuno. Spostamenti vantaggiosi. Sogni fecondi se saputi sfruttare. Tipi: Sagittario, Leone e Ariete.

Sagittario: potrete trovarvi faccia a faccia con la fortuna. Ci saranno momenti promettenti dopo le ore 11.

Leone: dovrete fare nuovi salti da canguro per la buona novella che vi recheranno quale primizia.

Ariete: accoglienza insolita che vi aprirà un colloquio fruttuoso nei suoi risultati finali.

Oroscopio per il Toro: dovrete fare molto cammino prima di trovare la porta aperta. Ci saranno pure delle cause da rimuovere. Gemelli: la falce sarà pronta a mietere fino all'ultima spiga. Raccolta insolita. Cancro: dovrete lanciare il laccio e tirare forte. Solo così vi farete le ragioni con la persona che vi fa dannare. Vergine: dovrete prodigarvi a destra ed a manca per evitare che il meglio se ne vada via dai buchi. Bilancia: rovescerete la coppa fino all'ultima goccia e non troverete più liquido da sostituirlo. Fate economia, mentre siete in tempo. Scorpione: raffica di vento che vi porta via i preziosi documenti. Usate un piattino. Capricorno: sul limitare della [redacted] troverete una sorpresa. Badate alle curve e alla velocità. Acquario: dovrete modellare la creta con una nuova tecnica che vi farà vincere una gara. Pesci: il timone è in virata, ma navigando in senso contrario uscirete fuori dal suo raggio.

S. Balestrieri

Echi di cronaca

VENDITA ALL'ASTA alla Galleria d'Arte G. Codebò e C. - Via Po 1 - piano 1° - Tel. 40.116. Raccolta d'Arte di eccezione quella che la Galleria sottopone al giudizio del pubblico e che appartiene ormai ai tradizionali avvenimenti che da trentacinque anni danno gioia alla schiera dei collezionisti e degli affezionati clienti che ben hanno saputo e sanno impiegare il loro tempo ed il loro denaro. Raccolta che, come le precedenti, ha richiesto un non breve periodo di tempo, perchè l'allestimento di una vera vendita esige paziente ricerca e avveduta, rigorosa scelta e autenticità di quanto si vende, da corrispondere a tempo indeterminato. I pittori di Scuola italiana che vengono presentati si compendiano nei seguenti: Avondo, Bianchi Mosè, Boscoli, Bartolena, Ciardi Guglielmo, Beppe ed Emma, Caprile, Cavalleri, Calderini M., Carpanetto, Colonna, Delleani, Dall'Oca Bianca, De Albertis, Dolci, Follini, Falchetti, Grosso Giacomo, Gignous L., Giolitti, Grechetto, Gianduzzi, Ippoliti, La Volpe, Lupo, Palizzi F., Pierio, Piazzetta, Pratella, Postiglione, Ferratone Armandi, Quadrone G. B., Rayper, Reycend, Rietti, Scorzelli, Simonetti, De Tivoli Serafino, Tito, Talone G., Zille, ecc. Tra i pittori stranieri poche opere ma importanti e sicure, perchè la pittura di Scuola straniera è un campo così vasto che prima di presentarla al pubblico bisogna ben sapere quello che si afferma e quello che si fa. Fra questi: Ebert, Antoin, August Ernest, Blumen Frans e Wouwermans. Tra i mobili per prima la stupenda camera Louis XVI, firmata G. B. Maggiolini (sec. 1781), esemplare unico fra le più belle tarsie che si siano prodotte e già appartenuta ad una delle più antiche nobili casate del genovesato, ineguagliabili tavole e sedie in ciliegio massello, cassettoni, mobili con rapporti in avorio a rilievo, mobili in Boulle, tavolini da gioco, alzate, sopramobili, un grande gruppo a sei figure in Capodimonte Reale marcato (cat. 80); gruppi in Sassonia, orologi da muro e da tavolo, argenti, lampadari in cristallo antichi, specchiere, ed il servizio da caffè e dolci, pezzo unico in porcellana di Sèvres firmato, riproducenti in finissime miniature l'Epopea Napoleonica, esemplare veramente regale e da collezione. A costituire del resto [redacted] vera attrazione bastano da soli la camera del Maggiolini [redacted] N. di Catalogo 830), la splendida scultura che è il «Nudo» di Giacomo Grosso (al N. di Catalogo 444), i due Grechetto (al N. 446), il grande gruppo di Capodimonte, Maria Antonietta che presenta il Delfino (al N. di Cat. 417), l'insuperabile dipinto del De Tivoli (al N. 448), i due gruppi degli stupendi otto vasi Cloisonné a fondo turchese — epoca fine 600 —, e le due anfore a targhe varie forse più uniche che rare (al N. di Cat. 841). Di sorprendente ammirazione le due insuperabili anfore in avorio intagliato a figure (al N. di Cat. 412 e 413). Dirige la vendita il sig. E. G. Rosselli. L'Esposizione continua a tutto il 9 corrente, con orario 10-12 e 15-19. Prima vendita martedì 10 maggio, ore 15,30 precise.

INIZIO CORSI SIST. La SIST, che ha guidato all'impiego generazioni di allievi, inizia il 9, il 10 e l'11 maggio i nuovi corsi di Steno-Dattilo-Complometria, Contabilità, Paghe-Contributi, Francese, Inglese, Tedesco, Spagnolo. Lezioni prova gratuite. T[redacted] SIST - Via Po 8 - 47.073.

CESSAZIONE [redacted] - «Romana Colcagni» liquida sottocosto tutte le confezioni per signora fino esaurimento. Via C. Battisti 1, ang. via Roma, tel. 520.404.

ESPOSIZIONE MOBILI DI CANTU' A TORINO. Visitate in via S. Franc. da Paola 17 ang. via Giolitti (1° piano) la grande esposizione mobili stile antico moderno. Arredamenti. Preventivi. Facilitaz.

MOBILIFICIO GRAF 30 rate: camere da 85.000; tinelli da 45.000, vasto assortimento, v. Garibaldi 6.

L'ATOMICA ESPLODE NEL CAMPO DEI MOBILI... La più grande vendita straordinaria che non ha paragoni. L'ha iniziata il Mobilificio San Domenico con oltre 1000 ambienti visibili e a quasi prezzi: Camera letto da L. 85.000 sino al tipo di lusso da L. 400.000; Sala pranzo da L. 100.000 ad un massimo di L. 300.000. Tinelli di ogni specie da L. 38.000 in più. Salotti da L. 37.000 in più. 2 poltrone e 1 tavolino L. 20.000. Armadi da L. 16.000 a quello da [redacted] 2,50 inter. mogano L. 65.000. Entrate compl. 5 pezzi L. 25.000. Abat-jours, tavolini, porta-ombrelli, carrelli, ecc. Via San Domenico 4 ang. v. Milano. Facilitazioni.

I PELI SUPERFLUI (ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica O.E.M., Torino, piazza San Carlo 197, telef. 482-788.

PER ogni casa il suo arredamento. Per l'arredamento di ogni casa, Barbaccia, v. Valperga Caluso ang. c. Belfiore 44. Facilitaz.

CASARELLA mobili, riparazioni, sostit. mobili usati, buoni e Enal s, via Garibaldi 4, telef. 521.167.

MOBILI ARTIGIANI, c. Vittorio Emanuele 14. Matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

ARLECCHINO
c. Sommeiller ang. v. S. Secondo
OGGI
Un Technicolor M.G.M.
[redacted] marinai e [redacted] ragazza
[redacted] FRANK SINATRA
G. KELLY - D. REYNOLDS

Hollywood - Gianduja - Principe
AVVINCENTI AVVENTURE [redacted] FILM
OPERAZIONE DOLLARI
[redacted] EDDIE [redacted]
NADIA GRAY

Cine LA PERLA
OGGI
Gangsters in agguato
con FRANK SINATRA
[redacted] HAYDEN

INGLESE Russo, Francese Spagnolo, Tedesco, ecc.
METODO "LINGUAPHONE,,
TRADUZIONI
Rag. E. Mioccone, telef. 41-877
Corso Stati Uniti, 1 - [redacted]

MOBILI dal 1890 I MIGLIORI da
TREVES
Via Monte Pietà 23, tel. 44-456

MOBILI GIOVANONE
Corso Francia 9

Dr. SARAVALLE - Specialista in Malattie della pelle e sifilo-veneree Varsoce - Ore 8,30-12 e 15-18 Via Vanchiglia 8 - Tel. 83-719

Debolezza sessuale, nevrastenia Vecchiaia precoce. Dr. A. BONNET Specialista apparato pelle. Telef. 41-667 Corso Re Umberto 44 Ore 9-10, 14-18

Malattie veneree, pelle, nervose, cure disturbi e sterilità uomo DOTTOR MACCHIAVELLO Via Alfieri 17 Ore 12-15, festivi 11-13

Medico Prof. V. MARADDONI Tel. 51-666 Specialista veneree e pelle Via Accademia Albertina, n. 31 Giorni feriali 8,30-10 e 16,30-19,30

Coppi stamane a Torino

Fausto Coppi è giunto stamane, verso le 10, a Torino in bicicletta. Il campionissimo, in allenamento per il Giro d'Italia, metterà a punto la sua preparazione nei prossimi giorni sulle strade del Novese. Coppi è rientrato a casa nel pomeriggio a bordo della sua macchina

La Coppa Vallestrona: è mancata la lotta

Speranze deluse in vista del Giro

Anche gli indipendenti corrono risparmiando le forze - Giaco[redacted] Zampieri detto Bombolo: duemila lire di rimborso spese

DAL NOSTRO INVIATO

Valle Mosso, lunedì [redacted]

Confesso che [redacted] Coppa Vallestrona, disputatasi ieri [redacted] pittoresco circuito [redacted] per sei volte affrontava la salita di Pettinengo, ero venuto non tanto per la corsa in sé come seconda prova del campionato degli indipendenti, ma piuttosto per vedere all'opera i corridori di questa categoria che fra pochi giorni, sparsi nelle [redacted] squadre, disputeranno il Giro d'Italia. Ancora nella mattinata, avvicinandomi alle verdi colline del Biellese mi dicevo: «Sarà interessante vedere come sanno correre questi giovanotti e quanto impegno ci metteranno dal momento che, senza obblighi di riverenza verso gli assi, nessun timore od altro sentimento del genere potrà frenarne gli spiriti battaglieri. Assisteremo ad una bella lotta; ci sarà da divertirsi, e da imparare qualcosa».

Ahimè: la massima parte, le speranze sono andate deluse. Se la corsa, come si è già detto stamattina, è stata movimentata e vivacemente condotta, per ciò che riguarda gli inseguimenti, gli attacchi, e le rivelazioni collegate alla prossima grande competizione a tappe, è giocoforza riconoscere che siamo rimasti a mani vuote. Oppure, se qualcosa di positivo ha mostrato la corsa, si tratta che la mentalità delle leve più rappresentative della categoria non è molto dissimile da quella degli assi tanto popolari (e talvolta tanto vituperati). Evidentemente, la lunga dimestichezza con coloro dello sport appreso, fra le tecniche delle corse professionistiche anche la tattica gretta e risparmiatrice dello sforzo misurato col contagocce, e compiuto il più tardi possibile e proprio quando non se ne può fare a meno e (col risultato, come si è visto ieri, che questo e rinseguito e si verifica in ritardo, e allora; buonanotte suonatori: il fuggitivo non lo si acchiappa più, e non rimane che tagliare il traguardo dopo di lui).

Per quanto concerne la lotta per le posizioni di campionato, Benedetti se l'è cavata brillantemente, aggiungendo gli otto punti come secondo arrivato ai 15 che aveva guadagnato il mese scorso nella prima prova, battendo Nascimbene in volata.

Quest'ultimo [redacted] ben tentato, un giro prima della fine d'andarsene e raggiungere i tre fuggitivi Zampieri, [redacted] e Gioggini, ma il fatto che le sue doti di scalatore debbono essere pochine e soprattutto l'immediata reazione di Benedetti e dei suoi aiutanti mandarono a vuoto il tentativo. Appena dopo Pettinengo, Nascimbene venne ripreso dal gruppo, e tutto ritornò come prima, salvo che, nell'ultimo mezzo giro del circuito, mentre «Bombolo» si liberava dei suoi compagni di fuga, il gruppone degli inseguitori colmava il ritardo, meno i soltanto [redacted] viaggio [redacted] speso il doppio.

«Arriva primo, e ne guadagnerai 60 mila» gli risposero; e «Bombolo» da bravo ragazzo ubbidiente ha vinto la corsa, riportandosene oltre che con il primo premio anche con un taglio d'abito di finissima lana. Voglio dire che per qualità buona volontà egli ed altri si metteno nelle rimanenti prove di campionato difficilmente il titolo sfuggirà a Benedetti che mostra tanto di tenerci.

La sua «Casa» (come del resto, altre) aveva fatto le cose senza economia. Impegnati gli altri due direttori sportivi all'estero (Belloni in Spagna e Piemontesi in Svizzera) a Valle Mosso era venuto Coltur, con vettura attrezzata, meccanici, massaggiatore, e quattro corridori oltre il leader. In ogni momento della corsa Benedetti si sentiva spalleggiato e protetto; gli bastava dirigere le operazioni, badava che Nascimbene non arrivasse davanti a lui; e approfittare dell'assenza di avversari quali Moser, Maule, Fantini, Giannucchi, per chiudere la giornata in vantaggio.

Il buffo e triste — come dicevo in principio — è che non soltanto il leader della classifica ha mostrato di preferire la corsa piatta, senza scatti impegnativi, badando soltanto a controllare i quattro-patti in fuga; ma anche altri hanno agito come lui, con una stoppiatezza assolutamente senza scusa.

Tanto per fare dei nomi, non si capisce che cosa ci siano venuti a fare, a Valle Mosso, oltre che ad incassare il pattuito ingaggio, i corridori che già [redacted] apparivano come i favoriti, voglio dire [redacted] e Fusconelli, Aurrggi e Bovdellero, Chiarione e Boni, Martino e Ferrando, i due Coletto e altri ancora, dai quali si aspettavano non dico mirabilia, ma almeno qualcosa di più del nulla che han fatto vedere. Doi e Uccarini presenti al completo, soltanto un paio di volte Boni mostrò un certo brio, tosto riadattandosi alla cronaca [redacted]; Chiarione si risvegliò [redacted] dell'ultimo giro [redacted] Benedetti, ma quando se lo vide ancora a 80 metri sull'altipiano lassù, anch'egli desistette.

Morale: salvo per Zampieri, ritornato nella sua modesta casetta di Apua Padovana con il portafoglio meno vuoto di quando era partito alla vigilia, e Benedetti che ha messo una solida ipoteca sul titolo della categoria, per gli altri che rivedremo sabato nel più grande Giro, non si è trattato che di una veloce gita normale agropopola di allenamento.

100 metri e tutti che il cronometrista segnava in 15".

Ciò che diventerà la lotta [redacted] il campionato degli indipendenti è discreto che si riprenderà a suo tempo, ancorchè la buona posizione di Benedetti lasci prevedere che difficilmente qualcuno la possa togliere di là. Zampieri corre da isolato, senz'aiuti né rifornimenti né gregari, su bicicletta anonima. Prima della partenza, gli organizzatori gli dettero duemila lire come quota di rimborso spese, e niente di più, per quanto «Bombolo» cercasse d'impietosirli, dicendo ch'era venuto apposta da Padova, e [redacted]

VITTORIO VARALE

Direttore del Boca Juniors

L'ex-re Faruk tecnico di calcio?

CALI, lunedì sera.

Anibal Aguirre Arias, presidente della famosa squadra calcistica del Boca Juniors, ha offerto all'ex-re Faruk l'equivalente di circa sei milioni e mezzo di lire al mese per dirigere la squadra durante l'attuale stagione calcistica. Aguirre, un uomo che in passato ha pagato queste fantastiche per assicurarsi tutti gli elementi migliori del mercato, ha avanzato l'offerta a Faruk per mezzo di un telegramma inviato a Roma dove l'ex-sovrano vive in esilio. Nel telegramma Aguirre comunicherebbe a Faruk di essere pronto ad inviare immediatamente i biglietti di viaggio per lui e per la sua «amorevole certe».

Notizie in breve

[redacted] corso di un amichevole allenamento le atlete [redacted] Fiat e dell'A. F. Libertas si sono avute alcune prestazioni pregevoli: m. [redacted] piani Leone (Fiat) 12"5; m. 80 ost.: Musso (Libertas) 12"; Rossi A. (Fiat) 12"4; lancio del disco: Coletto (Fiat), 34,38; lancio del giavellotto: Rossi A. (Fiat), 34,40; getto del peso: Benson (Fiat), 11,46; salto in lungo: Fassio (Fiat), 5,15, Musso (Libertas), 5,12.

• La seconda prova del campionato italiano sidecar, svoltasi ieri sull'aerodromo della città di Imola, ha avuto in Merlo il suo dominatore. Infatti il torinese ha staccato di forza fin dal terzo giro i due suoi più forti rivali, Marcelli e Milani, ed ha vinto con bella sicurezza.

ALBERTO HA EGUAGLIATO IL RECORD DELLE VITTORIE

Ascari come Farina sul circuito di Napoli

Dal nostro corrispondente

Napoli, lunedì sera.

Ogni sportivo che partecipa a una competizione ha le sue piccole [redacted]. Quelli che vanno in automobile, poi, le superstizione ce l'hanno [redacted] sangue. Sono atti istintivi che essi compiono prima di una gara e non c'è motivo alcuno che possa farli derogare.

Al circuito di Posillipo, Ascari, prima [redacted] partire, [redacted] recato dal box alla macchina con la solita bottiglia di acqua minerale nella mano destra, ha bevuto un sorso d'acqua minerale prima di sprofondarsi nella sua Lancia color rosso-lacca, alcune gocce [redacted] acqua le ha lasciate cadere fra carne e stoffa, sul collo, bagnando la maglietta color olivastrino e poi ha atteso il via. La sua era la prima macchina a sinistra della prima fila. Al suo fianco c'era Musso, quegli che gli doveva rendere dura [redacted] vita. Musso, pochi istanti prima del via, si è fatto il segno della Croce e poi, [redacted] della bandiera, Ascari è afrecciata in [redacted] Musso che gli era al [redacted] e gli [redacted]

Quella mezza macchina di vantaggio è diventata prima dieci metri, [redacted] cento, poi duecento. Alla [redacted] si è parlato più [redacted] metri, ma di minuti secondi. Dopo sessanta [redacted] un minuto e 17 secondi era il distacco fra i due.

Musso avrebbe anche potuto osare: ma avrebbe corso il rischio di perdere il secondo posto per togliersi il gusto di attaccare [redacted] grande rivale. Ha pensato che [redacted] meglio tallonare l'alfiere della Lancia, in attesa degli eventi. Quali potessero [redacted] questi eventi avrebbe dovuto essere l'imprevisto a crearli. Ma l'imprevisto, ieri, nell'incanto di Posillipo, si è accanito soltanto [redacted] Behra (che era poi il numero uno della Maserati e, [redacted] pure in misura minore, su Villoresi i due battistrada, invece, sono [redacted] soli in testa alla corsa, con le loro possibilità tecniche e agonistiche e con le loro macchine che serbavano sotto il cofano segreti che sono [redacted] pochi a conoscere.

Quelli della Lancia [redacted] tanto sicuri del fatto loro che, a fine corsa, non hanno avuto [redacted] fare questa [redacted] dichiarazione: «Non [redacted] hanno impegnato, ma se lo avessero fatto, avremmo vinto ugualmente ed in più avremmo battuto tutti i [redacted].

Non è [redacted] di poi, credersi. La regolarità con la quale ha battuto il motore di Ascari ha avuto del sorprendente. I suoi tempi [redacted] oscillato fra [redacted] media di 110 e di 113 (punta massima questa), vale quanto dire nello spazio [redacted] o tre secondi per giro e così si è stabilizzata per buona parte del percorso, salvo una punta minima nella fase [redacted] assaggio. Si è avuta prestissima la sensazione che il battistrada della Lancia non ha voluto [redacted] forzare, né gli conveniva farlo dal momento che marciando su quel passo, non solo teneva a bada l'avversario, ma su di lui guadagnava terreno, sia pure a passi impercettibili, giro per giro. C'era poi Villoresi indietro, leggermente attardato perchè una qualche cosa gli era andata male in curva all'inizio, ma di questo nessuno [redacted] era accorto e Gigi svolse in pieno il suo compito di tallonatore di Musso.

Il resto, [redacted] dire la verità, non conta. O meglio conta solo la sfortuna di Behra, fermato al 55° giro (la corsa ne comportava 60 per 240 chilometri) e che si era lanciato nella mischia, dopo aver perduto minuti preziosi ai box nel solo intento di ingaggiare Ascari e di battere il record del Giro. «Ciccio» non [redacted] abboccato all'amo ed ha lasciato sbizzarrire l'avversario [redacted] ha [redacted] toccato la punta massima sul [redacted] in 1'59"4, [redacted] media di km. [redacted]

[redacted] per il pilota [redacted] Maserati; soddisfazione che non guasta in nulla la vittoria di Ascari, il quale resta ancora il recordman del giro per aver segnato nel 1951 la media di chilometri 115,880 [redacted] Ferrari 2000.

Mancava la Ferrari e [redacted] poi ed è stato davvero un peccato. Il terzetto delle marche italiane avrebbe potuto dar vita ad una lotta oltremodo interessante in vista [redacted] corsa di Monaco. Resta il fatto che questo circuito, per Ascari e Villoresi, è stato ricco di insegnamenti e [redacted] esperienze. [redacted] queste esperienze, [redacted] si tien conto che in chiusura Ascari era entusiasta del [redacted] mezzo meccanico. Un entusiasmo che lascia ben sperare per il futuro della Lancia.

Forse a tutto questo pensava Ascari quando lo hanno portato in trionfo, mentre il sole batteva a perpendicolo sull'asfalto che egli aveva, [redacted] precedenza, «bruciato» [redacted] l'attrito delle sue ruote. Ascari che con il successo, aveva scritto per la seconda volta il suo nome sul libro d'oro, raggiungeva il primato che [redacted]

Ugo Irace

Arrestato e poi rilasciato

L'ex-moglie ha messo Archie Moore «k.o.»

SAN DIEGO, lunedì mattina.

Il campione del mondo dei medio-massimi, Archie Moore, è stato tratto ieri mattina in arresto per il mancato mantenimento del figlio da lui avuto con la ex-moglie Elizabeth Smith da cui è divorziato. Moore ha ottenuto la libertà provvisoria previo pagamento di una cauzione di 800 dollari. Il pugile difenderà il suo titolo il 22 giugno prossimo al «Polo Grounds» di New York contro Bobo Olson.

IN [redacted] B LOTTA [redacted]

Si decide oggi ad Alessandria la sorte dell'allenatore Marini

DAL NOSTRO INVIATO

Alessandria, lunedì sera.

Continua il duro calvario dell'Alessandria: la strada che porta al traguardo della salvezza si [redacted] settimana in settimana più ripida, ogni volta [redacted] che i grigi siano destinati al definitivo, irreparabile scivolone, ma essi resistono, tenacemente aggrappati a un filo di speranza. Dopo le due sconfitte consecutive subite in terra di Sicilia, il mezzo passo [redacted] compiuto ieri nell'incontro casalingo con il Monza ha sottolineato l'estrema gravità della situazione. Alla crisi tecnica che si trascinava da lungo tempo si è aggiunta ora la crisi morale: i giocatori sono incerti di fronte alle difficoltà che si fanno di volta in volta sempre più gravi; ogni rimedio tentato per ridare un gioco ad una squadra che aveva iniziato il campionato con tanta baldanza, è miseramente [redacted] to, e la situazione dell'Alessandria è giunta a un punto quasi disperato in mezzo a polemiche poco simpatiche e [redacted] errori in serie, in un'atmosfera che si fa sempre più nervosa.

Tentati tutti i rimedi, non resta che un ultimo tentativo: l'allontanamento dell'allenatore. Mentre scriviamo i sei componenti del Consiglio di reggenza dell'Alessandria sono riuniti e forse hanno già deciso di esonerare dall'incarico il «trainer» Nereo Marini. Non è [redacted] caso di porre in discussione ora le capacità tecniche dell'uomo che ha guid[redacted] finora con scarsa fortuna le sorti dei grigi, ma è logico sottolineare che un provvedimento del genere, a quattro giornate dalla fine del campionato, può essere un rimedio peggiore del male. Se Marini era ritenuto interamente responsabile del comportamento negativo della compagine alessandrina — opinione che non condividiamo — i dirigenti potevano anche accorgersene prima [redacted]

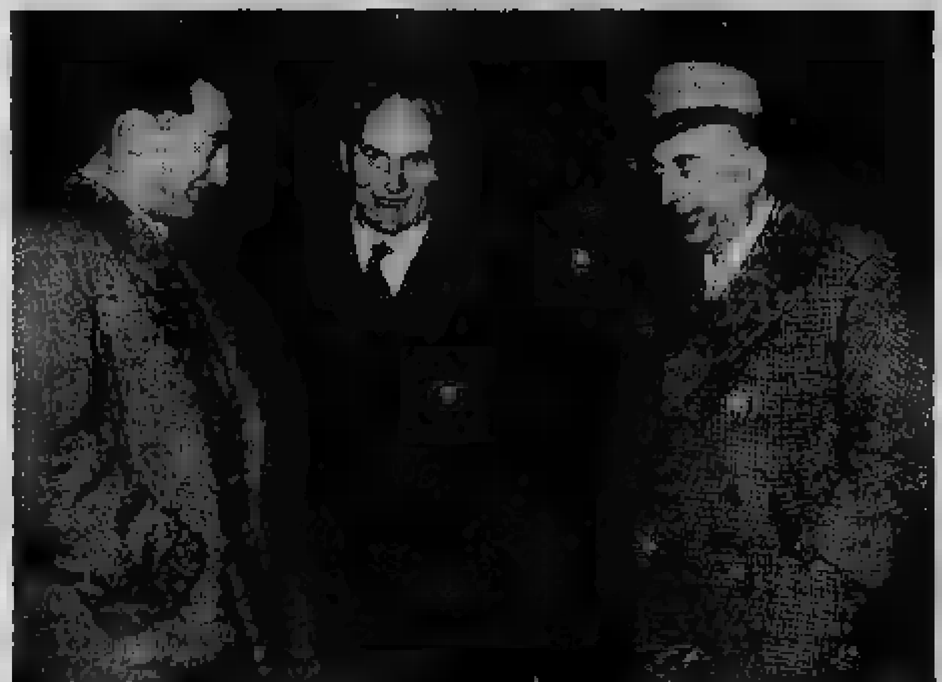
Ora si corre il pericolo di vedere la squadra abbandonata a se stessa, perchè nessun tecnico di valore metterebbe in pericolo la sua fama per salvare una situazione così compromessa e d'al[redacted] parte l'allenatore in seconda [redacted] Robotti, cui si potrebbe [redacted] la continuazione del compito di Marini, non potrebbe certo fare miracoli.

Comunque la situazione è quella che è, non c'è tempo per discutere, bisogna agire. Diranno i fatti se i dirigenti [redacted] hanno agito bene [redacted] in questa occasione.

Quando una squadra non riesce a [redacted] con i quali mezzi, spera sempre che le circostanze le forniscano un improvviso salvagente, anche quando la propria sal[redacted] significa l'altrui condanna. Il «salvagente» dell'Alessandria è costituito dal «caso» Brescia-Verona. Secondo le speranze degli sportivi grigi il tentativo di corruzione operato da due rappresentanti del Verona nei confronti di un giocatore bresciano, sul quale la Lega dovrebbe emettere mercoledì il verdetto, potrebbe significare la retrocessione per la società veneta e di conseguenza, [redacted] permanenza in B per l'Alessandria. Una interessante anticipazione apparsa ieri su La Gazzetta dello sport ha però gettato l'allarme negli ambienti dei tifosi alessandrini: in essa si annuncia, da fonte bene informata, la decisione del tribunale calcistico milanese che condannerebbe i due dirigenti responsabili dell'irregolarità con gravissime squalifiche, ma assolverebbe praticamente il Verona, infliggendogli unicamente una sanzione pecuniaria di mezzo milione di lire.

E' superfluo riferire che i commenti non sono favorevoli e [redacted] si attende con estrema ansia l'annuncio ufficiale del verdetto. Ritornano alla mente di chi segue il cammino dei grigi, i «casi» del Fanfulla, penalizzato di cinque punti per una infrazione analoga e retrocesso per questo in serie C; della Lucchese, che scontò in IV serie una irregolarità commessa da un suo dirigente; della Reggiana, relegata anch'essa al di fuori delle divisioni nazionali per [redacted] tentativo di corruzione. La giustizia calci[redacted] è stata finora inesorabile. [redacted] a danno dei grigi verrà a[redacted] la l'indulgenza?

Gianni Pignata



[redacted] dell'Alessandria, tra il fiorentino Oppezzo e l'[redacted]

Polvere Lamposeltz per preparare un'acqua da tavola mineralizzata tipo SELTZ digestiva

LAB. PROF. PASOLINO - TORINO

colore e gioia d'Italia

come le feste paesane conservano all'Italia il colore e la gioia di antiche tradizioni ... così i tipici prodotti del nostro paese ... non temono confronti.

formaggio

BEL PAESE Galbani

[redacted] conquistato il mondo!

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DELLO SPORT

SOTTO L'EGIDA DEL CONI

Architettura ed Edilizia dello Sport • Automobilismo sportivo • Sport aerei • Alpinismo Sport invernali • Atletica • Scherma • Tennis Ippica • Sport equestri • Golf • Motonautica Ciclo • Motociclo • Carburanti • Lubrificanti Sport velico • Canottaggio • Pesca, compresa la subacquea • Nuoto • Armi da Caccia • Tiro • Abbigliamento • Nuoto • Campeggio Editoria • Stampa periodica sportiva • Medicina sportiva • Alimentazione per lo [redacted] Fotografia e Cinematog[redacted]geria lo Sport • Francobolli sportivi [redacted] Giochi sportivi [redacted] per lo Sport

TORINO • PALAZZO DELLE ESPOSIZIONI

25 MAGGIO • 19 GIUGNO 1955

Per i ragazzi anemici, durante i periodi di rapido sviluppo:

PROTON

SCUOLA E..... IMPIEGO

Corso celerissimo steno-dattilo-comptometer

Inizio il 9 maggio, [redacted] Garibaldi 28 - [redacted] 42-505

ORTOPEDIA ADDOMINALE PIEMONTESE LAMARCA

ERNIA

SOFFERENTI, volete contenere ed IMMOBILIZZARE la vostra ERNIA?

Provate il CONTENTIVO [redacted] E. LAMARCA

APPROVATO e REGISTRATO [redacted] dell'ALTO COMMISSARIATO [redacted] N. 1111 in data 13-3-'51 Gazz. Uff. N. 61

Senza COMPRESSORI, igienico, lavabile, leggerissimo

Visite mediche e prove gratuite tutti i giorni feriali ore 9-12 e 15-19, festivi 9-12

[redacted] - STUDIO MEDICO

VIA G. MEDICI, 55 - Tel. 778-796 (Tram [redacted]-22-D-64)

Un nostro medico specialista riceverà [redacted]:

CIGLIANO: giovedì 12 maggio, ALBERGO REALE

CRESCENTINO: venerdì 13 maggio, ALB. CORONA GROSSA

SALUZZO: sabato 14 maggio, ALBERGO BECH FIN

ALESSANDRIA: lunedì 16 maggio, ALBERGO FALCONE

VOGHERA: venerdì 20 maggio, ALBERGO PESCE D'ORO

[redacted]: [redacted] 21 maggio, [redacted]

Potete guardare [redacted] T. V. senza danno per i vostri occhi con apparecchio SYLVANIA munito di dispositivo "H"

[redacted]

Produzione 1955

SYLVANIA

SYLVANIA [redacted] marca che è garanzia di qualità superiori!

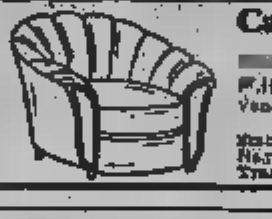
Rappresentanza Generale per l'Italia:

S. A. TEACO

Via Monte di Pietà 15, MILANO, tel. [illegible]

FILIALE DI TORINO

Via La Loggia [redacted] n. 33 - Telefono [illegible]



Casa del sofà e salotto

Divani - Poltrone - Mobili

[redacted] a tutte ... [redacted]

F.lli BERGALLO-TORINO

Vendita diretta al pubblico nelle nostre ... SEDI:

Mobili: C. [redacted] 175, tel. [illegible]

Negozio: C. Giulio Cesare ..., tel. [illegible]

Tram ..., 16 e 18. Facil. di pagamento

COLORIFICIO ALBEZANO [redacted]

Fabbrica smalti - Vernici - Pitture all'olio e all'acqua - Prezzi e [redacted] speciali. Interpellateci! Telef. [redacted]

Via Artisti, 24 - TORINO

Il commento di VITTORIO POZZO

Con calma il Milan riprende... a correre

Tutto tranquillo a Roma - La capolista ha tre punti di vantaggio - I bianconeri friulani possono però sperare ancora nei bianconeri juventini che domenica giocheranno a San Siro

DAL NOSTRO INVIATO

Roma, lunedì sera.

A questo punto, a questa nuova svolta della situazione cioè, nasce spontaneo il dubbio, quasi la paura che questo bravo campionato voglia farsi beffa di noi. Di tutti noi, di chi lo giuoca col pallone, di chi lo giuoca coi soldi, di chi ci scrive, di chi lo legge, di tutti. Legittimo sospicione. Perchè non è ammissibile che si disturbi tanta gente promettendo cicloni che si risolvono nel cielo più sereno di questo mondo, lotte [illegible] e all'ultimo sangue tra squadre che di combattere non hanno voglia, e scandali che si dissolvono poi nel nulla come la neve al sole. Un po' di rispetto per chi lo segue nei suoi meandri e nei suoi capricci, dalla sua nascita fino alla morte, non guasterebbe pure!

Perchè a Roma, in occasione dell'incontro Lazio-Milan, doveva succedere tutto, e non è successo nulla. Proprio nulla, nè sul campo, nè fuori del campo, nè prima, nè durante, nè dopo l'incontro, nè nell'ambiente nè attorno ad esso, nè fra gli interessati diretti, nè fra i commentatori interessati o disinteressati. Dove si credeva — non diciamo si sperava — di trovare dei guerrieri, si è trovata la gente più pacifica di questo mondo.

Il romano è il popolo più filosofo di questo mondo. Non si scalda, per una partita di calcio dal risultato venduto o sospetto venduto. Ne ha viste tante di situazioni sotto il cielo di Roma! Tutto quello che altrove non è ancora avvenuto, qui almeno una volta già si è verificato. La città eterna giudica tutto sul metro dell'eternità.

Chi ne ha approfittato è il Milan, che credeva di piombare in chissà quale tempesta, e invece ha trovato un ambiente quasi idillico. Sul campo, non un graffio, fuori del campo non un insulto. E' vero che di pubblico non ve n'era troppo, rispetto alle circostanze: non più della metà della capienza del recinto. E' questo, purtroppo, il modo di rispondere a certe situazioni o a certi fatti, da parte dei romani: quello di rimanere assenti, di andarsene altrove. E' un modo di buon senso e nessuno può dar loro torto. Forse è l'unico, se applicato a fondo e con costanza, per costringere alla guarigione certe mentalità.

Esistono molte probabilità che la famosa questione degli scandali si esaurisca allo stesso modo: con un nulla di fatto cioè e fra l'indifferenza generale. A farne le spese dovrebbe essere se mai il primo che ha gridato forte. Che certe cose siano possibili e che l'ambiente sia bacato, lo sanno tutti. E se la corruzione è stata solo tentata e non è provata o, meglio ancora, non riuscita, non vale la pena di logorarsi il fegato: così si ragiona in tanti ambienti. Al massimo i tentativi di corruzione aumenteranno di numero e diverranno più audaci, ora che tutti sanno che la legge nulla può contro di essi e che quindi l'immunità è garantita per chiunque.

Intanto il Milan ha portato via i due punti di classifica dalla Capitale e coi risultati della giornata — che hanno detto il contrario di quanto avevano proclamato quelli di domenica l'altra — ha fatto un lungo passo verso la conquista definitiva del titolo di campione. L'Udinese ha trovato, come v'era da aspettarsi con questi chiari di luna, un osso piuttosto duro a Busto Arsizio, e non ha potuto andare al di là del risultato pari. La distanza fra il primo e il secondo classificato è quindi diventata di tre lunghezze, mentre i punti ancora in disputa si sono ridotti a otto. Non è che il Milan possa dire, dopo la vittoria di Roma, di aver superato la sua crisi: sono gli eventi che lo hanno sospinto più vicino al successo finale. Sotto questo aspetto, l'ultima giornata del campionato che potrà dire cose di reale importanza, sarà quella di domenica prossima: a mezzo degli incontri Milan-Juventus a San Siro e Udinese-Roma a Udine.

In fondo alla classifica non c'è più che la matematica che possa chiudere la bocca a tutte le congetture. E questa tace ancora. Perchè la Pro Patria con i suoi 18 punti può — sempre a base di cifre — superare il Novara e raggiungere la Lazio e l'Atalanta, e la Spal, con i suoi 20, è ancora in grado, allo stesso stregua, di portarsi davanti anche al Genoa e al Catania.

Vittorio Pozzo

Mentre il Milan vinceva a Roma contro la Lazio, l'Udinese è stata costretta al pareggio sul campo di Busto. Il vantaggio del capilista è salito a tre punti. Ecco la scena l'attaccante dei bianconeri friulani, Selmosson, che però è preceduto dal portiere Uldani

Il Torino è partito stamane da Catania

Pizziolo e forse Manenti nuovi acquisti granata

Dal nostro corrispondente

Catania, lunedì sera.

Col treno del sole s'è rimessa in viaggio stamattina la comitiva del Torino; sarà in sede domani dopo le 6. Frossi ci teneva a non tornare a mani vuote dal più lungo viaggio del campionato; ma lui stesso ha confessato che non s'attendeva di trovare sotto le spoglie di una cenerentola quella compagine temibile che s'è rivelato il Catania: «Mi avevano descritto peggio la squadra di Andreoli in queste ultime battute di campionato — ha detto —. E invece mi son dovuto ricredere; direi quasi che sul risultato ha influito, oltre che l'inammissibile decisione di Bernardi che ci ha negato il gol del pareggio, quel certo senso di sicurezza con cui i granata hanno cominciato a giocare. Pareva che il gol dovesse venire da un momento all'altro e invece fu il Catania a segnare, e due volte per giunta. Ci teneva a non perdere per dimostrare che, anche senza pedine come Grosso e Moltrasio, la squadra era capace di farsi valere».

Il Torino in realtà s'è fatto valere abbastanza; come organizzazione di gioco anzi è stato nettamente superiore all'avversario. Poteva riuscire a segnare per primo se fra i pali del Catania non ci fosse stato quel Bardelli «parautto» che disse di no a due o tre frecciate di Bacci che avrebbero piegato le dita a chiunque. Poi venne la ripresa e i granata furono costretti ad abbandonare i loro schemi a largo respiro per buttarsi ancora più decisamente all'offensiva: non è il loro gioco quello, e tuttavia riuscirono quasi a rimontare.

Tra i [illegible] del Catania una partita egregia ha giocato Manenti. Il ragazzo sapeva bene che su di lui erano puntati gli occhi di Frossi e ce l'ha messa proprio tutta, per di far bella figura. Il tecnico granata ci ha confermato che la sua società sta trattando il giocatore: «Manenti è una mezzala che mi piace — ha detto —; lo vedrei bene nella mia squadra. Tuttavia non è il caso di buttarsi a capofitto: i nostri soldi dobbiamo saperli spendere, anche se si tratta di affari di valore». Tutto rimandato dunque per Manenti, ma le trattative — condotte dalla società granata tramite il dott. Cappelli — sono sempre vive.

Chi invece può considerarsi già granata (e il segretario Giusti ne ha dato conferma, anche se larvatamente), è l'ala siracusana Pizziolo, un ragazzo che ha spopolato quest'anno sui campi della serie C, mettendosi in evidenza in quasi tutte le partite. Pizziolo, ventenne appena, è stato pescato dal Siracusa tra i rincalzi del Milan; i suoi tifosi d'una certa età dicono che è un'ala alla Frossi. Si vedrà.

A quel che sostiene l'allenatore granata, quest'anno la campagna ingaggi del Torino sarà rivolta prevalentemente ai giovani. Questo Torino, insomma, sta pensando al futuro. Il campionato per lui è finito ed è finito bene, anche se Frossi, avviandosi alla stazione, stamattina ripeteva ancora che quel gol di Bahia era validissimo e che la sua squadra il pareggio l'avrebbe strameritato.

CANDIDO CANNAVO'

Boccaccio batte Ittrio nel Pr. Italia all'Arcoveggio

Bologna, lunedì sera.

Un'edizione combattutissima del Premio Italia all'Arcoveggio, in cui Boccaccio ha prevalso oltre che per la grande classe altresì per l'accurata preparazione, riuscendo dal principio alla fine della corsa a rintuzzare i seri e reiterati attacchi di Ittrio e Gay-Song. Premio Italia L. 4.200.000, m. 2100: 1. Boccaccio (Frommading) 3'45"7/10 (tempo al chilometro 1'20"3/10) conte Orsi Mangelli; 2. Ittrio (Brighenti) (tempo al chilometro 1'20"9); 3. Gay-Song (A. Finn) 1'21"1; 4. Borgogna (Monianari) 1'21"4. Non partiti Boccaduro, Mordaunt. Totalizzatore: vincente 13, piazzati 11, 15, accopp. 30, duplice 37. Le altre corse sono state vinte da: Galoppino, Postiano, Palmarola, Brasiliana, Brescia, Vestone, La Lepriastia.

AVVENTURE LIETE DEI SOSTENITORI DEL MILAN

Lo scudetto per l'Udinese si è fermato a Busto

Dal nostro corrispondente

Milano, lunedì sera.

I sostenitori del Milan, già inferiori come numero a quelli dell'Inter, non sono stati mai troppo propensi a correre dietro alla propria squadra; le apposite agenzie che organizzano i treni speciali e le carovane dei torpedoni, lamentano da tempo una forte crisi e il titolare di un'agenzia levò un giorno i suoi lamenti alla presenza del presidente del Milan al quale disse: «Potete vincere il campionato, ma poca gente vi segue quando andate fuori, e noi ci rimettiamo; quando era in auge l'Inter, le prenotazioni piovevano a migliaia e i tifosi nerazzurri invadevano le città che era una bellezza vederli e contarli».

Il presidente rossonero allargò le braccia come per significare: «Che cosa ci posso fare?». Ma bisogna proprio credere che la risonanza della romanzesca vicenda riguardante il Milan, abbia avuto il magico potere di smuovere tanti sostenitori rossoneri, anche quelli più tiepidi, che si accontentano di appagare la loro attesa e la loro simpatia ascoltando i risultati alla Radio e leggendo poi i resoconti del lunedì. Molti sportivi milanesi, scossi dalle recenti vicissitudini ed anche da un segreto sdegno, si sono sentiti diretti fino alla «fossa dei leoni», cioè a Roma, ove la squadra del cuore giocava l'ultima carta del campionato, e coloro che non potevano sobbarcarsi una così lunga trasferta, si sono riversati a Busto Arsizio per vedere l'Udinese all'opera.

Il recente putiferio è stato interpretato in genere come una specie di intrigo sotterraneo ai danni del Milan: dopo un'intera settimana di cronache scandalistiche, una boccata d'aria libera ci voleva. Però, allo stadio di Busto i sostenitori rossoneri non hanno esagerato nell'incoraggiare la Pro Patria. La squadra friulana, autentica rivelazione del campionato, è simpatica a tutti gli sportivi italiani perchè ha recato una nota nuova alla lotta, ha saputo mortificare tanti squadroni metropolitani, ha esaltato il calcio provinciale ridestando vecchie memorie. Perciò niente alleanza dei tifosi milanesi con quelli bustesi, ma piuttosto una specie di momentanea cobelligeranza, tanto più che nella giornata di chiusura del torneo rossoneri e tigrotti dovranno fare i conti direttamente sul medesimo campo.

Se l'Udinese fosse riuscita a vincere, probabilmente i sostenitori del Milan avrebbero applaudito. Comunque, il pareggio non ha fatto nè caldo nè freddo e soltanto la velocità e la vitalità dei contendenti hanno impressionato, tanto che qualcuno ha esclamato durante il giuoco: «Ma quelli lì, sono motorizzati». Quando poi al momento di sfollare si è sparsa la notizia del risultato di Roma, allora ci sono [illegible] sono messi a saltare dalla gioia, sotto lo sguardo divertito dei bustesi e degli stessi udinesi i quali non avevano ammainato i loro vessilli. «Ha vinto lo sport» gridavano molti, e bisogna riconoscere che tutto attorno una certa solidarietà non mancava.

I friulani hanno incassato con calma il disappunto per il fatto che lo scudetto si fosse fermato a Busto; i milanisti hanno contenuto la loro esultanza.

Stamattina, poi, alle 5,35, col primo direttissimo utile sono tornate a Milano le avanguardie dei tifosi rossoneri reduci dalla capitale. Una notte di viaggio non aveva spento per nulla gli entusiasmi sia in rapporto alla bella vittoria conquistata allo Stadio olimpico, sia perchè la squadra milanista, opportunamente rilanciata, ha dato segni evidenti di risveglio.

«Storia legittima, lampante e giustiziera» annunciavano tutti con orgoglio rifacendosi evidentemente dalle prolungate amarezze della settimana. I dirigenti e i giocatori sono giunti invece in vagone-letto alle ore 8,15: «Non abbiamo dato scandalo allo Stadio olimpico», ha commentato con palese ironia Soerensen, ed il terzino Beraldo riferendosi al secondo pareggio della Lazio, ha declamato:

«C'era un fuorigiuoco di almeno tre metri e senza quel gol avremmo potuto vincere con uno scarto anche maggiore».

Tutti sono però d'accordo nel riconoscere la correttezza del pubblico romano. Anche i giocatori e i dirigenti laziali si sono complimentati con i rossoneri al termine dell'incontro, mettendo da parte ogni loro motivo di rammarico per la secca sconfitta. Soddisfazione generale, dunque, per lo squarcio d'azzurro apertosi dopo tanta burrasca.

Anche l'allenatore Puricelli, raggiante, ha commentato: «All'inizio mi era sembrato di avvertire un po' di ostilità; ma poi la realtà del giuoco ha messo tutto a posto». Ed anche questa è un'ammissione schiettamente sportiva.

Leo Cattini

Per il terzino Manente dieci [goals] con lode

Juventus-Spal, una partita di ordinaria amministrazione: è vero che è mancato lo spettacolo, ma non si può certo dimenticare come molti juventini siano entrati in campo in condizioni fisiche menomate e come il bel gioco non si potesse pretendere dalla Spal squadra ormai quasi rassegnata alla retrocessione.

Boniperti, Ferrario, Praest, Muccinelli e Gimona avrebbero dovuto far compagnia a Bronée in tribuna, invece sono stati obbligati a scendere in campo per necessità, anche per evitare dicerie su propositi accondiscendenza bianconera verso la società di Ferrara. Se quasi tutti hanno giocato ai di sotto delle normali prestazioni un po' lo si deve al primo caldo, ed un po' alle menomate condizioni fisiche di troppi giocatori. A Boniperti in modo particolare bisogna concedere le attenuanti; i due cerotti che portava sotto gli occhi per coprire e proteggere due evidenti lividi gli impedivano di vedere bene, ed infatti molti suoi tiri sono finiti o in mano al portiere o addirittura fuori porta.

Comunque quando si vince non conviene andar molto oltre nelle critiche: la Juventus ha aggiunto due punti alla sua classifica, la Spal da questa gara ben poco poteva sperare. Tutti contenti quindi? Sì, ma con riserva.

Importante per la Juventus è che non siano successi guai maggiori, perchè — lo si può dire con sicurezza — per i bianconeri conterà molto la partita di domenica prossima contro il Milan sul terreno di San Siro, una partita che i rossoneri vorranno vincere per necessità di classifica e che i torinesi tenteranno di non perdere per orgoglio. Fra sette giorni tutti i piccoli malanni saranno scomparsi, almeno si spera, e sarà pronto a giocare anche Bronée, onde permettere a Gimona di riposare e guarire da una noiosa tallonite.

Il confronto con la Spal ha messo in mostra un Manente «cannoniere»; si tratta comunque di una conferma, chè Manente ha già segnato dieci goals quest'anno, di cui sei su rigore e quattro su azione manovrata. Dopo la rete dell'ultimo minuto a Novara (pareggio 2-2) Manente realizzò su rigore a Roma contro i giallorossi (1 a 1); contro il Genoa il rigore di Manente determinò la vittoria (2 a 1); inutile anche se indovinato il suo tiro dagli undici metri, contro il Milan (3 a 4); la vittoria sul Novara allo stadio venne su rigore realizzato dal solito Manente, e così il pari con il Torino (1 a 1) e il successo con l'Inter (3 a 1). Manente segnò anche contro la Fiorentina (4 a 1), ed infine i due goals di ieri contro la Spal. In totale dieci, più di ogni altro giocatore juventino.

Vedremo Manente all'attacco? Il terzino bianconero iniziò la sua carriera di calciatore come ala destra, ma non pare al momento che debba ritornare ad indossare la maglia n. 7. Gli piace tirare in goal, ecco tutto. Quest'anno ha fallito un solo rigore, mercoledì scorso a Liegi. «Era una gara amichevole — ha detto l'interessato —; spero di non fallirne mai in partite di campionato».

Manente il terzino che ha segnato 10 goals

Fioretti e fiorettisti «elettrici» a Bologna

Bologna, lunedì sera.

Un sospirone di sollievo e una scrosciante ovazione hanno salutato a Bologna l'ultimo fulmineo scatto di Edoardo Mangiarotti e lo squillo del campanello che annunciava la sua vittoria nella Coppa Giovannini di fioretto elettrico.

Quell'indiavolato granello di pepe di Gyruicsa, il piccolo ungherese di stirpe ispana, campione mondiale dei ventenni, dopo aver lasciato di secco l'esterrefatto Mirandoli e ribattuto colpo su colpo agli scottanti attacchi di Carpaneda, aveva infatti minacciato di colare clamorosamente a picco anche le estreme speranze di una vittoria azzurra, affidate all'olimpionico milanese. «Non riuscivo più ad attaccare nel terzo assalto — ci confidò «Edo», ancora pallido, scendendo di pedana —; mi sentivo paralizzato dalla grossa responsabilità cascata sulle mie spalle e legato al fragile filo di una stoccata dopo le centinaia [illegible] in questi due giorni di lotta. Infine ho tirato l'ultima botta all'insegna del «la va o la spacca», ed è stata la vittoria».

Il torneo è apparso come una corsa a ostacoli sempre più ardui, nella quale sono caduti fiorettisti del calibro di Renzo Nostini, Spallino, Pellini, Bergamini, del campione ungherese Tilli, dei francesi Rommel e Bancilhon, che pure si sono battuti a oltranza sino all'ultima stilla di energia. Quasi per effetto delle scosse ricevute a tratti tramite il fioretto elettrico (la forte traspirazione degli atleti favoriva questo inconveniente), i finalisti sembravano davvero elettrizzati in queste drammatiche e movimentate vicende che hanno trovato l'ambiente ideale nell'immenso salone medioevale del palazzo di Re Enzo, come in un'antica partita di cappa e spada, incatenando l'attenzione del pubblico.

Carlo Filogamo

Campionato italiano: la domenica calcistica

*Atalanta **0**		ATALANTA: Gabbiani; Cattozzo, Corsini; Angeleri, Zannier, Villa; Lenuzza, Annovazzi, [illegible]
Bologna **1**	29' (II t.) Cervellati	BOLOGNA: Giorcelli; Giovannini, Ballacci; Jensen, Greco, Randon; Valentinuzzi, Garcia, Cappello, Pozzan, Cervellati. Arbitro: Pieri, di Trieste.
*Catania **2**	36' (I t.) Ghiandi, 40' (I t.) Ghiandi	CATANIA: Bardelli; Pirola, [illegible]; K. Hansen, Santamaria, Fusco; Castano, Manenti, Ghiandi, Spikofski, Bassetti.
Torino **1**	22' (II t.) Bacci	TORINO: Lovati; Molino, Cuscela; Bearzot, Grava, Santissuganti III; Antoniotti, Buhtz, Moretti, Bacci, Bertoloni. Arbitro: Bernardi, di Bologna.
*Fiorentina **2**	8' (II t.) Bussin, 27' (II t.) Gren	FIORENTINA: Sarti; Magnini, Cervato; Chiappella, Rosetta, Orzan; Mariani, Gren, Bussin, Segato, Gratton.
Genoa **2**	33' (I t.) Frizzi, 36' (I t.) Frizzi	GENOA: Franzosi; Cardoni, De Angelis; Larsen, Carlini, Emoli; Frizzi, Pistrin, Corso, Dal Monte, Carapellese. Arbitro: Grignani, di Brescia.
*Inter **1**	17' (I t.) Armano su rigore	INTER: Ghezzi; Giacomazzi, Padulazzi; Bonifaci, Bernardin, Nesti; Armano, Lorenzi, Rodagelli, Skoglund, Savioni.
Napoli **4**	10' (I t.) Masoni, 38' (I t.) Beltrandi, 48' (I t.) Masoni, 34' (II t.) Beltrandi	NAPOLI: Bugatti; Comaschi, Vinyei; Ciccarelli, Tre Re, Granata; Posio, Beltrandi, Jeppson, Posio, Masoni. Arbitro: Bellè, di Borgotaro.
*Juventus **3**	22' (I t.) Manente, 38' (I t.) Colombo, 34' (II t.) Manente	JUVENTUS: Viola; Travia, Manente; Turchi, Ferrario, Mazzico; Muccinelli, Colombo, Boniperti, Gimona, Praest.
Spal **1**	8' (II t.) Olivieri	SPAL: Persico; Boldi, Lucchi; Fermi, Ferraro, Morin; Busnelli, Olivieri, Genovesio, Broccini, Rosa. Arbitro: Orlandini, di Roma.
*Lazio **2**	45' (I t.) Hansen, 9' (II t.) Bredesen	LAZIO: Zibetti; Antonazzi, Sentimenti V; Fuin, Giovannini, Sassi II; Burini, Löfgren, Vivolo, J. Hansen, Bredesen.
Milan **4**	4' (I t.) Frignani, 45' (I t.) Soerensen, 38' (II t.) Schiaffino, 48' (II t.) Soerensen	MILAN: Buffon; Beraldo, Zagatti; Liedholm, Pedroni, Bergamaschi; Soerensen, Fontana, Vicariotto, Schiaffino, Frignani. Arbitro: Jonni, di Macerata.
*Pro Patria **2**	24' (I t.) Danova, 3' (II t.) Cavigioli	PRO PATRIA: Uldani; Toros, Donati; Settembrini, Fossati, Orzan; Cavigioli, Boranti, Eklung, Danova, Benelli.
Udinese **2**	17' (I t.) Menegotti, 43' (I t.) Castaldo	UDINESE: Romano; Morelli, Dell'Innocenti; Beldaro, Pinardi, Magli; Castaldo, Menegotti, Bettini, Selmosson, La Forgia. Arbitro: Liverani, di Torino.
*Sampdoria **3**	Nel I t.: Tortul al 2', Baldini 9', Ronzon 11', Baldini rig. 28'. II t.: Ronzon 8', Tortul 31'	SAMPDORIA: Pin; Farina, Agostinelli; Mari, Bernasconi, Chiappin; Conti, Ronzon, Tortul, Rosa, Baldini.
Novara **2**	10' (II t.) Arce, 48' (II t.) Piccioni	NOVARA: Corghi; Fombia, De Togni; Scechia, De Giovanni, Baira; Arce, Eldelall, Seratoni, Formentin, Piccioni. Arbitro: Campanati di Milano.
*Triestina **0**		TRIESTINA: Soldan; Belloni, Valenti; Pelagna, Nay, Varglien; Lucentini, Curti, Secchi, Dorigo, Sabbatella.
Roma **0**		ROMA: Moro; Stucchi, Losi; Bortoletto, Cardarelli, Venturi; Cavazzuti, Pandolfini, Galli, Celio, Guarnacci. Arbitro: Bonetto, di Torino.

Puricelli, allenatore del Milan, torna a sorridere: la squadra rossonera ha ripreso la corsa verso lo scudetto.

Ghiandi, il centrattacco del Catania, che ha segnato ieri le due reti della vittoria contro il Torino.

LA SERIE A E IL TOTOCALCIO

SQUADRE	Punti	G.	In casa V.	N.	P.	Fuori casa V.	N.	P.	Reti F. S.
Milan	41	30	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Udinese	[illegible]	30	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Bologna	[illegible]	30	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Roma	[illegible]	30	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Juventus	[illegible]	30	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Fiorentina	[illegible]	30	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Napoli	33	30	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Sampdoria	30	30	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Torino	30	30	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Inter	29	30	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Triestina	29	30	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Genoa	27	30	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Catania	27	30	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Atalanta	26	30	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Lazio	26	30	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Novara	[illegible]	30	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Spal	20	30	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Pro Patria	18	30	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

30ª GIORNATA

0-1	Atalanta-Bologna	2
2-1	Catania-Torino	1
2-2	Fiorentina-Genoa	x
1-4	Inter-Napoli	2
3-1	Juventus-Spal	1
2-4	Lazio-Milan	2
2-2	Pro Patria-Udinese	x
3-2	Sampdoria-Novara	1
0-0	Triestina-Roma	x
1-1	Cagliari-Legnano	x
2-1	Messina-Como	1
2-1	Piombino-Empoli	1
1-1	Samben.-Catanzaro	x

LE PARTITE DI DOMENICA PROSSIMA

Bologna-Fiorentina; Catania-Sampdoria; Genoa-Atalanta; Lazio-Spal; Milan-Juventus; Napoli-Pro Patria; Torino-Novara; Triestina-Inter; Udinese-Roma.

Per il Totocalcio conteranno pure: Arsenale-Lanerossi; Brescia-Padova; Livorno-Catanzaro; Venezia-Bari. - Riserve: Carrarese-Empoli; Como-Modena.

NELLA SERIE B

RISULTATI: Arsenale-Palermo 1-0; *Alessandria-Monza 2-2; *Cagliari-Legnano 1-1; Modena-Brescia 2-2; *Marzotto-Pavia 1-1; *Messina-Como 2-1; *Padova-Verona 4-1; *Parma-Treviso 1-1; *Lanerossi-Salernitana 1-0.

CLASSIFICA: Lanerossi punti 47; Padova [illegible]; Legnano e Messina [illegible]; Como 34; Modena 33; Brescia [illegible]; Marzotto 31; Cagliari [illegible]; Arsenale [illegible]; Palermo, Parma e Monza [illegible]; Treviso e Salernitana [illegible]; Alessandria 24; Verona [illegible]; Pavia [illegible].

NELLA SERIE C

RISULTATI: *Bari-Carbosarda 1-0; *Carrarese-Sanremese [illegible]; *Cremonese-Fanfulla 1-0; *Lecco-Bolzano 4-1; *Livorno-Siracusa [illegible]; *Piacenza-Prato [illegible]; *Piombino-Empoli 2-1; *Venezia-Lecco [illegible]; *Sambenedettese-Catanzaro 1-1.

CLASSIFICA: Bari e Livorno p. 41; Cremonese [illegible]; Sanremese e Catanzaro [illegible]; Carbosarda e Lecco [illegible]; Siracusa, Fanfulla e Empoli [illegible]; Venezia e Prato [illegible]; Sambenedettese, Piombino e Piacenza [illegible]; Lecco [illegible]; Carrarese [illegible]; Bolzano [illegible].

IL TORNEO DI QUARTA SERIE

GIRONE A — Risultati: *Casale-Biellese 1-0; *Aosta-Canelli [illegible]; *Spezia-Fossanese 1-0; *Rivarolese-Pro Vercelli 2-1; *Borgosesia-Saluzzo 1-1; *Vogherese-Sestrese 2-1; *Novese-Vado 2-0; Cuneo-Valenzana 1-1.

Classifica: Pro Vercelli p. [illegible]; Novese [illegible]; Casale [illegible]; Ivrea 37; Biellese e Spezia [illegible]; Borgosesia [illegible]; Cuneo e Vogherese [illegible]; Fossanese [illegible]; Casale e Rapallo [illegible]; Vado [illegible]; Sestrese e Valenzana [illegible]; Rivarolese [illegible]; Saluzzo e Aosta [illegible].

GIRONE B — Risultati: *Mariano-Omeré 1-1; *Pro Sesto-Gallaratese 1-0; *Mezzara-Magenta 2-1; *Abbiategrasso-Meda 2-0; *Saronno-Fanfulla S. Pietro 2-0; *Verbania-Pro Lissone 2-1; *Vigevano-Sala Varese 2-2; Villasanta-Seregno 1-0; *Rhodense-Vis Nova 2-0.

Classifica: Vigevano p. [illegible]; Verbania [illegible]; Gallaratese 44; Pro Sesto [illegible]; Sala Varese [illegible]; Vis Nova e Mariano [illegible]; Meda, Seregno, Saronno e Villasanta [illegible]; Rhodense [illegible]; Cantù e Pro Lissone [illegible]; Abbiategrasso 37; Magenta [illegible]; P. S. Pietro [illegible]; Manara [illegible].

NON E' UNA LOTTERIA
NON E' UN SORTEGGIO

Per ogni acquisto di
TESSUTI - CONFEZIONI
lana - seta - cotone - ecc.
PER UOMO - SIGNORA - RAGAZZO
REGALIAMO
A TUTTI:
UN OROLOGIO UOMO, SIGNORA a chi acquista merce per l'importo di . . . . . . L. 12.500
REGALIAMO:
UNA BICICLETTA UOMO, SIGNORA oppure UNA RADIO 5 VALVOLE oppure un CRONOMETRO D'ORO a chi acquista merce per l'importo di . . L. 35.000
REGALIAMO:
UNA MACCHINA DA CUCIRE oppure UNA CUCINA ECONOMICA a chi acquista merce per l'importo di L. 65.000
REGALIAMO:
UN FRIGORIFERO a chi acquista merce per l'importo di L. 180.000
LA CONSEGNA DEL REGALO E' IMMEDIATA
PREZZI IMBATTIBILI

Decreto Ministeriale n. 10.823 dell'8 aprile 1955
Magazzino FALBER
Via Brandizzo 6 ang. v. Montanaro, TORINO, tel. 26-058
Gli impiegati e operai possono pagare RATEALMENTE con Buoni ENAL PIEMONTE - Buoni DIPENDENTI FIAT - I dipendenti statali con buoni C.I.P.S.

FRIGORIFERI
Frigidaire 1955
CUMANI, BELLINI - Via GARIBALDI - Via XX SETTEMBRE

Cassano
TORINO - P.C. FELICE 28
FRIGORIFERI
FIAT - BOSCH - PHILCO
ULTIMI MODELLI

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

BILANCIO DI CHIUSURA NEI TEATRI TORINESI

Si tirano le somme della stagione di prosa

L'annata non è stata molto brillante - Luci e ombre delle principali compagnie - Incontro fra il pubblico e Vittorio Gassman - La rivelazione Anna Maria Guarnieri - A quando nella nostra città lo "stabile" dell'avvenire?

La stagione teatrale può dirsi finita. Finita con i «Piccoli» di Podrecca che hanno mandato in vacanza il critico. Proprio come a scuola: chiudono le aule e i ragazzi — soprattutto quelli che si sentono promossi — se ne vanno contenti di essersi liberati dalla fatica dello studio e della presenza. Ma che fanno poi gli allievi quando si rivedono dopo qualche giorno? Parlano. Parlano fittamente dell'anno scolastico che hanno ormai alle spalle con il compiacimento di chi, bene o male, ricorda un pezzo della sua vita. Anche noi — critici e cronisti — facciamo la stessa cosa. Ci siamo liberati di un peso, ma non ci stanchiamo di rimirarlo. Ne facciamo addirittura il bilancio. E dire che per noi non

Lauretta Masiero: felice passaggio dalla rivista alla prosa

ci sono pagelle nè promozioni di mezzo, però in compenso — è meglio confessarlo subito — quel bilancio corrisponde un poco ad una rettifica. Rifacciamo brevemente il profilo della stagione, per vedere dove possiamo aver sbagliato e dove siamo stati di manica troppo larga, con la segreta speranza di rimediare in extremis a qualche errore.

Ha aperto la stagione la compagnia di Micheluzzi: in quell'occasione fummo di manica larga. Bravi gli attori, ma noi castighiamo il saio dei cappuccini: maniconi a non finire. Giannini si fece solito con Luci dell'avvenire. Ci ha presentato il mondo come sarà fra mezzo millennio, ma non ci ha detto come sarà allora il teatro.

Poi, primo raggio di sole, finalmente. Gigetto Cimara e Anna Maria Guarnieri. Dio mio che bravi! Gli attori però, perchè per la commedia — Quando la luna è blu di Herbert e L'alba, il giorno e la notte di Niccodemi — si può anche fare a meno degli esclamativi. Diamoglieli invece, come abbiamo fatto a suo tempo, a Gigetto «intramontabile», al suo stile di raffinata eleganza e a quella sua brillantezza che col passare degli anni si accentua sempre di più. Ha avuto inoltre il grosso merito di rivelarci la Guarnieri, e basterebbe.

Calindri arrivò con Silvia e la sua bella compagnia che si dimostrò spigliata e istintivamente portata al divertissement: fu insomma una simpatica pausa di ristoro. Ricorderemo col capocomico Lia Zoppelli, Mercedes Brignone e, come abbiamo fatto fin da principio senza riserve e pentimenti, Lauretta Masiero. Sorvoliamo su Besozzi che insiste ancora col maladorado e con la mania del divo solitario. Un errore, ma ripetiamolo, con contrizione.

Il primo incontro d'impegno, per noi e il pubblico, fu Gassman e il Kean di Sartre-Dumas. Risultato, una serie paurosa di esauriti che spiega molto bene cosa il pubblico pretende quando paga in moneta buona il suo posto in platea. Per chi si facesse ancora delle illusioni, ripetiamolo: il pubblico vuole compagnie omogenee con grossi nomi di attori, di registi e vuole dei lavori che gli ispirino fiducia. Ma era segnato nel Chiarnvalle che di codesti incontri quest'anno dovessimo riscontrarne pochini. Peccato, un vero peccato. In questi casi ci pare di non aver mai detto tutto il bene sufficiente, quasi che le cattive abitudini dateci dagli altri spettacoli ci abbiano anchilosato la mano.

Evi Maltagliati e Renzo Ricci, anche loro molto ridotti nel formato della compagnia, fecero una rapida comparsa senza lasciare grandi orme; in parte colpa anche del Primo uomo di O' Neill che abbiamo trovato paurosamente invecchiato, lento, tetro e ammorbidito da troppa ingenuità. Ai due attori un inchino sincero, ma più il cappello dinanzi a Lilla Brignone e Gianni Santuccio. La Parigina che ci hanno dato ha costituito il più bel gioiello della collezione che sono sfilati nello scrigno del «Carignano». Per conto mio, la più bella serata fra attori.

Edoardo quest'anno non ha avuto fortuna; la Sua famiglia si è dibattuta nervosamente fra la sovrana indifferenza del pubblico deluso che da lui si attendeva, a ragione, molto di più. Chiusa la stagione invernale il «ritorno» di Calindri e la chiusa maluccio. Serenata al vento fu la cosa più gentile.

Dimenticavo, volutamente, per rifarmi un poco con qualche bel aggettivo, Memo Benassi all'«Alfieri» per la Dodicesima notte, spettacolo magniloquente, direi quasi «teatroscope», ma pieno di vitalità esuberante in cui ognuno ha goduto della massima libertà nell'esibizione degli «a solo».

Un'altra punta molto positiva ci venne offerta dalla Compagnia dei Giovani che si è proposta di sciupare i giorni migliori con Crommelynck e Betti anzichè puntare tutto su quella grossa carta che aveva in tasca, Gigi. Anna Maria Guarnieri in testa non si poteva fare a meno di prevedere «esauriti» su «esauriti» anche se la nostra gioia veniva moderata al pensiero che eravamo ormai alla fine. Ci pareva quasi che si incominciasse appena, e invece... I «Giovani» andandosene si chiudevano dietro le porte del teatro e ci hanno lasciati con l'acquolina in bocca e tanti discorsi per la testa. Ad esempio, questo: si riparla dello stabile torinese, anzi, di una nuova stabile che dovrebbe prendere il posto a quella pseudo-stabile-genova-torinese che al Gobetti ha fatto quest'anno del suo meglio, grazie soprattutto al considerevole apporto di Evi Maltagliati, Camillo Pilotto e Tino Bianchi in Così è se vi pare, Casa Pinedus e Volpone.

Ebbene, smaliziati dall'esperimento fatto, ci limitiamo a dire che questo discorso lo faremmo molto volentieri non appena ci siano gli «estremi» per farlo. E cioè, dateci una rosa di nomi di attori, il nome del grosso regista e del direttore e infine l'indirizzo del nuovo teatro in cui dovrà operare, poi ne parleremo. Ma che non sia quello del Carignano, perchè dove andremo allora a vedere le compagnie di giro e le loro novità, noi poveri studenti costretti a ripetere sino alla nausea le stesse, se pur pregevoli, lezioni dello stabile dell'avvenire?

Forse anche l'amico Daniele Chiarella non sarebbe affatto lieto di dover cedere la sua magnifica sala ad un «Piccolo teatro» che, per un periodo più o meno lungo, gli porterebbe via le Compagnie di Giro le quali, ripetiamo, si aggiudicherebbero, spartendosele fra loro, le novità che costituiscono l'ossigeno dei migliori complessi.

Non si prende ad esempio il successo del «Piccolo Teatro della Città di Milano»; a Milano agiscono contemporaneamente, in teatri diversi, quattro e cinque Compagnie, ognuna delle quali aggiunge annualmente al repertorio base le novità più interessanti, nazionali e straniere. E a quel pubblico non resta che la difficoltà della scelta. Al nostro, cosa resterebbe?

Ernesto Quadrone

Anna Maria Guarnieri è stata la rivelazione della stagione

Vittorio Gassman e Anna Proclemer in una scena del «Kean», di Dumas-Sartre, lo spettacolo che ha avuto uno dei maggiori successi di pubblico

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Musica operistica sul programma nazionale alle 21,35 - «L'Imperatrice in vacanza», tre atti di Luigi Bonelli (secondo programma, ore 21) - Ripresa televisiva dal «Comunale» di Firenze di una parte dello spettacolo del «New York Ballet» (ore 22)

LUNEDI' 9 MAGGIO

PROGRAMMA NAZIONALE [illegible]

SECONDO PROGRAMMA [illegible]

[illegible]

TELEVISIONE [illegible]

MARTEDI' 10 MAGGIO

PROGRAMMA NAZIONALE [illegible]

SECONDO PROGRAMMA [illegible]

TELEVISIONE [illegible]

IL FESTIVAL VERSO LA CONCLUSIONE

Delusi a Cannes i cacciatori di emozioni

Sophia Loren attesa invano alla prima di "Il segno di Venere" - Zsa Zsa Gabor e Porfirio Rubirosa non hanno annunciato il loro fidanzamento - Duemila persone al ricevimento italiano - Un appuntamento mancato di Picasso

DAL NOSTRO INVIATO

Cannes, lunedì sera.

L'attesa per Sophia Loren è andata delusa. I molti ammiratori della «pizzaiola» napoletana l'hanno attesa invano fino all'ultima ora, secondo quanto era stato assicurato. Il «Segno di Venere» proiettato nel pomeriggio di sabato, ha divertito. Successo indirizzato soprattutto alla persona di De Sica, al quale si pronostica il premio per il miglior attore.

Siamo alle ultime giornate del Festival: questa sera sullo schermo è di turno il tanto atteso film di Cayatte, «Dossier noir», I posti sono arcisesauriti al Palazzo, quasi certamente verrà anche Jean Cocteau, presidente onorario della giuria, che è tornato da Roma dopo avere presenziato all'apertura della sua Mostra di quadri e disegni. Il tempo continua ad essere tanto bello da riversare sulla Croisette e sulla spiaggia una folla di turisti mai vista.

Il modesto successo di «Country Girl» non ha diminuito l'entusiasmo per la ottima interprete Grace Kelly, che è anzi sempre più ricercata e applaudita. La bella attrice — pantaloni neri, camicetta bianca — scorrazza per i dintorni e ha visitato St. Paul de Vence e Vallauris accompagnata da Jean Pierre Aumont (si parla anzi di una reciproca simpatia). Aveva anzi un appuntamento con Picasso, ma poichè è giunta in ritardo il grande Pablo se n'era andato per i fatti suoi.

Terry Moore, l'americana ultima arrivata, fa come Esther Williams, dosa cioè le sue apparizioni in pubblico preferendo andarsene con questo magnifico sole a visitare i dintorni. Il suo compagno abituale è l'attore Daniel Cauchy, che vedremo stasera in «Dossier noir». Pare anzi che Terry gli abbia proposto di girare insieme un film di gangsters, un genere molto alla moda.

Zsa-Zsa Gabor e Porfirio Rubirosa, non ufficialmente invitati, hanno trascorso una breve vacanza come dei turisti qualunque. Lui è già ripartito per Parigi, lei tornerà presto in America ove ha impegni con la Televisione. Molta delusione, quindi, per coloro che speravano che i due annunciassero ufficialmente qui il loro prossimo matrimonio.

Proseguono i ricevimenti delle varie delegazioni: a quella americana, svolta agli «Ambassadeurs», sono intervenute millesseicentocinquanta persone contro le mille invitate. Graziosa, sensi, fra le dive che facevano gli onori, Edie Adams, che come ognuno sa è inglese. Mancavano invece Van Johnson e Terry Moore e qualche altro che (si è poi saputo più tardi) si erano trattenuti parecchio da Félix, il ristorante più alla moda fra la gente del Festival. Lo champagne è stato alternato con il whisky; si parla di settecento bottiglie del primo e di cento del secondo, oltre varie centinaia di litri di succhi di frutta e sandwiches a non finire.

Tuttavia la stampa locale mette in rilievo che il ricevimento italiano, ha, come ogni anno, battuto quello americano essendo state invitate duemila persone. Erano a fare gli onori le attrici Isa Miranda, Valentina Cortese, Franca Valeri, Yvonne Sanson.

Molto delusi sono rimasti coloro che avevano ricevuto l'invito per vedere il film «Bel-Ami» del regista Daquin, lavoro in coproduzione franco-austriaca, vietato in Francia dalla censura, e che aveva ottenuto un permesso per una proiezione privata qui a Cannes. Il ministro, valendosi delle sue facoltà, aveva all'ultimo revocato il nulla-osta e quindi la proiezione non ha avuto luogo. Molte proteste in nome della libertà.

Il personaggio più in vista in questi giorni è Pablito, un bel bimbo che sembra fatto apposta per vivere il miracolo di parlare con Dio, come appunto fa nel film spagnolo «Marcellino, pan y vino», di cui è il minuscolo e magnifico protagonista. Pablito ha 6 anni, gioca sulla spiaggia, va in mare, non ha paura di nulla ed è il cocco delle belle attrici.

Maria Rossi

Dominique Wilms, eroina dei film della «serie nera», sorride agli ammiratori nelle acque di Cannes

Stagione lirica alle Terme di Caracalla

Roma, lunedì sera.

La sovraintendenza del teatro dell'Opera ha definito il programma della stagione lirica estiva che si svolgerà alle Terme di Caracalla dal 30 giugno al 28 agosto. Le opere, nell'ordine di successione in calendario, sono le seguenti: *Poliuto* di Donizetti (30 giugno), *Cavalleria Rusticana* di Mascagni e *Pagliacci* di Leoncavallo (12 luglio), *Mefistofele* di Boito (21 luglio), *Aida* di Verdi (6 agosto), *Lucia di Lammermoor* di Donizetti (17 agosto).

Maestri direttori d'orchestra che si avvicenderanno sul podio: Vincenzo Bellezza, Franco Capuana, Oliviero De Fabritiis, Franco Ghione, Giuseppe Morelli, Angelo Questa e Gabriele Santini.

L'inaugurazione della stagione avrà luogo il 30 giugno con il *Poliuto* di Donizetti.

Due Festivals all'estero della canzone italiana

Roma, lunedì sera.

Le date nelle quali si svolgeranno i due festivals della canzone italiana a Parigi ed a Londra sono state definitivamente fissate come segue: a Parigi nei giorni 7, 8 e 9 giugno, alla sala Pleyel; a Londra il 12 e 13 dello stesso mese alla Royal Festival Hall.

Entrambe le manifestazioni si divideranno in due parti: nella prima verranno presentate le canzoni da sottoporre al giudizio del pubblico; la seconda sarà, invece, dedicata a uno spettacolo di folclore italiano. Particolare notevole è che non vi saranno graduatorie finali. Il pubblico, attraverso una determinata votazione, indicherà soltanto le proprie preferenze, scegliendo un gruppo di pezzi che saranno poi qualificati a pari merito.

Il gruppo degli interpreti è composto come segue: Nuccia Bongiovanni, Quartetto Cetra, Jula De Palma, Nunzio Gallo, Natalino Otto, Maura Patriguani, Katina Ranieri, Rino Salviati, Flo Sandon's, Aldo Bileni, Luciano Tajoli.

Mercoledì al Conservatorio

Il Trio di Trieste alla Pro Cultura femminile

Mercoledì sera al Conservatorio, per la Pro Cultura femminile, concerto del Trio di Trieste. In programma il trio in re magg. op. 70 n. 1 (detto degli Spettri) di Beethoven, tre pezzi dalla suite «Clavecin en concert» di J. Ph. Rameau e il trio in do magg. op. 87 di Brahms.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 % - Di due inserzioni, dello stesso annunzio una comparirà in un numero del lunedì gratuitamente.

I ANNUNZI COMMERC. L. 40 p.p.

[illegible]

ARTIGIANATO [illegible]

RISCATTI RIL. AZIEN. [illegible]

CASE e TERRENI [illegible]

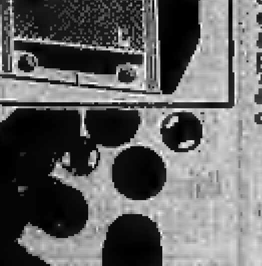
(Continua a pag. 8)

GRATIS OGNI GIORNO

1 radiofonografo con 100 dischi a scelta

oppure

1 Lambretta



Non piacerebbe anche a voi, senza spendere un soldo, vedervi consegnare in casa un modernissimo radiofonografo Philips a 3 velocità, con i 100 dischi Cetra-Fonit che voi preferite? Oppure avere in regalo una bella Lambretta?

Eccovi allora l'occasione d'oro — ripetuta per 150 giorni! — del Concorso Tricofilina. Per partecipare ad esso, vi basta ritagliare dagli astucci della Crema oppure del Sapone per barba *Tricofilina* il lato sul quale è stampato il prezzo ed è descritto il prodotto e inviarlo a Tricofilina - Milano, scrivendo il vostro nome e indirizzo (per il sapone confezionato con la fascetta, inviare la fascetta stessa).

Spalancate oggi stesso la porta alla fortuna!

Rasatura di velluto!

La Crema e il Sapone per barba *Tricofilina* sono prodotti di gran lusso venduti a sole 100 o 150 lire, ma per lo meno eguali alle costose specialità estere. Con la barba più dura o la pelle più delicata, conoscerete finalmente il piacere di radervi in modo impeccabile!

Spedire questo lato dell'astuccio a Tricofilina - Milano, scrivendo il proprio nome e indirizzo

crema e sapone per barba

-Tricofilina-

U L T I M E N O T I Z I E

Scoperto dalla polizia in una grotta

Il mostro di Presinaci è sfuggito alla cattura

Un'uscita segreta della caverna gli ha permesso di dileguarsi a corsa pazza per i campi - L'allarme dato da un complice? - Vana caccia per due ore attraverso le forre

Un memoriale del bandito sull' "onorata società,,

Catanzaro, lunedì sera.

E' mancato un soffio che Serafino Castagna non cadesse nella trappola tesagli dalla polizia. Circondata la grotta Pistarone, nella quale si era cacciato, in territorio di Vena Superiore, sulla strada che da Vibo Valentia porta a Tropea, attraversando tutta la zona nella quale il bandito continua a farla da padrone, egli ha avuto giusto il tempo di uscirne mentre una decina di agenti con mitra e bombe lacrimogene penetravano nella caverna.

E' stato un brigadiere della polizia appiattato all'esterno della grotta a dare l'allarme, a gridare che Serafino Castagna, uscendo da uno dei dodici camminamenti segreti della grotta Pistarone, si era già messo fuori tiro. E infatti a notevole distanza lo si è visto subito dopo sparire velocissimo nei campi alti di avena e di grano con il moschetto nella destra e lo zaino nella sinistra.

«Altro che sofferente di cuore e di ulcera duodenale!» hanno detto il dott. Maisetta e il dott. Rovelli, che dirigevano le battute. «Quello lì è più veloce e più furbo di una lepre». Sfuggito all'aggiramento, non si sa bene ancora se per via di un «palo» o per essersi accorto in tempo utile del pattuglione di polizia che si avvicinava guardingo alla grotta in cui si era cacciato, lo si è rincorso per quasi due ore attraverso le forre e le macchie della zona fin oltre i crepacci del burrone Centone, ma invano.

Dalle prime ore di questa mattina, intanto, due delle otto squadriglie di carabinieri mobilitati per la sua cattura, perlustrano palmo a palmo il vasto territorio in cui Serafino Castagna è stato visto per l'ultima volta, muovendo da punti opposti. Una delle squadriglie è capitanata dal maresciallo Prezzo, lo stesso che da sette anni comanda la stazione di Rombiolo. Sarà questa la volta buona? Nessuno è in grado di rispondere anche a causa della nota omertà che regna sovrana nel famoso «triangolo della morte».

Frate Angelico da parte sua ha smentito di aver intravvisto Serafino Castagna nel cimitero di Pernocari sulla tomba del padre, ma non ha escluso che Domenico Castagna anzi che dal figlio possa essere stato ucciso da qualche congiunto di una delle sue vittime.

Queste tesi però contrastano non solo con le tesi ufficiali, ma anche con l'esame balistico compiuto dal dott. Naccari, da Mileto, il quale avrebbe accertato in maniera inequivocabile che le stesse identiche pallottole che hanno stroncato la vita di Maria Rosa Zappino, dei coniugi Pollio e del bracciante Petrolo hanno chiuso la esistenza del padre del fuori legge.

Fratello Serafino Castagna ha fatto giungere al comandante dei carabinieri di Rombiolo un memoriale di circa 40 pagine contenenti rivelazioni sulle sue gesta sanguinose e sulle cause che le avrebbero determinate, gettando così luce su molti punti oscuri della strage. Si tratterebbe delle gesta del bandito in seno alla «onorata società della Fibbia» di Presinaci, dalla data della sua iscrizione. Egli inoltre metterebbe in chiaro i moventi che lo avrebbero indotto a commettere i crimini già noti.

Per quanto il manoscritto sia denso d'errori ortografici, grammaticali e di sintassi, il bandito sarebbe riuscito tuttavia ad essere molto chiaro circa il contenuto. Egli narrerebbe i torti a lui fatti dalla «onorata società» del suo paese, alla quale si era iscritto con tanto entusiasmo, sicuro di fare carriera perchè non gli mancavano le qualità richieste a un capo. Egli sarebbe stato sottoposto più volte a provvedimenti da parte del consiglio di disciplina della setta per non essersi attenuto alle norme del regolamento. In un primo momento gli sarebbe stata inflitta una sospensione con la condizionale, una seconda volta altra sospensione, gravata da una multa di 15 mila lire, e, infine, sarebbe stato espulso dal tribunale della «Fibbia» riunito in seduta straordinaria.

Il memoriale conterrebbe riprodotte le sentenze di sospensione e di espulsione del bandito, con citazione di articoli della «onorata società» di Presinaci; espulsione per la quale egli non avrebbe trovato appoggio in questi giorni di latitanza presso le società similari della piana.

Cinquantamila persone hanno invaso ieri Camogli per il gran «festival del pesce fritto». La regina delle padelle, pesante una tonnellata e cento chili, con un diametro di quattro metri e un manico di sei, ha fritto 50 quintali di pesce — acciughe, sardine e bughe — in un fiume di millecinquecento litri di puro olio d'oliva

INASPETTATO INTERMEZZO AL PROCESSO DEL "LUNA PARK,,

Uno squilibrato in aula insulta il patrono di P.C.

Il disturbatore (un pensionato afflitto da mania di persecuzione) subito fermato dai carabinieri e rinchiuso in cella - Le ultime arringhe - Stasera Marco Di Buduo conoscerà la propria sorte

Dal nostro corrispondente

Modena, lunedì sera.

Anche un pazzo si è inserito nella vicenda giudiziaria per la tragedia del «Luna Park». Stamane, alla ripresa del processo di Assise, il presidente aveva appena dato la parola al patrono di Parte Civile, avvocato Perroux, che un individuo sulla cinquantina, ben vestito, dall'aspetto agitato, che si trovava stretto fra la folla nel pretorio, ha esclamato a gran voce: «Signor presidente, l'avvocato Perroux e l'avv. Ascari fanno parte di un'associazione a delinquere. Io li ho querelati per essere venuti meno alle funzioni di pubblici ufficiali».

Il presidente ordinava immediatamente ai carabinieri presenti in aula di procedere al fermo dell'individuo, che veniva identificato per certo Tullio Manicardi, un pensionato afflitto da una sconcertante mania di persecuzione che lo spinge a dare una querela al giorno ai più impensati personaggi.

Recentemente il Manicardi querelò la Lollobrigida, accusandola di avergli rubato il motivo della canzoncina che la diva canta nel film «Pane, amore e fantasia». Proprio nei giorni scorsi il Manicardi querelò anche il Presidente degli Stati Uniti, accusandolo di avergli rubato il progetto di una caldaia a compressione per cuocere il rancio dell'esercito.

Il Manicardi è inoltre autore di un progetto per abolire la disoccupazione in Italia mediante la coltivazione intensiva... a fragole degli argini dei fossi di proprietà demaniale.

Immobilizzato lo squilibrato, che veniva rinchiuso in una cella del Tribunale, il patrono di Parte Civile iniziava l'esposizione della sua tesi controbattendo le asserzioni fatte sabato dalla difesa.

«Non è sostenibile la tesi del suicidio — egli diceva —, così come non è sostenibile la tesi del colpo partito accidentalmente dall'arma che la Lina Manzoni avrebbe tenuta in mano. Non vi è alcun movente a un gesto insano della Manzoni, che tutti ci hanno descritta come una giovane dal temperamento esuberante, che esprimeva la gioia di vivere.

«Il movente dell'omicidio c'è, invece, ed è la gelosia, la rabbia di cui il Di Buduo era tormentato perchè la Manzoni non voleva saperne più di lui, per le continue scenate, percosse e maltrattamenti cui l'uomo la sottoponeva. Perciò io vi chiedo di condannare l'imputato, perchè le prove della sua colpevolezza sono pienamente raggiunte nonostante le sue proteste di innocenza».

All'avv. Perroux succederà oggi il secondo difensore del Di Buduo, avv. Ronchi; poi, dopo eventuali ma non previste repliche degli altri avvocati, la Corte si ritirerà in camera consiliare per l'elaborazione del verdetto, che si avrà in serata.

v. m.

Il dr. Sepe borseggiato di parecchie migliaia di lire

Milano, lunedì sera.

Il consigliere dott. Raffaele Sepe, che da alcuni giorni si trovava a Milano per partecipare ai lavori del congresso nazionale forense, prima di ripartire per la capitale, nelle prime ore del pomeriggio di ieri, è stato borseggiato del portafogli contenente un libretto di assegni e alcune decine di migliaia di lire in contanti. Il presidente della Sezione istruttoria presso la Corte di Appello di Roma si è accorto della sparizione appena rientrato in albergo, di ritorno da una seduta del congresso. Il magistrato, che tanta popolarità ha assunto per la parte che gli era stata affidata nell'affare Montesi, non ha ritenuto di sporgere ufficialmente denuncia.

Ancora sconosciuto il «tredicista» di Biella

Biella, lunedì sera.

Il fortunato concittadino che ieri ha totalizzato un «tredici» al Totocalcio vincendo la bella cifra di tredici milioni e rotti, continua ad essere avvolto nel mistero. Di lui si sa soltanto che ha compilato una schedina sestupla, l'ha siglata «Febo» e l'ha giocata presso la ricevitoria del Bar Beni, davanti ai giardini pubblici. Il bollino che comprova la regolarità della giocata porta il numero 68 TO 01220.

La gerente del bar, la giovane e graziosa signora Franca Lenai, non riesce assolutamente a ricordare se il fortunato giocatore era un uomo o donna, giovane o vecchio. Però esclude che sia uno degli «habitués» del Totocalcio, i quali generalmente usano sempre la stessa sigla che lei ben conosce. La giocata è stata sicuramente effettuata nella tarda serata di sabato: lo si è potuto stabilire perchè poco prima delle ore 21 una signorina che di tanto in tanto aiuta la gerente del bar, ha giocato lei pure una schedina sestupla il cui bollino porta il numero 68 TO 01222, il che significa che è stata presentata pochi minuti dopo quella che ha vinto i milioni.

Per tutta la mattinata al Bar Beni si è atteso che il fantomatico «Febo» si facesse vivo, ma nessuno si è presentato e nessuno ha telefonato.

L'AUTORE DI UN'ORRENDA STRAGE E' COMPARSO DAVANTI AI GIURATI PARIGINI

Ha ucciso il padre e la madre e non sa perchè lo ha fatto

Figlio unico, era adorato dai genitori con i quali andava perfettamente d'accordo - I medici l'hanno giudicato sano di mente - Dopo il massacro il giovane aveva trascorso il pomeriggio con la fidanzata - "Non sono pazzo, ho ucciso perchè mi venne in mente di uccidere,,

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì sera.

I giurati della Corte d'Assise di Parigi, che debbono pronunciarsi sul caso del parricida Gérard Dupriez, giovane di 20 anni, figlio unico, non hanno un compito facile: il 5 marzo 1953 trucidò selvaggiamente i genitori i quali lo adoravano e a cui egli voleva molto bene.

Delitto incomprensibile

E' un delitto, questo che viene analizzato da stamane alle Assise parigine, assolutamente incomprensibile; oltrepassa l'immaginazione a tal punto che nemmeno i tre psichiatri che hanno esaminato l'imputato sono riusciti a trovare alla strage una giustificazione qualsiasi o un recondito movente: Gérard Dupriez, essi dicono, è perfettamente sano di mente. Ma può, davvero, essere sano di mente un giovane che alle 13 parla tranquillamente e affettuosamente con la madre, e alle 13,5 afferra un'accetta per massacrarla insieme al padre? «Perversità», dicono gli psichiatri che hanno tentato di penetrare nell'intimo essere del giovane; ma questo giudizio viene considerato insufficiente dagli avvocati difensori.

Il 5 marzo 1953, dunque, la signora Marie Dupriez arrivò verso le tre del pomeriggio al Quai Bourbon, nell'isola Saint-Louis, per far visita ai cugini Sidonie e Achille Dupriez, come era vecchia consuetudine. Salì al quinto piano e, come sempre, la chiave era nella serratura. Marie aprì urlando un «buona sera, sono io» e penetrò nel salotto. Un orrendo spettacolo le si offrì allo sguardo: Sidonie era a terra, col cranio squarciato e il viso irriconoscibile. La brava donna corse nella camera dove sapeva che avrebbe trovato il cugino intento a far la siesta, poichè lavorava di notte ai mercati: sul letto intriso di sangue vide il cadavere col cranio squarciato nello stesso modo della moglie: «Gérard, Gérard», urlò la povera donna. Nessuno le rispose. Uscì come una pazza e corse fino al commissariato di polizia.

Nel salotto gli ispettori della Police Judiciaire videro subito l'accetta insanguinata che l'assassino aveva lasciata per terra e constatarono che egli si era accanito sui cadaveri come se non gli fosse bastato uccidere ma avesse voluto anche soddisfare un latino selvaggio bisogno di vendetta. A parte lo spettacolo che abbiamo brevemente descritto, il movente appariva in ordine a nulla era stato rubato. Il delitto sembrava inspiegabile. Chi poteva essere il criminale? Il figlio unico, Gérard, era insospettabile: era un ragazzo docile, affettuoso, con pretese intellettuali, regolarmente fidanzato con una amica, Monique, che abitava nei pressi di Trappes, vicino a Parigi; e i genitori, gente agiata, non gli rifiutavano nulla: [illegible] libertà poichè gli avevano persino affittato una «garçonnière» dove [illegible] quando voleva.

Uno strano ragazzo

Gli ispettori avevano una certa apprensione, sebbene fossero induriti dal mestiere; come fare a dire al ragazzo, al suo ritorno a casa, che i genitori erano stati massacrati? Temevano una crisi di disperazione e prepararono le frasi di circostanza per calmarlo e confortarlo. Gérard rincasò tardi; era stato a Trappes, dalla fidanzata, e gli ispettori furono stupiti quando si trovarono di fronte ad un giovane che ascoltò quasi con indifferenza, padrone di sè, le loro parole. Poi lo interrogarono ed egli rispose con un sangue freddo, una calma sconcertante, senza versare una lacrima, senza un gesto nè una espressione che dimostrassero almeno un po' di dolore. Poi andò a cena con un amico.

«E' davvero uno strano ragazzo», pensarono i poliziotti incominciando a considerarlo con un certo interesse. L'indomani frugando nell'appartamento per scoprire tracce del delitto trovarono un paio di calzoni macchiati di sangue: erano di Gérard e lo interrogarono di nuovo. Da principio il giovane affermò di aver trascorso tutta la giornata nella sua garçonnière per studiare, precisando che si preparava per un esame di ingegneria; ma quando gli misero davanti i calzoni sporchi di sangue egli non negò più e disse con semplicità: «Sì, è vero, sono stato io».

Poi riferì ciò che era accaduto. [illegible] Gli ispettori, pur avendone già viste tante nella loro vita, non riuscivano a capire. Avevano saputo che i genitori e il figlio si volevano bene, che la famiglia era unita, e quella strage, nelle circostanze che l'assassino aveva riferite, li lasciava perplessi. Chiesero: «Ma perchè li hai ammazzati?». Rispose il giovane: «Non lo so, è un'idea che mi è venuta, così, tutt'a un tratto. E' stato facile».

E da allora siamo sempre allo stesso punto. L'inchiesta ha dimostrato che Gérard, dopo l'orrendo delitto, era stato con la fidanzata allegro come al solito, scherzando come se non fosse accaduto nulla. Frequentava i locali più o meno equivoci di Saint-Germain-des-Prés e i sedicenti intellettuali che li bazzicano, fra cui un certo «professore» Schenk, che aveva elaborato un sistema per studiare l'uomo prendendo per base la razza; e [illegible] un colpo tremendo al capo facendola stramazzare al suolo, svenuta. Poi ritornò in cucina, prese l'accetta che serviva a spaccare la legna, entrò nella camera dove il padre dormiva e gli squarciò il cranio; ritornò nel salotto dove la madre era sempre svenuta, e ripetè il gesto criminale. Infine, sebbene fosse evidente che le vittime erano già morte, le colpì di nuovo a varie riprese. Si cambiò e andò dalla fidanzata.

Impassibile spettatore

[illegible] nota oppure, nella migliore delle ipotesi, rimanere in prigione per decine di anni, ha risposto: «Staremo a vedere». Ragioso, insomma, come se fosse uno spettatore e non il tragico protagonista di un dramma.

Loris Mannucci

Stamane dai carabinieri di Montecatini

E' stato catturato il "pazzo dell'autostrada,,

Da tre anni era diventato il terrore degli automobilisti - Sistematico lancio di grossi sassi che provocavano feriti e gravi danni

Firenze, lunedì sera.

Il «pazzo dell'autostrada», lo sconcertante individuo che prendeva a sassate, fra Montecatini e Pescia, gli automobilisti di passaggio, è stato finalmente catturato.

L'allarme durava da tre anni; lunghe e meticolose sono state le indagini dei carabinieri che si sono estese in una vastissima zona comprendente tutti i territori attraversati dall'autostrada. L'uomo, a quanto pare, è stato tradito da certe confidenze fatte ad alcuni amici e conoscenti. Il suo nome è Duilio Giacomelli, ha 40 anni e abita a Uzzano, presso Montecatini Terme. Qui si era stabilito alcuni anni addietro dopo aver peregrinato in varie città dell'Italia e dell'estero. Fermato dai carabinieri ha negato recisamente l'addebito, ma alla fine messo alle strette si è deciso a confessare.

Il Giacomelli, secondo indiscrezioni trapelate, avrebbe agito sempre secondo piani prestabiliti. Il fatto che per tre anni sia riuscito a continuare indisturbato nelle sue aggressioni, lo sta a provare. Dopo ogni attentato, infatti, non si trovavano di lui tracce di nessun genere: agiva rapidamente e altrettanto rapidamente si rendeva irreperibile.

L'inchiesta ora prosegue onde stabilire le precise ragioni che hanno mosso il Giacomelli a compiere i continui attentati.

CRONACA

Esther Williams stamane a Torino

Esther Williams è arrivata stamane da Roma all'aeroporto di Caselle. La famosa attrice di Hollywood, che sta interpretando un film sulle forze armate e viaggia a bordo di un bimotore militare americano, si è recata al Palazzo di To-Esposizioni dove intenderebbe organizzare uno spettacolo di nuoto nell'acqua. Accompagnata dal marito, l'attrice ripartirà alle 15 per gli Stati Uniti.

Domenica 8 maggio, alle ore 14,20, è tornata improvvisamente a Dio l'anima buona ed eletta di

Adelaide Torre

di anni 58 - Insegnante

Inconsolabili La piangono il papà Cav. Ferdinando; i fratelli Giuseppe con i figli Carlo e Renza che tanto adorava, Alfonso con la consorte Giulia Rebattu ed il piccolo Ferdinando; la zia Cav. Alfonsa Orfalda; i cugini Orfalda, Cambursano, Delmastro e Bonfante e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 10 corr., alle ore 9,30, in Colombaro Po, partendo da casa Torre. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Paolo Bonfante coi figli Luigi, Ettore, Vittorio, colle rispettive famiglie, si associano con profondo cordoglio al lutto della famiglia Torre.

I Dipendenti dell'Impresa Torre prendono viva parte al lutto dei titolari per l'immatura scomparsa della sorella ADELAIDE.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Caterina Dallera n. Ghezzi

Sposa e madre esemplare

Affranti ne danno il tristissimo annunzio: il marito Augusto, il figlio Valerio con la moglie Luciana Grosso e il piccolo Roberto; la sorella Pierina; cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 10 corr., alle ore 9, dall'Ospedale Mauriziano, indi la cara Salma sarà tumulata a Sartirana Lomellina. Si ringraziano anticipatamente quanti si uniranno al dolore ed un ringraziamento particolare al Prof. Severino Ferrero, alle Suore e al personale tutto dell'Ospedale Mauriziano.

Partecipano al dolore le famiglie Bella e Grosso.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

DONNA

Grazia Lobetti Bodoni nata Salta

Ne danno il doloroso annuncio: le sorelle Paola e Pasqua; i nipoti, cognati, parenti e amici tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Italo Minetto per le assidue cure prestate. I funerali avranno luogo domani 10 maggio alle ore 14,30, partendo da via Duronzo 10. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Coi Conforti della Fede e la Benedizione del S. Padre, ha chiuso la sua lunga giornata terrena

Maria Paola Boggio ved. Bongiovanni

La piangono le figlie: Maria col marito Mario Muratori e figlio Giuseppe, Tina col marito Giovanni Laverga e figlio Mario Paolo, Francesco con la moglie e i figli, cognati, nipoti, pronipoti e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo martedì alle ore 14,30, partendo da via Mazzini 41. Un ringraziamento particolare al dottor Roggino per l'amorevole assistenza prestata alla cara mamma. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Munita dei Conforti religiosi è serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Iessetti n. Piollavino

Addolorati ne danno partecipazione il marito Francesco; i figli Maria, Carlo con la consorte Liliana Isolato e il piccolo Franco; fratello e sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 9 corr., alle ore 14, partendo da via Cibrario 1. La presente serve di ringraziamento. Si prega di non inviare fiori

Le nuove monete da 100 e da 50 lire

Roma, lunedì sera.

Alla Zecca si lavora a pieno ritmo per completare la costruzione delle monete metalliche che dovranno presto sostituire totalmente in circolazione dei biglietti di Stato da lire 100, 50, 10, 5, 2 e 1. Il peso delle due monete da 100 e da 50 lire si aggira sui 10 e 6 grammi rispettivamente.

Le monete da 100 lire hanno un diametro di 28 millimetri mentre quelle da 50 lire raggiungono appena i 25 millimetri. Ambedue hanno il contorno «godronato», che le distingue meglio dalle monete di valore inferiore che sono già in circolazione e che hanno invece il contorno liscio. Sulla moneta da 100 lire è rappresentata, nel «diritto», una testa di donna coronata di alloro raffigurante la Repubblica, con tutt'intorno «Repubblica Italiana»; nel «rovescio» al centro è rappresentata una figura raffigurante Minerva, simbolo della sapienza, presso una pianta di alloro, mentre ai lati sono in rilievo la lettera «L» e il numero «cento» indicanti il valore della moneta; sempre nel «rovescio» appaiono, sulla destra, la lettera «R» e in basso l'anno di fabbricazione.

Sulla moneta da 50 lire è invece rappresentata, nel «diritto» una testa di donna coronata di quercia, raffigurante la repubblica, con tutt'intorno la scritta «Repubblica Italiana» e nel «rovescio» una figura raffigurante Vulcano, simbolo dell'industria, che foggia sull'incudine il ferro di una vanga; sempre nel «rovescio» appaiono a destra l'indicazione «L. 50», a sinistra in alto l'anno di fabbricazione, e, sotto, la lettera «R».

Le nuove monete da 100 e da 50 lire saranno messe in circolazione gradualmente. A cominciare dalla fine del corrente anno o dall'inizio del '56, dato che la sostituzione completa e la prescrizione dei biglietti di Stato di uguale valore sono previste per legge entro il termine massimo del 31 dicembre 1957.

Contemporaneamente si provvede alla coniazione delle monete metalliche da 10, 5, 2, ed 1 lira. Complessivamente devono a tutt'oggi essere ancora coniate ed emesse, per raggiungere i quantitativi fissati dalla legge, circa 1 miliardo e 400 milioni di «pezzi» da L. 2, 5 e 10 lire.

In aggiunta a questi dovranno poi essere coniati, come si è detto, 50 milioni di «pezzi» da lire 100 e 100 milioni di «pezzi» da lire 50.

Le macchine pressatrici più moderne, già impegnate a pieno ritmo nella coniazione dei «pezzi» da 50 lire, producono dalle 110 alle 130 monete al minuto primo. La potenzialità totale dello stabilimento della Zecca raggiunge e supera i due milioni di «pezzi» al giorno. Ma la Zecca lavora anche per la coniazione di monete della Città del Vaticano, di medaglie, ed altri contrassegni di Stato.

Il «rovescio» e il «diritto» delle monete da 100 e da 50 lire

UCCISE UN RAGAZZO CON UN COLPO ALLA NUCA

Ex-tenente ad Asti processato in contumacia

Asti, lunedì sera.

Condannato a trent'anni di reclusione dai suoi stessi camerati fascisti per le sue malefatte, ricercato dai partigiani che volevano punirlo per quelle commesse ai danni dei combattenti della Resistenza, l'ex-tenente repubblichino Dante Biagioni riuscì a sfuggire alla prigione fascista approfittando di un attacco dei partigiani alla macchina che lo trasportava nel carcere di Cremona, rimettendoci tuttavia la gamba destra, che dovette farsi amputare per gravi ferite riportate. Dopo la Liberazione riuscì a imbarcarsi per l'Argentina ove era nato, raggiungendo Rosario di Santa Fè, dove ora risiede.

Stamane il Biagioni è stato perciò dichiarato contumace nel processo che si svolge a suo carico alla nostra Corte d'Assise per omicidio, collaborazionismo ed estorsione. Neanche il suo avvocato difensore Doti è riuscito a mettersi in contatto con lui. Solo il Presidente della Corte nei giorni scorsi ha ricevuto una lettera dall'Argentina con la quale il Biagioni si dichiara innocente.

Letti i capi di accusa e la sentenza di rinvio a giudizio, il Presidente della Corte ha subito iniziato l'escussione dei testi. Primo a essere interrogato è stato Giuseppe Doglio, di 60 anni, da Varigilo, padre del giovane ucciso con una rivoltellata alla nuca dal Biagioni.

Il Doglio ha raccontato: «Il Biagioni comandava una formazione della brigata nera. Venne a Varigilo per cercare mio figlio. Alla sua domanda per sapere dove mio figlio era nascosto, risposi di non saperlo. Il Biagioni puntò allora la sua rivoltella alla gola del mezzadro Aldo Rivella, ingiungendogli di rivelare il nascondiglio di mio figlio. Il Rivella, dietro questa minaccia, obbedì. Mio figlio venne così scovato in un fienile di una cascina vicina. Il Biagioni mi chiese 15 mila lire per la sua liberazione. Un mio vicino di casa, Michele Fasolo disse che pagava lui».

Il Biagioni intascò il denaro, ma si trascinò via ugualmente i prigionieri. Tre vennero rilasciati. Il Doglio figlio, poichè protestava di non essere stato liberato, veniva ucciso dal Biagioni con un colpo di rivoltella alla nuca.

GIULIO DE BENEDETTI

DIRETTORE RESPONSABILE

Munita dei Conforti religiosi e della Benedizione papale, è mancata ai suoi cari

Lucia Pautasso n. Fassone

Ne danno il triste annunzio il marito Giovanni; i fratelli, cognato, cognata, nipoti coi parenti tutti e le signore Sola e Ricci che amorevolmente l'hanno assistita. I funerali avranno luogo oggi, lunedì, alle ore 15, partendo da via Gaspare Barbera 13. Si ringraziano anticipatamente quanti prenderanno parte al dolore.

Orson Welles si è sposato con un terribile mal di denti

Dal nostro corrispondente

Londra, lunedì sera.

Il matrimonio di Orson Welles con l'attrice italiana Paola Mori, contessa di Girifalco, celebrato ieri mattina alle 8,40 ha suscitato viva curiosità per le singolari circostanze in cui si è svolto.

Era infatti intenzione dei due artisti di sposarsi fin da sabato mattina alle 9. Ma Paola Mori — cui Orson Welles, tormentato da un ascesso a un dente, aveva affidato il compito di svolgere tutte le pratiche per le nozze — commetteva un errore: dimenticava cioè che sono necessari almeno quindici giorni di residenza, e non quattordici nel «territorio» del municipio, per poter essere sposati. Venerdì, quando si recava a prendere gli ultimi accordi con il funzionario di Stato Civile, egli bocciava pertanto il suo progetto: «Dolente — le diceva — ma fino alla mezzanotte di sabato voi non potrete essere congiunti in matrimonio». Veniva allora stabilito che la cerimonia sarebbe avvenuta lunedì.

Ieri mattina, invece, poco dopo le 7, squillava il telefono nell'abitazione del signor Prince, il funzionario di Stato Civile. Era l'attrice italiana che chiedeva se non fosse possibile celebrare le nozze immediatamente, un'ora o due più tardi. Il signor Prince è avvezzo alle stramberie nuziali degli artisti, rinunciava quindi alla sua partita di golf e si presentava, alle 8,30, nel suo ufficio. Contemporaneamente giungevano Paola Mori (con un mazzolino di mughetti fra le mani), Orson Welles (pantaloni di flanella e giacchetta sportiva), tormentato sempre dal suo mal di denti, e i due testimoni, il noto regista inglese Peter Brook e sua moglie. Due fotoreporters di un'importante agenzia, convocati non si sa da chi e di pessimo umore per essere stati tirati giù dal letto ad un'ora così poco cristiana, arrivavano pochi minuti dopo e facevano in tempo a ritrarre la coppia sorridente.

Anche sul registro del municipio, Welles ha voluto lasciare un'impronta del suo poco amore per il convenzionale. Non si è limitato a porre la sua sola firma, ma ha scritto: «Orson Welles, noto un tempo come George Orson Welles, regista e produttore, domiciliato all'albergo Dorchester, Londra».

La cerimonia nuziale, durata una ventina di minuti, è stata celebrata all'ufficio di Stato Civile del municipio londinese di Westminster: usualmente essa è molto più breve, ma questa volta almeno dieci minuti sono trascorsi nell'esame dei vari documenti legali. Subito dopo la cerimonia, Orson Welles ha fatto salire Paola Mori sulla sua automobile ed è partito per un villaggio di campagna di cui non ha però voluto rivelare il nome. I due sposi saranno di ritorno a Londra — ove stabiliranno la loro residenza — mercoledì o giovedì prossimo.

Mario Ciriello

TORINO - A. IX - N. 109
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

STAMPA SERA

LUNEDI' - MARTEDI'
9-10 Maggio 1955
L. 25 (sped. in abb. postale)

Elisabetta e il duca di cera

Oltre un milione di persone visitano ogni anno il famoso museo delle statue di cera di « Madame Tussaud ». Il museo, che fu fondato nel 1757 a Berna e trasferito successivamente a Parigi e poi a Londra, si è arricchito recentemente, fra l'altro, dei modelli in cera della regina Elisabetta e del marito, il duca di Edimburgo, in una fedele riproduzione del Trono a Buckingham Palace. (Publifoto)

L'ex-Presidente Auriol a Venezia

Vincent Auriol, ex-Presidente della Repubblica francese, è giunto in questi giorni a Venezia per trascorrere una breve vacanza. L'obiettivo lo ha colto durante una gita in gondola sulla Laguna insieme alla moglie

La bella Vera

L'attrice Vera Clouzot, vedette del nuovo film « Castillo », si è trasformata in indossatrice: presenta un insieme di satin a righe bianche e nere. Il collotto della giacca e la cintura sono di velluto nero. (Italfoto)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

(Continua da pag. 6)